DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140- N° 55

Venerdì 6 Marzo 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bufera al campo rom scatta il provvedimento
A pagina X

La mostra
Etruschi e Veneti legati dall'acqua Incontri di civiltà a Palazzo Ducale
Brunetti a pagina 17

Sei Nazioni
C'è l'Inghilterra e l'Italrugby non si nasconde: obiettivo vittoria
Malfatto a pagina 21

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Il patron tv ucciso dall'ex collaboratore. Per soldi

▶Pordenone, l'arrestato confessa: movente legato al crac dell'emittente

L'imprenditore Mario Ruoso è stato ucciso da uno dei collaboratori con cui ha condiviso la sua avventura nel mondo delle televisioni locali. Ed è proprio nella liquidazione giudiziale di Telepordenone, dichiarata fallita il 12 settembre scorso con un passivo di 2 milioni e zero euro in cassa, che affonda il movente che mercoledì mattina ha armato Loriano Bedin, 67 anni, nativo di Annone Veneto e residente in via Enrico Toti 32 a Tiezzo, una frazione di Azzano Decimo in provincia di Pordenone. Il movente è legato a questioni economiche. Attriti che si sono acuiti nelle ultime fasi di vita dell'emittente friulana, di cui Bedin era diventato per un periodo amministratore e che mercoledì mattina lo hanno portato a tendere l'agguato al proprietario dello storico Garage Venezia di Porcia. L'uomo era già indagato per il rogo doloso dello scorso luglio al Garage Venezia.

Antonutti a pagina 12

L'arresto di Loriano Bedin

Padova, furti nei pacchi

Poste, le impiegate manolesta: una arrestata, l'altra denunciata

Le hanno fermate a fine turno, mentre lasciavano il loro posto di impiegate del Centro meccanografico delle Poste nella zona industriale di Padova. Una di loro, una 48enne padovana, aveva in tasca due banconote (una falsa da 20 euro e una vera da 50) rubate pochi minuti prima. È stata arrestata con l'accusa di peculato continuato. La sua collega – anch'essa bloccata a fine lavoro – è stata solo denunciata (sempre per peculato).

Munaro a pagina 13

L'intervista

Benetton: «Come gestire l'eredità dei Giochi»

Alessandro Benetton

Margherita Bertolo

Alessandro Benetton non si accoda al coro delle polemiche sulle opere incompiute. E a Olimpiadi archiviate, invita a cambiare prospettiva: «Se guardiamo a tutto ciò che non è stato fatto per anni, attendere ancora un po' non penso sia un problema. L'importante è guardare al bene della comunità locale». Tradotto con le parole di un pensatore come Luciano Floridi: il bicchiere sembra mezzo vuoto? L'importante è riempirlo. Così, Benetton guarda all'eredità di questi Giochi per la "sua" Cortina come a un lascito ricco, ma a precise condizioni: «Infrastrutture e tradizione trovino il modo di dialogare».

Il presidente di Edizione SpA, 62 anni appena compiuti, sportivo dentro (maestro e allenatore federale di sci, istruttore di kitesurf), aveva già (...)

Continua a pagina 9

«Prezzi, stop alle speculazioni»

▶Benzina, volano i prezzi. Pichetto: «Fermeremo i rincari ingiustificati». Scudo europeo per difendere Cipro

Mentre la guerra incendia il Medio Oriente, in Italia volano i prezzi dei carburanti. Il governo cerca di correre ai ripari. «Stop agli approfittatori», dice il ministro per l'Energia Gilberto Pichetto Fratin: «Abbiamo alzato il livello di attenzione grazie anche a Arera con la costituzione dell'Unità di vigilanza energetica». Nel mirino «trader, operatori, fondi, che operano sui mercati internazionali ovviamente: hanno comprato il gas o il petrolio a prezzi molto più bassi rispetto ai prezzi attuali e ora pensano di vendere ai prezzi di oggi. Questo significa speculare su famiglie e imprese». Intanto la guerra non si ferma. Ieri l'Iran ha annunciato di aver colpito la portaerei Lincoln. E i Paesi europei - Italia compresa - si muovono per garantire a Cipro uno scudo anti-missili.

Amoruso, Andreoli, Bassi, Bechis, Bulleri, Evangelisti, Pacifico, Pane e **Pigliautile**
da pagina 2 a pagina 7

L'analisi

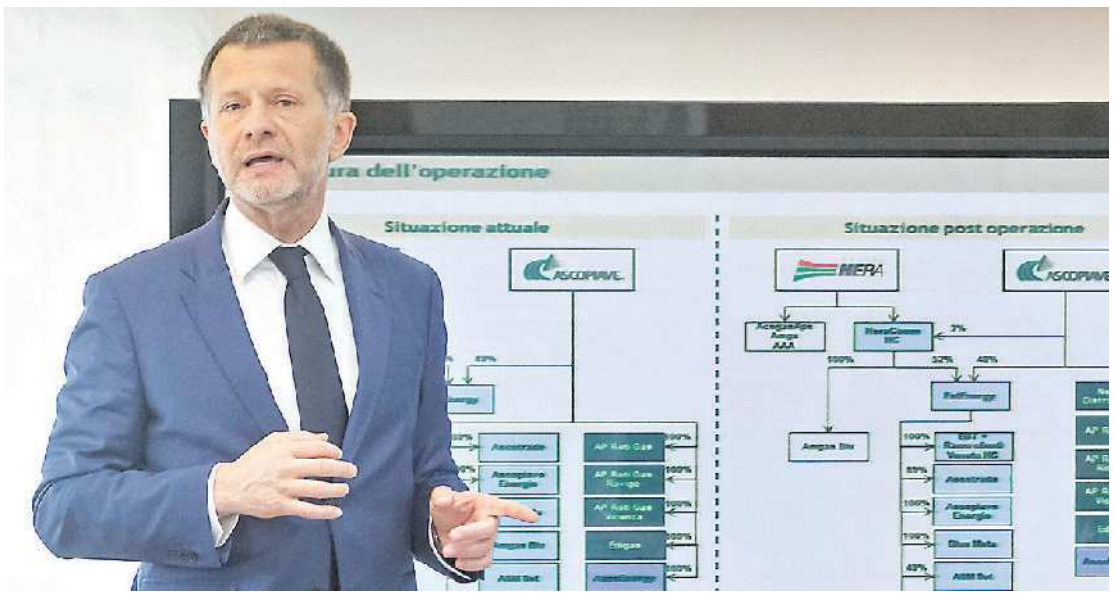
Conoscenza e trasparenza contro l'ennesimo furto

Paolo Balduzzi

Quando avviene una grande tragedia, come per esempio un terremoto, un'alluvione, una guerra o anche un incidente stradale, e le persone fuggono dalle proprie abitazioni in cerca di maggiore sicurezza o sono prive di conoscenza, si manifesta un ignobile fenomeno squisitamente umano denominato "sciacallaggio", termine dispregiativo che fa un cattivo servizio alla reputazione dei poveri canidi spazzini citati.

Continua a pagina 23

Treviso Scontro nella Lega: nel mirino il presidente Cecconato



Bufera Ascopiave, in bilico il vertice

ATTRITI Il presidente di Ascopiave, Nicola Cecconato

Bertolo a pagina 14

Cortina

Vanno a ruba le "pietre" del curling

Pederiva a pagina 8

Sanità veneta

Case di comunità, 4 mesi di tempo guerra sui numeri

Quattro mesi, come dettato dal Pnrr, per completare le Case di comunità. Ma su queste strutture pensate per offrire un'assistenza di base complementare, in Veneto è scontro sui numeri: il governatore Alberto Stefani dice che 96 sono già pronte, il Pd dice che quelle attive sono solo 64. Ieri primo tavolo tematico in Regione.

Vanzan a pagina 11

La fabbrica

«Marghera gioiello della Fincantieri» 7 navi entro il 2032

«Fincantieri Marghera è al centro dei nostri progetti, è un fiore all'occhiello in Europa e nel mondo». Così Luigi Matarazzo, direttore generale della Divisione navi mercantili, ieri alla consegna di Norwegian Luna: 156.000 tonnellate di stazza lorda, una lunghezza di 321 metri e una capacità di 3.550 posti letto. «Un momento di grande orgoglio», ha detto Biagio Mazzotta. presidente di Fincantieri, che a Marghera ha in programma 7 navi da crociera da qui al 2032.

Ianuale a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Dolomiti e magia" + € 8,80 ✤ "Dentro i giochi" + € 3,80

La guerra e gli effetti sull'economia

Benzina, i prezzi volano Il governo corre ai ripari «Tasse su chi specula»

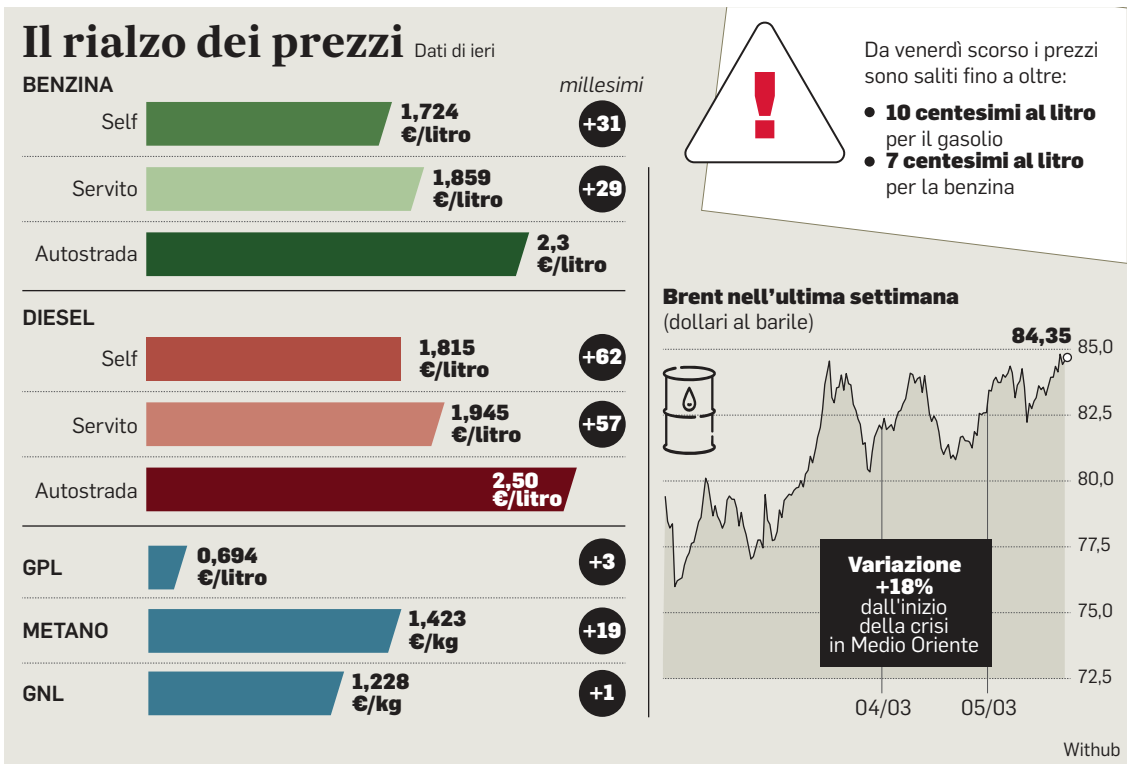
▶In alcuni distributori i carburanti quotati sopra i due euro al litro
Meloni: «Dobbiamo evitare che esplodano i costi di energia e alimentari»

IL CASO

ROMA Continua a salire il prezzo di benzina e diesel con il prolungarsi della guerra in Medio Oriente, mettendo in allarme distributori e consumatori. Con il governo che ora si dice pronto a correre i ripari per fermare l'eventuale speculazione. Non solo sul costo dei carburanti, ma più in generale sull'energia, per evitare che esplodano ancora i costi delle utenze e degli alimentari (trainati dal possibile balzo dei costi di trasporto e logistica). Questo dopo anni di pesante inflazione e potere d'acquisto in calo, anche vista la stagnazione degli stipendi. Ieri, con il Brent (principale indice di riferimento dei mercati mondiali per il petrolio) arrivato a quasi 85 dollari al barile (mentre il Wti è salito a 79,9 dollari al barile), il prezzo della benzina in modalità self service è arrivato a una media di 1,72 euro al litro (in crescita di altri 31 millesimi). Mentre il diesel (sempre self service) è salito a 1,815 euro al litro (+62 millesimi). Ma in alcuni distributori tra le città italiane, come denunciato dalle associazioni dei consumatori, il prezzo della benzina è arrivato a superare i due euro. Così come in autostrada, arrivando anche a 2,3 euro al litro, mentre il gasolio in alcuni distributori nelle grandi arterie del Paese ha toccato i 2,5 euro al litro.

IL BALZO

Ieri, poi, è stata una giornata di calo relativamente contenuto per le Borse tra Europa e Stati Uniti. Milano ha lasciato sul terreno l'1,61%, così come Francoforte mentre Parigi ha perso l'1,49%, Londra l'1,45% e Madrid l'1,38%. A Wall Street, invece, l'S&P 500 ha perso lo 0,8%, il Dow Jones ha ceduto circa l'1,8% e i il Nasdaq oltre lo 0,6%. In rialzo, poi, tutti gli indici energetici. Il prezzo del gas è arrivato sopra i 50 euro al megawattora al Ttf di Amsterdam. Considerando le stime di Pun (prezzo unico nazionale) e Psv (Punto di Scambio Virtuale) per i prossimi 12 mesi, Facile.it calcola così un aumento su base annua a carico dei cittadini di 369 euro medi su gas e luce.



In salita anche lo spread tra Btp e Bund tedeschi (così come tutti gli altri spread europei), a quota 72 punti base. E cresce in tutto il Vecchio Continente il timore per una possibile nuova fiammata dell'inflazione, con la Bce alla finestra a valutare eventuali interventi sui tassi di interesse. In calo, invece, l'oro, comunque oltre i 5mila dollari, e l'argento, a 81 dollari l'oncia.

L'ARERA ATTIVA L'UNITÀ DI VIGILANZA E L'ANTITRUST VALUTA UN INTERVENTO, OGGI MISTER PREZZI RICEVE LE BIG DEL PETROLIO

Tornando alla benzina, invece, in appena una notte alcuni marchi petroliferi hanno alzato il prezzo del gasolio addirittura di 10 centesimi. Portando l'aumento complessivo dall'inizio della crisi anche sopra i 20 centesimi al litro. Più in generale, considerando l'intera rete di distributori, per il diesel l'aumento supera i 10 centesimi al litro e per la benzina i 7 centesimi al litro. Il prezzo del gasolio è ai massimi da oltre due anni, dal 4 marzo 2024, la benzina al livello più alto da tre mesi, dal 5 dicembre 2025. E questo - ricordano le associazioni dei consumatori - utilizzando scorte acquistate quattro mesi fa, quindi pagate molto meno.

La premier, Giorgia Meloni, minaccia di alzare le tasse su chi specula. «Dobbiamo impedire che la speculazione faccia esplodere i prezzi di energia e generi alimentari», spiega. Intanto tre sono i fronti attivati: il ministero delle Imprese ha annunciato per oggi la riunione della commissione di allerta prezzi alla quale partecipano anche la Guardia di finanza e le associazioni dei consumatori. Già inviato un dossier alle Fiamme Gialle sui carburanti. L'Arera annuncia quindi di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per «valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo, al Parlamento e alle Istituzioni europee, gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza».

Infine l'Antitrust: sono già molti gli esposti arrivati all'autorità, che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi. Ma il governo può fare anche altro: come ha spiegato Meloni si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi 'extra-profitti', cioè gli utili in più che arriverebbero dalla speculazione. Tema già discusso in fase di approvazione della Manovra e alla fine accantonato. La strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette appena varato: benefici che, per molti, sono stati ampiamente fagocitati dall'esplosione dei prezzi.

LE RICETTE

Preoccupato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini che sollecita un nuovo decreto. «È un problema sia per le imprese che per le famiglie italiane» dice. Bisogna «bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia - aggiunge - perché a una settimana dal conflitto i prezzi sono improponibili». C'è poi una richiesta arrivata da più parti: riattivare il meccanismo delle accise mobili. «Il governo - ricorda il Codacons - dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto: si può sfruttare una norma esistente che, semplificando una misura già introdotta nel 2008, consente di utilizzare 'l'extra-gettito' Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo sotto controllo i prezzi alla pompa». Critiche con il governo le opposizioni, con Pd, Avs e M5s che chiedono al governo un intervento urgente sugli 'extra-profitti' per aiutare i cittadini e ricordano come il governo abbia eliminato gli sconti sulle accise introdotti dall'esecutivo Draghi nel 2022 (che però costavano 9 miliardi l'anno). I partiti del centro-sinistra chiedono anche la riforma del mercato elettrico che lega il prezzo dell'energia al gas, il rafforzamento dei poteri di controllo sui mercati e un piano d'investimenti sulle rinnovabili.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Fattore tempo, la vera bussola dei mercati

Andrea Bassi

Lo scorso anno in Europa sono arrivati oltre 12,5 miliardi di gas azero. Rispetto al 2021, prima dunque dell'invasione dell'Ucraina, il balzo delle forniture via tubo della compagnia di Stato dell'Arzebaijan, la Socar, sono aumentate di oltre il 50 per cento. Si tratta di gas che arriva anche in Italia, attraverso il Tap con il suo approdo in Puglia. Nelle prime ore della mattina di ieri, alcuni droni hanno colpito il terminale dell'aeroporto di Nakchivan, territorio separato dal resto dell'Azerbaigian e situato tra Iran, Armenia e Turchia. Nelle stesse ore, è stata colpita una petroliera che navigava al largo del Kuwait. La strategia iraniana è chiara. Colpire le infrastrutture energetiche e di trasporto (con il tentativo di bloccare lo stretto di Hormuz), per creare tensioni sui mercati di gas e petrolio, alimentare i timori di inflazione e spaventare le Borse mondiali. Ogni guerra che si combatte è ormai una guerra energetica ed economica. La domanda è se questa strategia sta funzionando. La verità è che i mercati, tra discese e recuperi, stanno mantenendo un certo sangue freddo. Prendiamo il gas, il vero ventre molle della crisi. È vero, è salito. Al Ttf, il mercato di Amsterdam, ha chiuso a 51 euro al Megawattora. In una settimana è balzato di oltre il 50 per cento. Ma è vera anche un'altra cosa. La prima crisi del gas, quella che è seguita all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, aveva portato le quotazioni fino a superare i 300 euro al Megawattora. E questo nonostante le forniture messe a rischio dalla guerra mediorientale, siano decisamente superiori a quelle di Mosca. Il petrolio è salito, ma il prezzo almeno per adesso non è esploso. Galleggia attorno agli 80 euro al barile (semmai a correre sono i prezzi di benzina e diesel, segnale che qualche speculazione sul mercato c'è). «Le fonti energetiche dell'Europa», ha spiegato l'agenzia di rating Scope, «sono più diversificate rispetto all'inizio della guerra della Russia in Ucraina», inoltre «l'inflazione era vicina all'obiettivo della Bce dell'1,9% nel febbraio 2026». In questo contesto, sempre secondo Scope, è improbabile che i prezzi del gas tornino ai livelli massimi precedenti del 2022, quando erano in media di 133 euro. Nulla da temere, dunque? In realtà, quello che sembrano dire i mercati, è che la vera questione è il tempo, vale a dire quale sarà la durata della crisi. Prezzi del gas superiori a 50 euro al Megawattora, e del petrolio sopra gli 85 dollari al barile , «potrebbero comunque avere implicazioni macroeconomiche».

I PREZZI DEL GAS E DEL PETROLIO SONO SALITI MA SIAMO LONTANI DAI PICCHI DEL 2022 DELLA CRISI UCRAINA

AMERICA Wall Street in altalena causa guerra

Gli investitori, con un certo cinismo, nei loro report osservano come tra le due forze in campo, gli iraniani da una parte e gli americani e gli israeliani dall'altra, ci sia una sproporzione enorme. Negli ultimi giorni gli attacchi di droni e missili di Teheran si sarebbero ridotti. Per gli analisti potrebbe essere il segnale che le scorte, non infinite, iniziano ad essere risparmiate. Amundi lo ha scritto a chiare lettere in un report.

IL REPORT

«La durata del conflitto dipende dall'entità delle capacità missilistiche dell'Iran. Vi sono alcune notizie», si legge, «secondo cui le capacità missilistiche dell'Iran potrebbero già essere state dimezzate. Gli attacchi indiscriminati iraniani in questo momento, con lanci in tutte le direzioni, sono probabilmente un segnale di difficoltà più che una strategia militare ben coordinata, simile a un esercito in ritirata che impiega tattiche di "terra bruciata": bruciando qualsiasi cosa per creare quanto più caos possibile». C'è da dire anche un'altra cosa. Che questa strategia "indiscriminata", come la definiscono le analisi del fondo di investimento, non sta colpendo solo i nemici dichiarati, ma anche gli amici. E tra quelli che l'Iran sta mettendo in difficoltà ce ne sono alcuni di peso, come per esempio la Cina. Pechino è stata tra le prime a muoversi facendo pressioni sul regime di Teheran perché lasciasse passare liberamente le navi nello stretto di Hormuz. Pur avendo accumulato ingenti scorte, la Cina ha bisogno delle "molecole" e dei barili che transitano in quel pezzo di mare. Dopo il prosciugamento del canale venezuelano, Pechino non può permettersi di perdere anche le forniture iraniane. La Cina ha buoni argomenti per convincere Teheran a frenare l'escalation, se non altro perché è il Paese che gli fornisce armamenti. Ma c'è anche un altro protagonista del conflitto che ha poco interesse a tirarlo per le lunghe: l'America di Trump. Il popolo Maga, la sua base elettorale, non vuole che gli Stati Uniti siano impegnati in conflitti in Paesi lontani. E tra un po' si vota nelle elezioni di Midterm. Per The Donald andare avanti, magari con "gli scarponi sul terreno", sarebbe una catastrofe. E i mercati sono i soli che sembrano averlo capito.

GLI INVESTITORI SEMBRANO CONVINTI CHE LA GUERRA NON POTRÀ DURARE TROPPO A LUNGO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure allo studio

L'intervista **Gilberto Pichetto Fratin**

«Fermeremo i rincari ingiustificati Nuovo gas da Africa e Azerbaijan»

▶Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica: «Oggi non ci preoccupano le scorte. Ma vigiliamo sui tempi della crisi. Mozambico, Libia e Algeria ci aiuteranno»

«L'eredità della crisi del 2022 è oggi la nostra sicurezza energetica». Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin (Forza Italia), reduce dall'ennesimo riunione sul tema, non nasconde una certa «cautela». È d'obbligo. Ma i dieci punti di accesso dell'Italia, sono «la nostra sicurezza. Troveremo il gas che manca».

Ministro, sono tutti a caccia di gas, i cinesi in prima fila. Ma anche con i tedeschi, a corto di stoccaggi, siamo in competizione. Ad aprile non arriverà il gas del Qatar: è una certezza dopo l'annuncio di Edison. E in giro per il mondo non c'è tanto gas in eccesso. Anzi. Come faremo?
«Lo stop della produzione del Qatar comporta proprio questo, che al di là della piccola quota di fornitura all'Italia, circa il 9% dei nostri consumi annuali, fa venir meno il 20% del gas a livello mondiale e non sappiamo per quanto tempo. Si stanno muovendo tutti a caccia del gas mancante, vero. E questo ha effetti importanti sui prezzi come abbiamo visto. Ma anche noi siamo in grado di trovare forniture alternative».

Per esempio dagli Stati Uniti? Edison ha un contratto pluriennale sul Gnl americano, potrebbe incrementare le quantità e farle arrivare a Rovigo al posto di quello di Qatar Energy.
«È una delle opzioni, se c'è davvero la disponibilità di Gnl americano. E naturalmente anche in questo caso, dipende dai prezzi. E dalla disponibilità delle navi. Ma parliamo di una quantità pari a 400 milioni di metri cubi al mese. Non ci preoccupa una quantità del genere. Possiamo farla arrivare anche via pipeline. Per esempio dalla Libia, che ha una capacità fino a 12,5 miliardi di metri cubi e noi ne prendiamo ora soltanto 3 miliardi. Vanno però create le condizioni tecniche».

MINISTRO DELL'AMBIENTE Gilberto Pichetto Fratin

> POSSIAMO COMPENSARE I MANCATI ARRIVI DAL QATAR MA ENTRO APRILE DOBBIAMO INIZIARE GLI STOCCAGGI: PRONTI AL PIANO STRAORDINARIO

Dall'Africa ci sono altre opzioni?
«Per esempio dal Mozambico, ma anche dall'Algeria. E poi, attraverso il Tap, dall'Azerbaijan. Non vedo un problema di quantità e quindi non siamo preoccupati di questo. Il tema sono piuttosto i tempi e quanto dura la crisi. Naturalmente il nostro obiettivo è pensare agli stoccaggi per il prossimo inverno».

La stagione degli stoccaggi, che in genere inizia ad aprile, non è così lontana e va raggiunto il 95% entro il primo novembre.
«Oggi abbiamo gli stoccaggi più pieni d'Europa, oltre il 45%, ben più del doppio della Germania. E abbiamo ancora un po' di tempo. Ma entro metà aprile, al massimo fine mese, va iniettato il nuovo gas per l'inverno prossimo in modo da rispettare i tempi tecnici di pompaggio».

A guardare per i prezzi forward, e in particolare il differenziale "summer-winter" non c'è convenienza per gli operatori a fare gli stoccaggi. Siete pronti a intervenire con degli incentivi, quindi con un piano straordinario di stoccaggio su modello del 2022?
«Su questo tema c'è la massima cautela. Dobbiamo assolutamente cercare di capire nei prossimi giorni quale sarà lo scenario. Però è chiaro che se la crisi dovesse protrarsi per oltre un mese e le condizione di spread alle quali faceva riferimento non cambiano, dovremo assumere dei provvedimenti. Insisto, monitoriamo attentamente i prezzi anche per questo».

In queste condizioni, congelerete anche la vendita dei 2,1 miliardi di metri cubi di gas acquistati dal Gse nel 2022 prevista nel Dl Energia?
«Su questo vorrei essere chiaro: abbiamo utilizzato quel gas che abbiamo lì da un po' di tempo come copertura sul Decreto. Ma è un'opzione che va sciolta entro il 2026, non ora. Se ci dovesse servire per i nostri stoccaggi, lo terremo e troveremo altre coperture per il Decreto».

A proposito di prezzi, come si fa a scovare gli speculatori e anche tassarli?
«Il venire meno del 20% dell'offerta di gas o di petrolio crea per definizione tensione sui prezzi. Una condizione nella quale entrano regolarmente in azione "i ribassisti" e "i rialzisti", chi scommette sul ribasso o il rialzo dei prezzi in questione. Questa è la speculazione "buona". Altra cosa sono gli approfittatori. Ed è su questi che abbiamo alzato il livello di attenzione grazie anche a Arera con la costituzione dell'Unità di vigilanza energetica».

Ma chi sono gli approfittatori?
«Trader, operatori, fondi, che operano sui mercati internazionali ovviamente. Per esempio coloro che hanno comprato il gas o il petrolio a prezzi molto più bassi rispetto ai prezzi attuali e ora pensano di approfittarne vendendo ai prezzi di oggi. Questo significa scaricare, speculare sulle famiglie e le imprese. Anche fondi sovrani possono farlo».

Non è facile.
«No, ma abbiamo attivato un monitoraggio a tutto campo per rilevare i comportamenti scorretti. Si tratta di fermare i rincari ingiustificati».

In queste ore ha dichiarato che l'Italia può contare sulla garanzia delle aziende di Stato. Cosa intendeva?
«Che siamo più al sicuro di altri perché abbiamo le aziende di Stato, per noi una garanzia. Il nostro Paese ha oggi cinque punti di ingresso del gas via tubo e cinque via nave. E abbiamo grandi aziende che contano su rapporti internazionali, su contratti solidi. Poi abbiamo una rete di infrastrutture e di distribuzione importante».

Certo, se fossimo riusciti a spuntarla in Europa sugli stoccaggi comuni, oggi sarebbe più facile. Non ci sarebbe concorrenza tra Paesi Ue.
«Purtroppo scontiamo il mancato accordo: avremmo creato una sicurezza energetica su base europea. Ma ci sono paesi come la Francia che non hanno questo interesse».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza.
Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

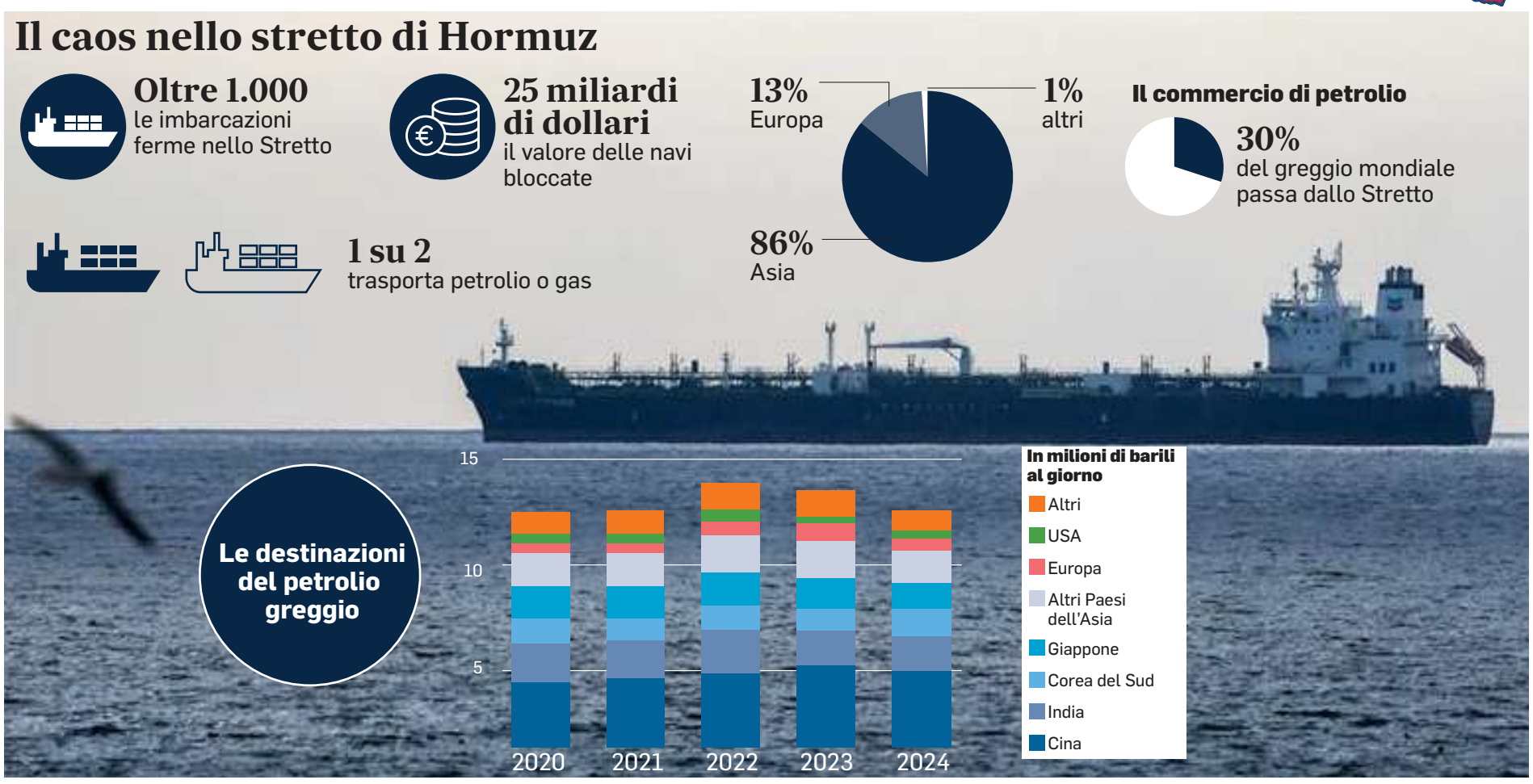
SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne scannerizza subito il **QR CODE**

www.baldassarresrl.it

Le rotte dell'energia



Mille navi bloccate a Hormuz Polizze e noli, prezzi alle stelle

▶Tra le merci trasportate anche macchinari, metalli, piastrelle, moda e cibo prodotti in Italia

Orsini (Confindustria): «Stop alla speculazione». Rischi per l'import di raffinati come il diesel

LE IMPRESE

ROMA Mille le navi bloccate tra lo stretto di Hormuz e il Golfo Persico, dal valore di 25 miliardi di dollari, con a bordo 20mila marittimi e 15mila passeggeri. Il conflitto Usa-Israele contro l'Iran presenta un conto molto salato allo shipping. Questi i numeri della crisi, stando alle stime ufficializzate dai Lloyd's di Londra e dell'Organizzazione marittima internazionale, sugli equipaggi. E ci sarebbe anche una nave italiana ferma davanti al porto di Dubai. Secondo Sheila Cameron, ceo della Lloyd's Market Association, l'organismo che rappresenta gli assicuratori all'interno del mercato dei Lloyd's di Londra, la metà di queste imbarcazioni trasportano petrolio, gas e prodotti raffinati.

AMMONTA A 25 MILIARDI DI DOLLARI IL VALORE DEI CONTAINER E DELLE PETROLIERE COSTRETTE A RESTARE NEI PORTI DEL GOLFO

IN ITALIA

Al momento non si registrerebbero ancora navi ferme nei porti italiani, in attesa di salpare per il Golfo Persico, anche se molti vettori hanno già rimodulato le rotte circumnavigando l'Africa, passando per Capo di Buona Speranza. Prima degli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso, su quella direttrice transitava il 40 per cento dell'export italiano, adesso siamo tra il 5 e il 10. Soprattutto verso i ricchi mercati del Mediorente, Emirati e Arabia in primis, le nostre imprese esportano prodotti ad altissimo valore aggiunto e per un totale di almeno 20 miliardi (28 se consideriamo anche Israele e Libano). Le stesse merci che in queste ore sono ferme davanti ai porti di Dubai e Jeddah: macchine di precisione come desalinizzatori, acqua minerale, vino, pasta, marmi, piastrelle, metalli, moda, legna o fieno per i cavalli.

Ma le ripercussioni stanno già colpendo l'economia italiana su altri versanti. Emanuele Orsini, numero uno di Confindustria, ieri ha fatto notare: «È un problema sia per le imprese che per le famiglie italiane. Bisogna bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia, perché a una settimana dal conflitto i prezzi che noi vediamo sono improponibili». Secondo Paolo d'Amico, presidente dell'omonimo gruppo d'Amico, tra i leader mondiali nello shipping con una folta flotta di navi cisterna per i raffinati, l'attuale conflitto rischia di mettere in ginocchio l'Europa anche su prodotti come il diesel, perché «nel Golfo ci sono infrastrutture di raffinazione molto grandi e tutte le nuove raffinerie sono lì. Con Hormuz chiuso si dovranno fermare ed è un problema per l'Europa che importa il diesel e dovrà cercarlo in giro».

A certificare il caos nel settore logistico è arrivata la decisione del settore assicurativo di classificare quel quadrante come «zona di operazioni belliche». Questo status, da un lato, offre al personale di bordo il diritto di rifiutare l'imbarco e la possibilità di essere rimpatriati a spese dell'armatore, dall'altro, permette agli assicuratori di dare disdetta alle polizze in atto, costringendo le compagnie di navigazione di contrattare nuove coperture per il corpo navi, equipaggio e carichi, che negli ultimi giorni hanno già visto salire le tariffe del 400 per cento, portando in alto anche il costo dei noli. Per esempio il noleggio di una petroliera ha già superato anche i 400mila dollari al giorno.

LE IPOTESI

In attesa di capire se ci saranno nuove escalation militari, è molto probabile che si dovrà continuare a battere questa rotta, dalla quale passano ancora oggi, al giorno, 50 milioni di barili di petrolio e un quinto del gas naturale liquido, fondamentale per molti Paesi come il nostro per sostituire il metano russo. Donald Trump, non a caso, ha annunciato di essere pronto a «far scortare» dalla sua marina queste navi, mentre da giorni i principali trasportatori e gli assicuratori stanno trattando con la U.S. International Development Finance Corporation (Dfc) per mettere in campo nuove garanzie ad hoc per il Golfo. Intanto ieri durante la riunione del Cism (Comitato interministeriale per la sicurezza marittima), «è stata condivisa la proposta di mantenere gli attuali livelli di sicurezza marittima a bordo delle navi mercantili italiane che dovessero approdare nei porti di Israele e innalzarli al livello 3 (il massimo) nelle aree del Golfo Persico, senza pregiudicare le eventuali operazioni commerciali».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grimaldi (Ics): «Molto preoccupato per i rischi che corrono i marittimi»

LA STORIA/1

Emanuele Grimaldi, presidente dell'Ics, l'organismo mondiale degli armatori

ROMA Navi ferme, navi costrette a cercare riparo in porti lontani. Notizie che rimbalzano, migliaia di famiglie in attese logoranti di notizie dai loro cari imbarcati sulle navi bloccate nei pressi dello stretto di Hormuz. È proprio la sorte di questi marittimi preoccupa profondamente l'Ics, l'organismo mondiale che raggruppa gli armatori, che ha rivolto un appello in loro favore. «Sono profondamente preoccupato - ha detto il presidente Emanuele Grimaldi - per i marittimi che vengono esposti a gravi pericoli nello Stretto di Hormuz mentre stanno semplicemente svolgendo il proprio lavoro. Senza che ne abbiano alcuna colpa, le loro vite - ha sottolineato Grimaldi - sono ora tragicamente a rischio. Rivolgiamo un appello a tutti gli Stati affinché adottino le misure fondamentali necessarie a garantire la loro sicurezza. Il mio pensiero va ai marittimi che hanno tragicamente perso la vita e alle loro famiglie, così come agli equipaggi che si trovano attualmente bloccati». Grimaldi ha ricordato che la libertà di navigazione rappresenta un principio essenziale per il commercio globale. «Tutti gli Stati devono garantire il passaggio sicuro delle navi mercantili, dando priorità alla sicurezza e al benessere degli equipaggi a bordo». L'International Chamber of Shipping monitora attentamente l'evolversi della situazione e continuerà a fornire aggiornamenti ai propri membri e all'intera comunità marittima. «Auspichiamo tutti una rapida e pacifica risoluzione di questa crisi». Intanto stanno emergendo le prime cifre ufficiali: con circa mille le navi bloccate nell'area a causa dell'escalation militare in Medio Oriente. Secondo la Lloyd's Market Association di Londra il valore delle imbarcazioni ferme supera i 25 miliardi di dollari e circa la metà trasporta petrolio e gas. Anche l'Unione europea parla di situazione «estremamente preoccupante», mentre l'Iran rivendica il »controllo totale» dello stretto e afferma di aver colpito una petroliera statunitense nel Golfo. La designazione dello stretto di Hormuz del Golfo di Oman e del Golfo Persico come aree di operazioni belliche è stata decisa dal settore marittimo internazionale. Secondo l'agenzia dell'Onu responsabile della sicurezza in mare, sono circa 20.000 i marittimi e attualmente bloccati nel Golfo.

IL PRESIDENTE DEGLI ARMATORI: «UN APPELLO A TUTTI GLI STATI, GARANTIRE LA SICUREZZA DEI LAVORATORI»

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Msc Euribia, pronti voli chart per far rientrare i passeggeri

LA STORIA/2

La nave da crociera con bandiera maltese Aroya Manara e la Msc Euribia ancorate l'altro ieri nel porto di Dubai

ROMA Partiranno oggi da Dubai i primi passeggeri di Msc Euribia, la nave da crociera ferma da 5 giorni nel porto di Dubai. La prima partenza era prevista per ieri mattina ma cambi di programmi delle compagnie aeree hanno reso necessario uno slittamento a oggi. Queste le ultime indicazioni comunicate ai passeggeri dal comando della nave. Stando alle ultime indicazioni non sarà più necessario un trasferimento ad Abu Dhabi, ma i voli partiranno direttamente da Dubai. Ai passeggeri che dovevano partire è stata restituita la disponibilità delle cabine: trascorreranno la sesta notte al porto di Dubai.

Intanto Msc Crociere fa sapere che «ha lavorato per trovare il modo più sicuro e rapido per rimpatriare i propri ospiti e ha adottato ulteriori misure per accelerare questo processo, lanciando un'operazione di volo dedicata che attualmente prevede cinque voli charter». Inoltre, «Si prevede che questi voli possano consentire a circa 1.000 ospiti di lasciare la regione entro sabato».

Parallelamente, Msc Crociere spiega che «continua a valutare tutte le possibili soluzioni per i restanti ospiti, tra cui voli commerciali, ulteriori opzioni charter e soluzioni coordinate con il supporto delle autorità competenti». Per quanto riguarda gli ospiti italiani, sono attualmente programmati due voli charter, che potranno riportare in Italia circa 350 persone complessivamente. Msc Crociere continua a valutare, insomma, tutte le opzioni disponibili per facilitare il rientro dei restanti ospiti italiani nei prossimi giorni. Da Dubai si apprende anche che la compagnia sta collaborando in modo continuativo con i vettori aerei, in particolare con Emirates ed Etihad Airways, al fine di individuare e garantire voli di rientro per gli ospiti nel più breve tempo possibile. «Stiamo anche cercando di ottenere dalle compagnie aeree - fa sapere la compagnia - la massima priorità per tutti gli ospiti; al momento, le compagnie aeree che hanno ripreso le operazioni nell'area hanno comunicato che seguiranno un ordine di precedenza basato sulla data originaria del volo».

LA COMPAGNIA LAVORA AL PIANO (VOLI CHARTER) PER CONSENTIRE IL RIENTRO DI TUTTI I PROPRI OSPITI

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'escalation in Medio Oriente

Il funerale di alcune delle vittime degli attacchi Usa in Iran

I droni arrivano in Azerbaijan Uno scudo europeo per Cipro: patto tra l'Italia e altri 3 Paesi

▶Colloquio Meloni-Macron: intesa con Olanda e Spagna per mandare navi con sistemi anti-missile

L'Iran minaccia e annuncia: «Colpita la portaerei Lincoln. Invasione Usa? Per loro sarà un disastro»

LA GIORNATA

Uno scudo europeo per difendere Cipro, l'isola nel Mediterraneo che rappresenta la parte dell'Ue più vicina allo scenario di guerra. In coordinamento Italia, Spagna, Francia e Olanda invieranno delle navi con sistemi antimissile che garantiranno la sicurezza aerea. Già nei giorni scorsi una base britannica nell'isola era stata raggiunta da droni probabilmente lanciati da Hezbollah. Su questa mossa c'è stato anche un colloquio telefonico tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente francese Emmanuel Macron. «I leader - spiega Palazzo Chigi - hanno ribadito il comune impegno per sostenere le Nazioni del Golfo colpite dagli ingiustificabili attacchi iraniani e la sicurezza di Cipro e a evitare un'escalation militare in Libano». Roma potrebbe inviare la "Schergat", già impegnata nell'Operazione Mediterraneo Sicuro, ma anche la "Fasan" (in missione Nato) e la "Vulcano" (rifornitrice). In precedenza, anche Gran Bretagna e Grecia si erano mobilitate.

BAKU: «RISPONDEREMO A TEHERAN» INTANTO STARMER MANDA ALTRI QUATTRO CACCIA BRITANNICI IN QATAR

Ieri la tv di Stato di Teheran alle 19.30 (ora italiana) diffonde una notizia che se confermata sarebbe clamorosa: «I droni della Marina iraniana hanno colpito la portaerei USS Abraham Lincoln nelle acque del Golfo». Si tratta di una delle navi da guerra più importanti degli americani, schierata da tempo nella regione. Alcuni dati: è una portaerei della classe Nimitz, spinta da due reattori nucleari, lunga 333 metri, che trasporta fino a 90 tra caccia ed elicotteri e un equipaggio di 3.200 marinai più 2.500 unità del gruppo aereo: in totale a bordo ci sono quasi 6mila persone, una città galleggiante. Possibile che i droni iraniani siano riusciti a beffare le difese americane?

DUBBI

Secondo Teheran l'imbarcazione «dopo l'attacco si è ritirata, insieme ai suoi cacciatorpediniere, a oltre 1.000 chilometri dalla regione». Già nei giorni scorsi era stata rivendicata un'azione simile con i missili, ma fu smentita. Al di là della propaganda, ciò che emerge è che l'Iran, nonostante i bombardamenti israeliani e americani che hanno annientato almeno due terzi delle postazioni missilistiche e ucciso decine di ufficiali dell'esercito, non rallenta la sua reazione.Resta da capire quanto sia ancora fornito l'arsenale iraniano. Teheran punta ad alimentare il caos in tutta l'area. Ieri si è accesa un'altra spia d'allarme in Azerbaijan, quindi a Nord della Repubblica islamica. Alcuni droni hanno colpito l'aeroporto internazionale di Nakhchivan, un'exclave azera. Uno, in particolare, ha raggiunto il terminal, un altro è caduto vicino a una scuola nel villaggio di Shakarabad. Due civili sono rimasti feriti. Se davvero la guerra coinvolgesse anche l'Azerbaijan i problemi per il traffico aereo tra Europa e Asia aumenterebbero, visto che molte compagnie non possono sorvolare la Russia, ma neppure l'Iran, Israele e i Paesi del Golfo. Venisse a mancare anche quello stretto corridoio a Sud del Mar Nero le rotte diventerebbero un rompicapo. Per 12 ore ieri lo spazio aereo sul Paese è stato chiuso. Il presidente dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev, ha spiegato: «Le nostre Forze Armate hanno ricevuto l'ordine di preparare e attuare misure di ritorsione». L'esercito iraniano ha replicato: non siamo noi i responsabili, «si tratta di un'azione israeliana volta a interrompere le relazioni tra i Paesi musulmani». Anche ieri le difese antiaeree di Kuwait, Qatar ed Emirati Arabi sono entrate in azione per contrastare gli attacchi con droni e missili degli iraniani. Una petroliera, battente bandiera delle Bahamas, è stata colpita vicino a un porto iracheno nel Golfo Persico. I Pasdaran sostengono di avere danneggiato «una petroliera statunitense nel Golfo Persico, la nave è in fiamme», riferendosi probabilmente a quell'episodio. Secondo l'Agenzia britannica per la sicurezza marittima c'è stata «una fuoriuscita di greggio in mare». Il premier britannico Keir Starmer ha annunciato l'invio di quattro caccia Typhoon in Qatar che si aggiungono ai nuovi elicotteri a Cipro e al dispiegamento della nave da guerra Hms Dragon nel Mediterraneo. Se tutta la regione è in fiamme, i bombardamenti sull'Iran sono incessanti. Dice lo Stato maggiore israeliano: «Abbiamo distrutto l'80 per cento dei sistemi di difesa aerea e raggiunto una superiorità quasi totale nei cieli. Ora passiamo alla prossima fase della campagna militare, in cui aumenteremo i danni per il regime. Ci saranno mosse inaspettate». Secondo Reuters i nuovi bombardamenti distruggeranno siti missilistici sotterranei. Tel Aviv si starebbe preparando «ad altre 1-2 settimane di operazione in Iran».

ISRAELE: «SCATTA LA SECONDA PARTE DEGLI ATTACCHI» NEL MIRINO LE STRUTTURE MILITARI SOTTERRANEE

MINACCE

Trump ripete ogni giorno che la campagna contro l'Iran sta andando benissimo e che il regime è sconfitto. Ma anche da Teheran partono proclami di fronte all'ipotesi di un'offensiva di terra (condotta da militari americani o da milizie curde). Il ministro degli esteri iraniano, Abbas Araghchi: «Non chiediamo un cessate il fuoco. Non vediamo alcuna ragione per negoziare con gli Usa: abbiamo già negoziato con loro in due occasioni e ogni volta ci hanno attaccato nel pieno dei colloqui. Siamo pronti anche a una guerra di terra. Li stiamo aspettando. Per loro sarebbe un grande disastro».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successione, la linea di Trump bocciato il figlio di Khamenei «Dirò la mia sul nuovo leader»

LO SCENARIO

Se da una parte Donald Trump ha fatto sapere in un'intervista esclusiva ad Axios di voler essere coinvolto nella scelta del futuro leader dell'Iran, e che non potrà essere Mojtaba Khamenei, il figlio del leader supremo assassinato lo scorso fine settimana, alla Casa Bianca starebbero aumentando le differenze interne sui piani di attacco. Da una parte c'è il segretario di Stato, Marco Rubio, che in alcuni colloqui privati avrebbe mostrato forti dubbi su un intervento di terra, proponendo gli attacchi aerei e il sostegno delle milizie curde senza dispiegare i soldati Usa. Dall'altra c'è il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, che invece, insieme ad altri membri dell'esecutivo, vorrebbe convincere Trump a non escludere la possibilità di tornare con i «boots on the ground» in Medio Oriente, come è successo in Iraq e poi in Afghanistan.

LE ASSENZE

In questa equazione ci sono altri due elementi da considerare: da giorni il vicepresidente J.D. Vance è completamente assente e nelle ore dei primi attacchi, quando è stato ucciso Khamenei, non era presente nella war room insieme a Trump, Rubio e Hegseth. Inoltre sta aumentando la frattura interna al movimento Maga. I politici e gli influencer dell'America First, tra cui Marjorie Taylor Greene e Tucker Carlson, continuano a criticare la guerra contro l'Iran, mentre Trump si è conquistato il soprannome di neocon Don, visto che dopo aver criticato per anni l'agenda dei falchi repubblicani in politica estera, il suo ritorno alla Casa Bianca sta riportando la dottrina di George W. Bush e Elliott Abrams al centro delle sue politiche. «Il confronto con l'Iran si sta sviluppando sulla base di alcune nuove linee guida, che potrebbero non essere gradite a molti dei suoi sostenitori», ha scritto Abrams su The Free Press, segnalando che il presidente starebbe venendo meno a due dei suoi principi: evitare «le guerre infinite» e inviare i militari sul territorio per tentare un cambio di regime.

Il fumo nero delle esplosioni visto dalla tangenziale di Teheran

L'IPOTESI DI UN INTERVENTO VIA TERRA DIVIDE I VERTICI USA E FA TEMERE CONTRACCOLPI SULL'ELETTORATO

E qui ritorna lo scontro tra Rubio e Hegseth. Rubio, come del resto Vance, ha scelto una strategia che guarda soprattutto al futuro, non solo alle elezioni di Midterm di quest'anno, ma alle presidenziali del 2028, nelle quali potrebbe essere uno dei candidati. E Rubio sa che una guerra in stile Iraq e Afghanistan non piace all'elettorato repubblicano e potrebbe renderlo debole nei confronti di Vance, che ha ereditato le posizioni Maga dell'America First. Proprio il vicepresidente in questo momento è sempre più isolato e debole, poco ascoltato nella Casa Bianca, soprattutto perché diverse volte ha ripetuto che «il nostro interesse è quello di non entrare in guerra con l'Iran» e che «una guerra tra Israele e Iran era in realtà lo scenario più probabile e allo stesso tempo il più pericoloso per provocare una Terza guerra mondiale».

L'OPZIONE

Per quanto riguarda il futuro leader del Paese, Trump è convinto che serva una persona «in grado di portare pace e armonia» altrimenti tra 5 anni gli Usa saranno costretti nuovamente a fare una guerra. Il presidente vorrebbe riuscire a fare un'operazione simile a quella del Venezuela.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo dell'Italia

Meloni: basi per attacchi? Non entriamo in guerra La telefonata con Zelensky

▶La premier sull'impegno italiano: «Collaborazione logistica in virtù degli accordi con gli Usa, per uso più esteso deciderà il Parlamento». L'asse con Parigi su Cipro

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

LA GIORNATA

ROMA Con un telefono Giorgia Meloni si collega di primo mattino in radio e pianta i paletti italiani davanti al conflitto in Medio Oriente: «Non siamo in guerra e non vogliamo entrarci». Con l'altro tesse la tela della diplomazia europea. La premier sente il presidente francese Emmanuel Macron. Si coordinano, i due leader, per inviare sostegno navale a Cipro, l'isola presa di mira da una salva di missili iraniani. Un momento clou della guerra ad Est, che ha messo l'Europa sulla mappa del conflitto.

I TIMORI

Meloni ha chiesto ai suoi ministri di non alimentare facili allarmismi. Le opposizioni la incalzano sull'utilizzo delle forze armate americane delle basi sul territorio italiano, da Aviano a Sigonella. «Oggi non abbiamo nessuna richiesta» spiega la presidente del Consiglio ai microfoni di Rtl 102.5 chiarendo che ad oggi i siti militari sono a disposizione degli Stati Uniti solo per i movimenti logistici in virtù di un antico accordo fra Roma e Washington. «Per l'utilizzo delle basi militari, tutti si stanno attenendo agli accordi bilaterali, la stessa portavoce spagnola ha detto che c'è un accordo bilaterale con gli Stati Uniti, che non viene messo in discussione, questo vale anche per noi». Insomma non saranno le rampe di lancio dei bombardamenti americani sull'Iran e semmai dovesse esserci un'evoluzione in tal senso. «Se poi arrivassero richieste uso basi italiane per fare altro, la competenza sarebbe del governo decidere se concedere un nuovo utilizzo più esteso, ma io penso che in quel caso dovremmo decidere noi insieme al Parlamento». Cautela obbligata e linea concordata nel vis-a-vis al Quirinale con il Capo dello Stato Sergio Mattarella sulla crisi mediorientale, mercoledì sera. Ma la tensione, si diceva, resta alta. Meloni traccia la roadmap per i prossimi giorni. Tre direttive d'azione. La de-escalation per tentare di riattivare il negoziato con gli iraniani, obiettivo «impossibile» però «se l'Iran non smette di attaccare i Paesi limitrofi». La sicurezza degli italiani ancora presenti nell'area. E infine l'impatto della guerra di Trump e Netanyahu sull'economia italiana. Meloni si dice preoccupata dall'impatto sulle bollette e annuncia contromisure: «Dobbiamo impedire che la speculazione faccia esplodere i prezzi dell'energia e dei generi alimentari». Come? «Sono pronta ad aumentare le tasse ad aziende che dovessero speculare sulle bollette». Sul referendum sulla giustizia, l'appello agli elettori: «I cittadini devono spendere cinque minuti del loro tempo per andare a mettere una croce, altrimenti è difficile poi lamentarsi». Alla Camera il ministro di FdI Luca Ciriani rivela i timori del governo: la guerra in Iran «rende difficile portare a votare gli elettori».

E mentre la Difesa italiana entra in pressing sulle aziende del comparto per fornire equipaggiamento e aiuti ai partner mediorientali, Meloni con Macron ribadisce «l'impegno per sostenere le Nazioni del Golfo colpite dagli ingiustificabili attacchi iraniani e la sicurezza di Cipro e a evitare un'escalation militare in Libano».

LE DISTANZE

Non si fa menzione, nella nota italiana, della proposta lanciata con enfasi da Macron di estendere l'ombrello nucleare francese agli alleati dell'Ue. Il governo italiano, avvisato per tempo con un round di contatti fra i consiglieri della sicurezza nazionale, resta scettico. Dice Meloni a Rtl: «Per quello che riguarda il tema dell'ottica dell'autonomia strategica europea, penso che valga la pena di specificare che in nessun caso la Francia intende mettere sotto controllo europeo il suo arsenale nucleare». Tradotto: resta, ad ora, solo un'iniziativa francese. In serata la cornetta della presidente del Consiglio torna a squillare: è Volodymyr Zelensky. Una guerra intreccia l'altra. Ed ecco che mentre la Casa Bianca chiede a Kiev di collaborare contro i missili iraniani, da Roma ricordano «l'indispensabile l'unità di vedute tra partner europei e americani e il riconoscimento del contributo europeo al processo di pace, il cui esito tocca interessi europei fondamentali ed è determinante per la stabilità e sicurezza del continente».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aviano, Ederle e Sigonella Gli aerei Usa decollano soltanto per i rifornimenti

IL FOCUS

ROMA I punti cerchiati in rosso sulla cartina del Belpaese sono tre. Anche se nell'elenco, almeno a matita, andrebbero aggiunti i sistemi di sorveglianza satellitare, come il Muos di Niscemi, e porti e aeroporti chiamati a offrire un supporto logistico aggiuntivo. Gli sviluppi della guerra in Iran, con attacchi estesi ai Paesi del Golfo, riportano al centro l'opportunità per gli Stati Uniti di utilizzare le basi dislocate sul territorio italiano per rispondere agli ayatollah. Un punto su cui la premier Giorgia Meloni, ai microfoni di Rtl, è stata chiara: ci si atterrà «agli accordi bilaterali siglati» che implicano «chiaramente» un impiego di «logistica e in operazioni non cinetiche, vale a dire di non bombardamento». Richieste di utilizzo più esteso, infatti, implicherebbero un passaggio governativo e, a cascata, un voto in Parlamento. In base al bilateral Infrastructure Agreement - Bia, firmato nel 1954, sono tre le principali basi militari concesse dagli Usa: Sigonella, Aviano, Ederle.

La Naval Air Station di Sigonella rappresenta il principale centro operativo della marina statunitense nel Mediterraneo: è qui, in Sicilia, che si è intensificato in questi giorni il traffico di droni e aerei americani, ma solo per rifornimento e sorveglianza aerea. Spostando lo sguardo al Nord, si arriva all'aeroporto militare d Aviano, Pordenone, sede della base aerea utilizzata dalla United States Air Force e sede della 31° Fighter Wing, una delle principali unità operative presenti in Ue. Infine, a quasi 150 chilometri di distanza, a Vicenza, ecco Camp Ederle, sede della 173a Airborne Brigade degli Stati Uniti, brigata di paracadutisti impiegata in operazioni in Africa e Medioriente. Nella stessa area anche la Caserma Del Din che di Camp Ederle rappresenta una base operativa.

CON L'INIZIO DEL CONFLITTO NEL GOLFO INTENSIFICATI I VOLI DI CACCIA E DRONI, MA NON PER BOMBARDARE

OLTRE ALLE BASI

In via di dismissione, nel centro Italia, c'è la base logistica di Camp Darby, a Pisa. Nata negli anni '50, in passato ha rappresentato uno dei principali depositi di armamenti e materiali statunitensi in Europa. Quanto ai porti, i due punti principali di riferimento sono quelli di Napoli - tra i comandi operativi Nato in Ue - e Gaeta che

Il fronte militare

Crosetto: sull'orlo dell'abisso Attacco Usa fuori dal diritto

▶In Parlamento ok alla risoluzione del centrodestra. L'affondo di Tajani: «Fu D'Alema a bombardare la Serbia senza passare per le Camere». Schlein: perché Meloni non viene?

LA GIORNATA

ROMA A sera, mentre i senatori agguantano il trolley lasciando Palazzo Madama, un ministro cita sconsolato Ennio Flaiano: «La situazione è grave, ma non è seria». Volano i missili sul Golfo e l'Europa schiera le sue difese per Cipro. Guido Crosetto ha appena provato a richiamare maggioranza e opposizione all'urgenza del momento: «La situazione è drammatica», scandisce il ministro della Difesa chiamato insieme ad Antonio Tajani a riferire sulla crisi. Le parole pesano come pietre: «Mai, negli ultimi decenni, si è arrivati come adesso sull'orlo dell'abisso». Ma nel giorno in cui il parlamento dà semaforo verde (179 sì alla Camera e 94 al Senato) al «dispiegamento di sistemi di difesa aerea e antimissilistica di sorveglianza» a tutela dei Paesi del Golfo colpiti dalla rappresaglia iraniana, tra le mura del Palazzo il clima di preoccupazione dura poco. Sostituito presto dalla bagarre. Dentro alla quale finisce tutto: dal governo D'Alema («Fu lui a bombardare i Balcani senza passare dal parlamento», accusa Tajani; «Berlusconi in quell'occasione votò a favore», replica a distanza il diretto interessato) fino al dito agitato in aria dal vicepremier all'indirizzo delle opposizioni («Sa dove se lo può mettere?!», si fa prendere la mano Roberto Giachetti).

Quattro ore di discussione alla Camera, altrettante al Senato. Tajani aggiorna sui diecimila italiani nel Golfo già rimpatriati e gli sforzi della Farnesina («abbiamo desk in tutti gli aeroporti, quello che ha fatto l'Italia non lo ha fatto nessuno»). Ribatte colpo su colpo, il ministro degli Esteri: «Vergognarmi? Non ho nulla di cui vergognarmi, sono una persona onesta, non sono mai stato inquisito» (lo punge più tardi Renzi: «Decenni di garantismo buttati via»). Lo accusano di non aver ancora pronunciato una parola chiara sull'attacco degli Usa e di Israele contro Teheran, e lui non può che constatare che «purtroppo sono anni che le cose accadono al di fuori del diritto internazionale». Lo stesso dirà poco dopo Crosetto, mettendo agli atti una presa di posizione finora mai così netta da parte dell'esecutivo. L'operazione contro gli ayatollah di Washington e Tel Aviv? «Certo che è stata al di fuori delle regole del diritto internazionale», avverte il titolare della Difesa. Che parla di un conflitto «partito all'insaputa del mondo, che «non abbiamo voluto» e «che ora ci si trova a gestire». Un «caos internazionale» che per il responsabile delle forze armate rischia di espandersi a macchia d'olio e contagiare le altre crisi, dai Balcani all'Ucraina. «Sono molto preoccupato», ammette, «Putin sarà tentato di aumentare il livello del conflitto».

LA PREOCCUPAZIONE

Non è l'unico timore che viene manifestato agli onorevoli. Perché colpire Cipro e la Turchia, uno membro dell'Ue e l'altro della Nato, significa innalzare di molto il livello del conflitto. Una «reazione sconsiderata» di fronte alla quale «possiamo aspettarci di tutto», avvisa Crosetto. Motivo per cui «ho dato mandato di innalzare al massimo il livello di protezione della difesa aerea e anti balistica nazionale». Le opposizioni invocano una reazione a la Sanchez, che a Trump ha risposto a muso duro: «Lui governa, Meloni obbedisce», tuonano i Cinquestelle. Narrazione che però Crosetto smonta: «L'utilizzo delle basi che stiamo concedendo noi è uguale a quello della Spagna». Cioè quello previsto dai trattati, ossia per le sole operazioni di «supporto logistico». Mentre per azioni «cinetiche» che avrebbero bisogno del sì del governo il tema per il momento non si pone, perché le basi italiane secondo fonti dell'esecutivo sono «troppo lontane» dal centro del conflitto. E qualora dovesse emergere la necessità «questa scelta sarà condivisa con il Parlamento», assicurano i ministri.

Troppo poco per Elly Schlein, che chiede un impegno preciso: «Il loro uso sarebbe contro la Costituzione, dovete dire no già adesso», avverte. Poi la segretaria dem "chiama" Meloni: «Venga in parlamento anziché in radio ad attaccare le opposizioni». Lo stesso spartito suona Giuseppe Conte: la premier «scappa dall'Aula e fa monologhi in radio», affonda, e soprattutto «non condanna gli attacchi di Usa e Israele». Da Avs si sventolano cartelli all'indirizzo della maggioranza («Fratelli di Trump»), mentre Renzi va all'attacco contro Tajani («intervento raccapricciante per mediocrità») ma infilza anche Pd-5S-Avs (tanto che Italia viva, così come Azione, presenta una risoluzione autonoma): «Se si colpisce Cipro, le basi vanno date: solo chi non ha a cuore il futuro dell'Europa può girarsi dall'altra parte». Il Medio Oriente brucia, il palazzo si urla addosso. E mercoledì prossimo si replica, con le comunicazioni di Meloni.

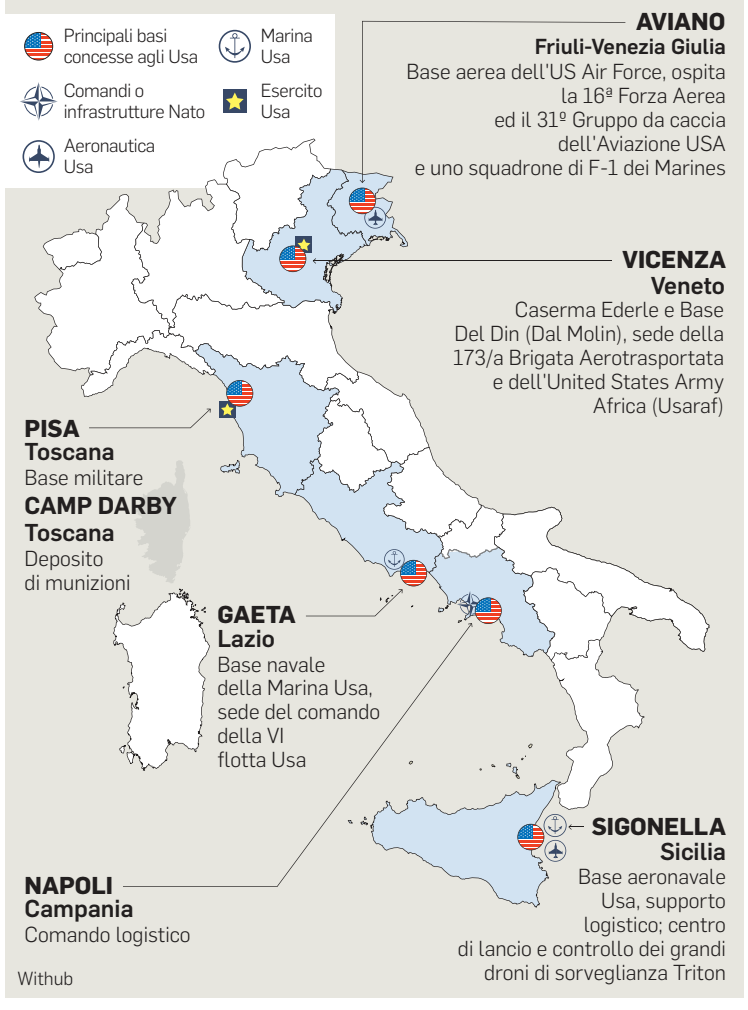
Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTRO Guido Crosetto

IL DOCUMENTO DELLA MAGGIORANZA PASSA CON 179 SÌ ALLA CAMERA E 94 AL SENATO GIÀ DIECIMILA GLI ITALIANI RIENTRATI

Basi Nato e Usa in Italia



Withub

dà supporto logistico per le unità navali della Sesta flotta statunitense. Nel computo aggiuntivo, la base di Ghedi, a Brescia, che appartiene all'Aeronautica militare italiana, pur essendo stata utilizzata per lo stoccaggio di armi e munizioni Usa. Infine, il sistema Muos (Mobile user objective system) a Niscemi, che monitora anche la situazione in Medioriente attraverso radar e satelliti. Tutte infrastrutture e basi riconducibili all'interesse militare americano su cui il Dipartimento della pubblica sicurezza, con una circolare inviata a prefetti e questori, ha chiesto di aumentare la sorveglianza con l'acuirsi di minacce terroristiche.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'apertura dei Giochi

VILLAGGIO DI CORTINA IN TIVÙ

Il villaggio paralimpico di Fiames con il simbolo dei Giochi che saranno aperti ufficialmente stasera. Durante la diretta televisiva dall'Arena di Verona andranno in onda i saluti degli atleti

Si aprono le Paralimpiadi ma è scontro sulle assenze «Boicottaggi? No, agonismo»

▶Stasera la cerimonia a Verona. Il Comitato internazionale: «Motivi politici per 7 Paesi, gli altri tuteleranno gli atleti». La ministra francese: «Non ci sarò». La Lega: «Vergogna»

L'EVENTO

VENEZIA Boicottaggio politico o strategia agonistica? Non c'è pace nel mondo e nemmeno ai Giochi: è scontro pure sui numeri e sulle motivazioni dell'assenza di alcune delegazioni nazionali, stasera all'Arena di Verona, dove alle 20 si alzerà il sipario sulle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Anziché i portabandiera scelti fra 665 atleti, saranno i volontari a reggere i vessilli di 56 Paesi, ma i colori di Russia e Bielorussia sventoleranno comunque, per cui continua la tensione con l'Ucraina malgrado la cerimonia d'apertura punti espressamente a celebrare l'inclusione nelle relazioni tra le persone.

DECISIONE E RISPETTO

Ieri nella Conca d'Ampezzo il presidente Andrew Parsons si è detto «sorpreso» per le polemiche sulla decisione assunta dal Comitato paralimpico internazionale ancora a settembre: «Si è trattato di un processo democratico svolto secondo la procedura stabilita nello statuto dell'Ipc; 177 delle nostre 211 organizzazioni affiliate erano presenti per votare». Craig Spence, responsabile della comunicazione, ha preso posizione sulle dimensioni della protesta. «Ho visto numeri che vanno da 7 a 15. Quindi vorrei essere molto chiaro sui membri nazionali che non verranno per motivi politici. Abbiamo Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia e Ucraina». Il rappresentante ha assicurato che l'Ipc «rispetta la decisione» di boicottare la cerimonia, ma ha anche precisato di volerla tenere distinta dalla scelta fatta da altri Paesi, legata piuttosto alla volontà di tutelare gli atleti che saranno in gara domani di buon mattino, nelle sedi situate a Milano, a Cortina e in Val di Fiemme. «A novembre – ha specificato Spence – diverse nazioni ci hanno informato che non avrebbero potuto partecipare alla cerimonia perché volevano dare priorità alla prestazione atletica e l'Ipc rispetta pienamente questa decisione». A questo proposito sono stati citati «Canada, Gran Bretagna, Germania e Francia», i quali «non boicotteranno la cerimonia», tanto da aver trasmesso video di 12 secondi dei loro atleti che saranno «inseriti nella cerimonia di apertura».

ZELENSKY RINGRAZIA MELONI: «SIAMO UNITI» QUOTIDIANO POLACCO ACCUSA LA RUSSIA DI RECLUTARE VETERANI PER LA SUA NAZIONALE

POLEMICA

La squadra tedesca ha confermato l'invio delle registrazioni, però ha puntualizzato che la mancata presenza dei propri atleti e funzionari servirà «sia a concentrarsi sulle prossime competizioni sia a esprimere rispettosamente l'atteggiamento di solidarietà con la delegazione ucraina». Parteciperà all'evento il Comitato paralimpico francese ma Marina Ferrari, ministra per lo Sport, ha annunciato che Parigi «non avrà rappresentanza politica alla cerimonia di apertura» e tuttavia sarà presente «il giorno dopo» in Italia: «È importante essere lì accanto agli atleti paralimpici e ai nostri amici italiani che organizzano questi Giochi Paralimpici». Parole che non hanno convinto la Lega: «Rispetto per gli atleti paralimpici. Chi li snobba per motivi politici, come scelto dalla Francia, commette un errore e scrive una pagina vergognosa». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha però ringraziato su X la premier italiana Giorgia Meloni «per la posizione congiunta» sul caso Paralimpiadi. A rinfocolare la polemica è anche l'inchiesta del quotidiano polacco *Vot Tak*, così sintetizzata dal giornale anti-regime *The Moscow Times*: «La Russia sta spendendo decine di milioni di dollari per reclutare veterani della guerra in Ucraina negli sport paralimpici, accelerando il passaggio dei soldati feriti dai reparti ospedalieri alle squadre regionali e nazionali».

MURALE

Su questo sfondo, al villaggio di Fiames è stato inaugurato il murale paralimpico, dedicato agli impegni assunti a Parigi 2024 e riassunti da Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano Cortina: «L'accessibilità è una responsabilità condivisa». Per questo sono stati spesi 20 milioni per rendere fruibile da tutti l'Arena di Verona, dove stasera il direttore artistico Alfredo Accatino conta di rubare la scena alle tensioni con una cerimonia «contemporanea e dinamica».

A.Pe.

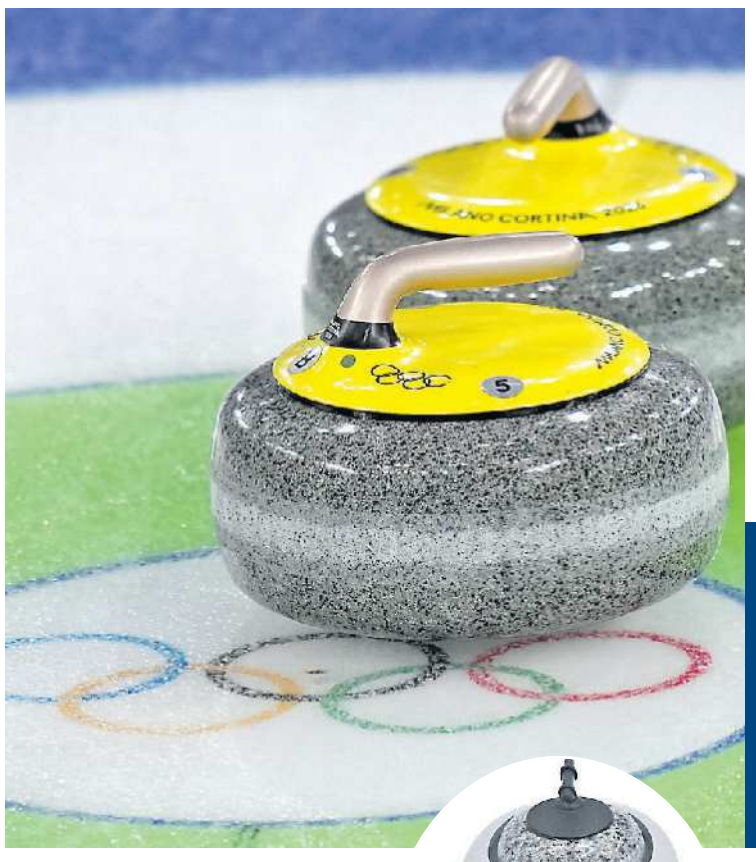
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Snowboard cross

L'azzurro Cardani cade e perde i sensi «Sono dolorante ma sto bene: tornerò»

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) **«Ciao a tutti! Volevo rassicurarvi... sto bene! Un po' dolorante ma va tutto bene, dalle visite effettuate in ospedale non ci sono danni, sono stato nelle nuvole per parecchio tempo... ma per fortuna ho la pelle dura». Così ieri pomeriggio Riccardo Cardani *(in foto)*, azzurro di snowboard cross, ha tranquillizzato via Instagram i suoi tifosi, dopo l'infortunio patito al mattino in allenamento a Cortina d'Ampezzo, dove ha perso conoscenza per 45 secondi. L'atleta paralimpico è caduto e l'incidente ha provocato la rottura del casco: «Mi ha salvato la vita», ha riconosciuto il 33enne lombardo, riferendosi al dispositivo che era stato personalizzato per lui con il logo di Milano Cortina 2026. Cardani è stato sottoposto a una Tac e tenuto in osservazione, finché in serata ha pubblicato una foto di se stesso, con un cerotto sulla fronte davanti al suo alloggio nel villaggio paralimpico di Fiames. Lo snowboarder conta di rientrare per la gara: «Ora non mi rimane che riposare e recuperare le energie per la battaglia».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



914

I millimetri di circonferenza massima (36 pollici secondo World Curling) del "sasso" regolamentare utilizzato per le gare sul ghiaccio

IL GIALLO

Rubate due pietre del curling Scendono a 126 gli esemplari destinati al "riciclo" in Scozia

VENEZIA Sono stati rubati due "sassi" del curling allo stadio del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo. Il fatto è stato denunciato alla Polizia e potrebbe essere avvenuto martedì; le prime gare delle Paralimpiadi, valide per il doppio misto, si sono comunque svolte regolarmente grazie alla sostituzione degli strumenti mancanti con una coppia di riserva. Resta però il giallo sulla matrice dell'episodio. Si è trattato di una bravata, com'era stato per la torcia al villaggio olimpico, prima sparita e poi ritrovata? Oppure è stato commesso un vero e proprio furto, legato al pregio delle "stone"?

VALORE PESO

Una pietra regolamentare, cioè con una circonferenza massima di 36 pollici (914 millimetri) e un peso medio di 42 libbre (circa 19 chili), ha un valore stimato di 750 sterline (poco più di 860 euro). I riferimenti anglosassoni sono dovuti al fatto che il granito utilizzato per la produzione proviene esclusivamente da Ailsa Craig, un'isola al largo della costa scozzese dell'Ayrshire, da dove l'azienda Kays Scotland ha fornito 128 esemplari alla federazione World Curling per le competizioni di Milano Cortina 2026. Durante i Giochi il sindaco Gianluca Lorenzi, ex azzurro di curling, aveva espresso il desiderio di poterne comprare 16 da destinare al Curling Club Cortina. «Sono davvero di altissima qualità – aveva spiegato il primo cittadino – e poterle usare qui potrebbe fare la differenza rispetto ad altri centri. È vero: abbiamo chiesto che ci facessero un preventivo per un eventuale acquisto, ma non l'ho ancora visto e comunque prima dovrò trovare i soldi».

Il problema è che l'impresa produttrice attende la restituzione dei 128 "sassi", ora scesi a 126, per l'inizio della primavera: «Queste "stone" olimpiche a grandezza naturale saranno trasformate in un'edizione limitata di "mini stone" da curling con licenza ufficiale olimpica 2026 e messe in vendita fino a esaurimento scorte. Ognuna sarà venduta incastonata su una replica con il logo ufficiale di Milano Cortina 2026, insieme a un certificato di autenticità firmato a mano che la collega alle "stone" utilizzate a Milano Cortina 2026». Al momento le prenotazioni hanno già esaurito le disponibilità per entrambe le tipologie: la versione-base costa 76,95 euro, mentre a 132,95 euro viene proposta la variante con due sottobicchieri e quattro cubetti refrigeranti sempre di granito. «Tutti i nostri articoli da regalo sono rifiniti a mano – sottolinea la ditta scozzese – quindi quando le "stone" ci verranno restituite nell'aprile 2026, ci vorrà del tempo per realizzarle. Spediremo gli ordini in base all'ordine di arrivo. Prevediamo di iniziare a spedire gli ordini a maggio e che tutti gli ordini saranno spediti entro la fine di luglio».

CIASCUNA "STONE" PESA 19 CHILI E VALE 860 EURO IL SINDACO LORENZI VORREBBE COMPRARNE 16 MA IL PRODUTTORE USERÀ IL GRANITO PER MINI-COPIE

DALL'ISOLA DI AILSA CRAIG

In alto due "stone" utilizzate a Milano Cortina e, qui sopra, la versione ridotta in vendita

CONDANNA

Buontemponi o ladri che siano, gli autori del colpo allo stadio del ghiaccio hanno dunque scombinato i piani del riciclo. Comunque sia, un gesto da condannare, secondo il presidente Alberto Stefani: «È un atto vile e ingiustificabile, che offende i valori delle Paralimpiadi e dello sport. Quanto è accaduto rappresenta un'offesa all'impegno degli atleti paralimpici, dei volontari e delle tante persone che lavorano e hanno lavorato per questo grande momento. Per questo mi auguro che i colpevoli vengano individuati e puniti. Esprimo, inoltre, la mia vicinanza e il mio sostegno agli atleti paralimpici impegnati nel curling e in tutte le altre discipline».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mie Olimpiadi

L'intervista Alessandro Benetton

«Olimpiadi, eredità importante ma vanno coinvolti i territori»

▶Il presidente di Edizione: «Infrastrutture e tradizione devono dialogare: le opere servano per restare, non solo per arrivare» «Giochi estivi in Italia? Venezia marchio mondiale, ma anche Roma scelta di assoluto valore»

Alessandro Benetton non si accoda al coro delle polemiche sulle opere incompiute. E a Olimpiadi archiviate, invita a cambiare prospettiva: «Se guardiamo a tutto ciò che non è stato fatto per anni, attendere ancora un po' non penso sia un problema. L'importante è guardare al bene della comunità locale». Tradotto con le parole di un pensatore come Luciano Floridi: il bicchiere sembra mezzo vuoto? L'importante è riempirlo. Così, Benetton guarda all'eredità di questi Giochi per la "sua" Cortina come a un lascito ricco, ma a precise condizioni: «Infrastrutture e tradizione trovino il modo di dialogare».

Il presidente di Edizione SpA, 62 anni appena compiuti, sportivo dentro (maestro e allenatore federale di sci, istruttore di kitesurf), aveva già guidato la macchina organizzativa dei Mondiali di sci 2021 nella Regina delle Dolomiti. Di grandi eventi, insomma, ha esperienza. E sull'idea di candidare la bella e fragile Venezia ai Giochi estivi del 2036 (o 2040) si dice positivo, ma con cautela: «Venezia è un marchio mondiale, certo va salvaguardata. Poi bisogna avere fiducia nei giovani, nella capacità di costruire squadre, trovare convergenze, superare le polarizzazioni».

È partita la gara per portare le Olimpiadi estive in Italia. Il Paese sarebbe pronto?
«Non ho dubbi sulle capacità esecutive dell'Italia. L'importante è che tutti gli stakeholder siano coinvolti, e che ci sia una progettualità condivisa, profonda e convinta. Personalmente ritengo, come quando si fa impresa, che i periodi di gestazione di queste convinzioni siano i più rischiosi e faticosi, ma se la convinzione si trova dal punto di vista esecutivo e di abilità, allora non ho dubbi».

È stato fatto il nome di alcune città, funziona il modello diffuso?
«Ricordo di aver provato a fare del mio meglio, all'epoca ero già stato ingaggiato per i Mondiali di sci, affinché i Giochi appena conclusi non si svolgessero solo a Milano-Cortina, ma a Torino-Milano-Cortina. Sono sempre partito da un concetto, anche qui, analitico: nell'ambito di quei tre miliardi di persone che guardano le olimpiadi, le Alpi sono paradossalmente piccole».

Qualcuno ha proposto Venezia come "vetrina" di un'Olimpiade diffusa. Un'opportunità o un sovraccarico, considerate le sue peculiarità?
«Continuo a pensare che Venezia sia un marchio mondiale. Va protetta, certo, ma può essere un baricentro simbolico, non invasivo. Allo stesso modo, tra le città di cui si parla, penso che anche Roma potrebbe rappresentare una soluzione di assoluto valore».

Non è facile mettere d'accordo tutti, specie quando si parla di Venezia...
«La cosa più importante è l'integrazione. Senza la fiducia nei giovani, la capacità di costruire squadre e di trovare convergenze, di superare le polarizzazioni, nulla di ciò che abbiamo fatto in Edizione negli ultimi quattro anni sarebbe stato possibile, ad esempio. Ma questa è un'esperienza che va oltre Edizione, con la Bocconi stiamo teorizzando un modello di business legato a questi concetti».

Com'è andato l'evento olimpico? Fino a qualche giorno prima, tra ritardi e cantieri aperti, in molti hanno temuto una figuraccia agli occhi del mondo.

Alessandro Benetton, presidente di Edizione Spa, ha guidato la macchina organizzativa dei Mondiali di sci 2021. Sotto, a sinistra, la sciatrice freestyle statunitense-cinese Eileen Gu e, a destra, la campionessa olimpica Federica Brignone

A chi critica rispondo che si tende sempre a vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Direi che è più importante capire come riempirlo

A MILANO-CORTINA È EMERSA UNA GENERAZIONE PROFONDAMENTE NUOVA, APERTA ALLA VITA, ALLE IDEE, AL CAMBIAMENTO

SE GUARDIAMO A CIÒ CHE PER ANNI NON È STATO FATTO, CHE QUALCOSA DEBBA ESSERE COMPLETATO NON MI PARE UN PROBLEMA

«Si tende sempre a vedere il bicchiere mezzo vuoto. Luciano Floridi, un caro amico oltre che grande filosofo, spiega che più che discutere se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto, dobbiamo capire come riempirlo. Sul fatto che Cortina avrebbe fatto benissimo nello sci alpino e negli eventi sportivi non avevo nessun dubbio, al di là di quello che si leggeva, perché Cortina, che considero una mia seconda casa, ha questa tradizione».

Alcune opere devono ancora essere concluse...
«Che qualche opera non sia completata, onestamente non lo considero un problema. Se si calcola tutto ciò che non è stato fatto per tanto tempo, anche se qualcosa arriva due o tre anni dopo, non mi sembra scandaloso. Sappiamo che le procedure e la burocrazia hanno i loro tempi».

È stato così anche nell'esperienza di presidente della Fondazione Cortina per i Mondiali di sci? Tra i pochi eventi sportivi in Italia a chiudere in utile...
«I Mondiali di sci, di cui vado orgoglioso, sono stati il primo grande evento con un commissario straordinario da subito, non chiamato in emergenza. Per le Olimpiadi è stato applicato lo stesso schema, quindi sul fatto che a un certo punto si sarebbe andati spediti non avevo nessun dubbio. Poi, bisogna darne atto, la politica ha fatto la sua parte».

Quale sarà l'eredità di questi Giochi?
«La sfida vera, e l'eredità più importante, riguarda la comunità locale. Se il faro resterà lì, acceso su chi vive il territorio, allora la scommessa sarà vinta».

A quali condizioni questa eredità non verrà sprecata?
«Con l'integrazione tra poli, generazioni, sensibilità, mentalità, esperienze diverse. È sempre più facile polarizzare, piuttosto che trovare punti in comune, e va detto che i social enfatizzano questa tendenza. Ma bisogna fare lo sforzo opposto».

AL DI LÀ DI QUEL CHE SI LEGGEVA, SONO SEMPRE STATO CONVINTO CHE CORTINA AVREBBE FATTO BENISSIMO

LE DONNE SONO STATE LA VERA SORPRESA. HO MOLTO AMMIRATO FEDERICA BRIGNONE: SO COSA SIGNIFICA RICOSTRUIRE PEZZO PER PEZZO

Cosa significa, nel caso di Cortina?
«Infrastrutture e tradizione devono dialogare. Le case possiamo farle, ma se restano vuote non abbiamo risolto nulla. Bisogna far sì che visibilità e opere diventino opportunità per restare, non solo per arrivare. Lo ha detto anche il parroco di Cortina, in chiesa. Mi ha colpito».

Parlando di sport, chi è l'atleta che più l'ha sorpresa?
«Le donne. Queste, per me, sono state le loro Olimpiadi. Penso a Francesca Lollobrigida, ad Arianna Fontana, a Lindsey Vonn, con il suo coraggio e il suo dolore. E poi ho una grande ammirazione per Federica Brignone, ho avuto un infortunio simile al suo e so cosa significa ricostruire, pezzo per pezzo».

Cosa vuol dire?
«Ho imparato che sì, la struttura determina la funzione, ma a un certo punto è la funzione a ricostruire la struttura. E lei lo ha dimostrato».

Un'Olimpiade con tanti atleti giovani...
«Direi che sono state le Olimpiadi di una generazione profondamente nuova. C'è stato un vero e proprio scalino, uno scatto netto, e la bandiera di questo cambiamento per me è Eileen Gu. Statunitense naturalizzata cinese, va a Stanford e studia fisica quantistica, ma è anche modella e campionessa di sci freestyle».

Cosa dimostra?
«In lei ho ritrovato qualcosa che provo continuamente a trasmettere ai miei figli: la mente è plastica. Possiamo condizionare la persona che diventiamo perché non siamo un involucro chiuso ma aperto alla vita, alle idee, al cambiamento. E la monotematicità è il vero nemico».

In genere lo sport richiede un impegno totalizzante...
«Pochi arrivano in cima, e quelli che ci riescono, quando smettono spesso restano spiazzati. In questi Giochi, invece, ho visto atleti completi, non ridotti a una sola dimensione. Nella vittoria e anche nella sconfitta, che diventa momento di umanità. Prenda Atle Lie McGrath (sciatore alpino norvegese, *ndr*), che dopo la seconda manche esce e si mette a camminare nel bosco. Con la sua fragilità ha spiazzato tutti».

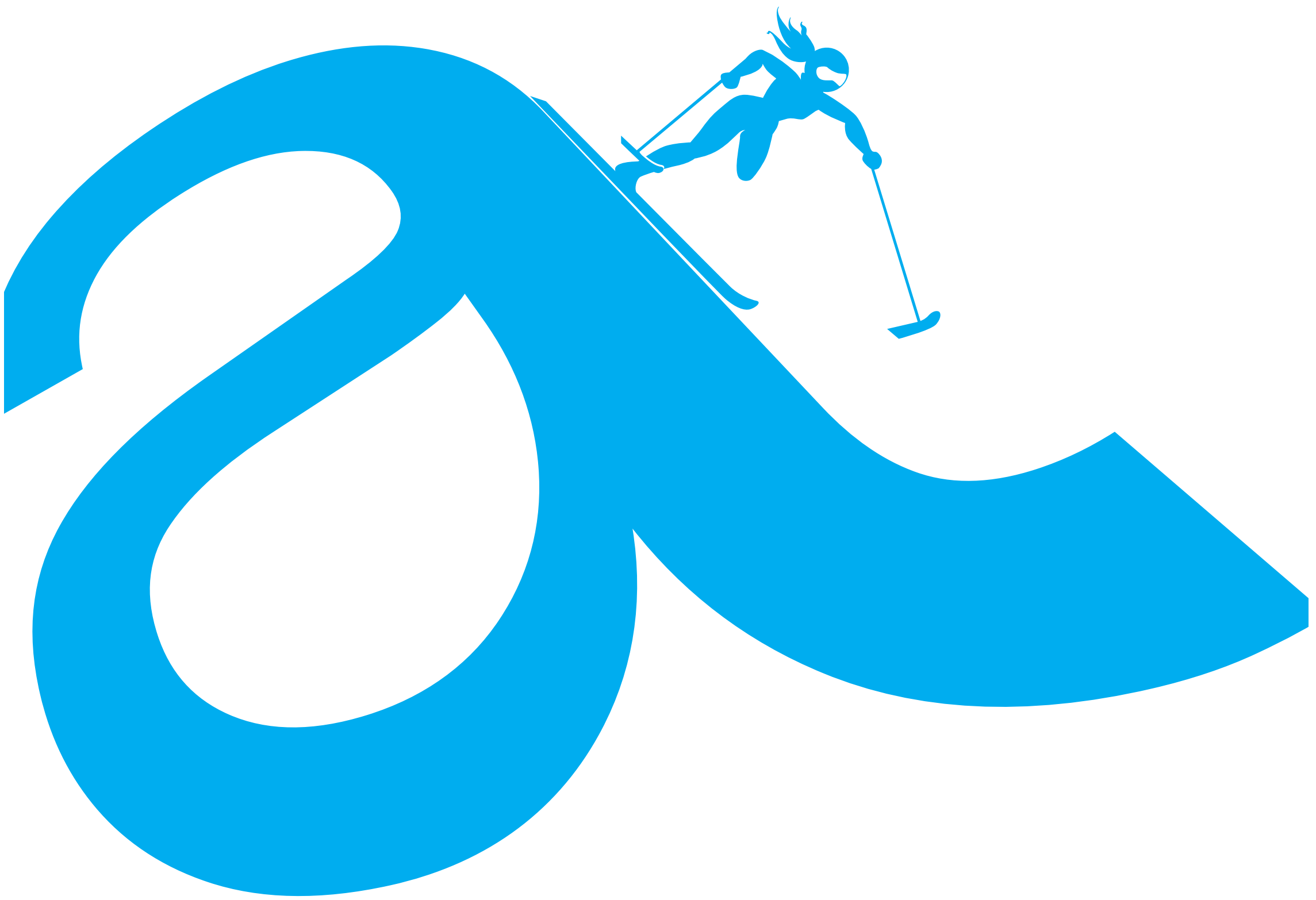
Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppoa2a.it

I Giochi Invernali prendono vita

**Oggi iniziano le Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026.
Preparatevi a vivere tutte le emozioni dello sport.**



MILANO CORTINA 2026

a2a LIFE COMPANY

PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Sanità, quattro mesi di tempo per finire le Case di Comunità

▶In Veneto con i fondi del Pnrr ne sono previste 99, per Stefani 96 sono già pronte Luisetto (Pd): «Falso, quelle attive sono 64». Riunioni mensili del tavolo tematico

IL PROGETTO

VENEZIA Nome: Casa di comunità. Scopo: offrire ai cittadini un'assistenza di base complementare a quella che già ricevono dai propri medici e pediatri, assicurando una vera continuità dell'assistenza quando gli ambulatori di questi ultimi non sono aperti. Ma anche ridurre il ricorso improprio al Pronto soccorso. Numeri: in Veneto sono previste 99 Case di comunità entro il 30 giugno, secondo quanto stabilito dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha finanziato questi investimenti. Situazione di fatto: le 99 Case di comunità non solo non sono tutte pronte, ma c'è anche polemica tra maggioranza e opposizione. A sentire il governatore Alberto Stefani, che ieri ha riunito il Tavolo tematico della sanità dedicato proprio a questo tema, ne mancano appena 3. A sentire il Pd, invece, si è tanto in ritardo: «Ne sono attive 64 di cui solo 3 hanno tutti i servizi operativi secondo gli standard di legge», dice la consigliera regionale Chiara Luisetto. Quanto alle rappresentanze professionali, al momento il giudizio è di apprezzamento per essere stati coinvolti: «La partenza è buona - dice Maurizio Scassola della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale - così come è stato positivo che come prima uscita pubblica il governatore abbia scelto una casa di riposo. Solo che non dipende solo da lui».

3

Le Case di comunità mancanti in Veneto. Per l'opposizione, invece, solo 3 hanno i servizi operativi

IL CONFRONTO

Al tavolo di confronto c'erano i presidenti delle Conferenze dei sindaci, le rappresentanze venete sindacali dei medici (Smi, Snami, Fmt, Fimmg), Farmindustria, Farmacie Unite, gli Ordini dei medici provinciali, l'Ordine delle professioni infermieristiche, le rappresentanze dei tecnici di radiologia e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, l'Ordine dei fisioterapisti, la Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani, Federfarma, oltre agli assessori Gino Gerosa (Sanità), Paola Roma (Politiche sociali), Filippo Giacinti (Bilancio). «Fare squadra è una linea guida che ci deve accompagnare per tutto il nostro percorso», ha detto Stefani annunciando che il tavolo avrà cadenza mensile. «Occorre fare presto, ma anche bene – ha aggiunto – perché il termine indicato dal Pnrr scade il 30 giugno e per allora il lavoro dovrà essere concluso. Abbiamo programmato 99 Case di comunità, 96 delle quali arriveranno in tempo al traguardo. Altre tre sono più indietro per motivi legati a questioni tecniche, comunque in via di risoluzione. In ogni caso, siamo già sopra il target assegnato da Commissione europea e Governo che è di 91 Case pronte entro giugno».

LE OBIEZIONI

«Condividere e dialogare con le realtà professionali che dovranno riempire le Case di comunità è certamente utile, ma i dati che sono stati presentati in Quinta commissione sanità e le dichiarazioni del presidente sull'essere ormai pronti, restituiscono un'immagine lontana da ciò che realmente accade sui territori e dagli obiettivi da realizzare a giugno», ha detto la consigliera regionale dem Chiara Luisetto. «Dal report consegnatoci - ha aggiunto - emerge che in numerose strutture si arriva a percentuali di attivazione dei servizi fino al 100%, come nelle Ulss 7 e 8. La realtà che incontriamo quotidianamente, però, è diversa e molto più problematica. Restano assenti, o fortemente carenti, elementi fondamentali previsti dal modello nazionale la cui piena attivazione entro giugno ci preoccupa molto: dal Punto unico di accesso (Pua) ai servizi ambulatoriali per le visite specialistiche, fino a una reale integrazione con i servizi sociali e alla presenza medica e infermieristica organizzata su turni H12 o H24. Dichiarare queste strutture "attive", senza che tali servizi siano realmente operativi, rischia di creare nei cittadini aspettative che poi la realtà smentisce».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

"Fallo con amore" l'eurodeputata Moretti va nelle università

PADOVA "Fallo con amore: se non lo fa il Governo, aiutiamo noi a capire l'educazione sessuale". È il progetto ideato dall'eurodeputata del Pd Alessandra Moretti per portare l'educazione sessuale nelle università italiane. L'iniziativa vedrà l'esponente dem all'ingresso delle principali università di Veneto, Emilia-Romagna e Trentino per distribuire materiale informativo, preservativi e possibilità di confronto. Ieri è toccato all'ateneo di Padova, i prossimi appuntamenti saranno il 13 marzo a Ca' Foscari a Venezia, il 16 a Ferrara e Bologna, il 20 a Vicenza, il 30 a Verona e Trento. «Un'educazione sessuale completa è uno strumento potente per combattere violenza, abusi, discriminazione. Se non ci pensa il governo ad aiutare i giovani, lo facciamo noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ambulatori speciali per chi lamenta danni dal vaccino anti-Covid»

LA RICHIESTA

VENEZIA Istituire degli ambulatori dedicati al censimento, alla diagnosi, alla verifica e all'accompagnamento delle persone che lamentano effetti avversi post vaccinazione anti-Covid-19. È quanto chiedono con una mozione i consiglieri regionali di Resistere Veneto, Riccardo Szumski e Davide Lovat, che ieri a Palazzo Ferro Fini hanno ospitato alcune persone che lamentano di essere state danneggiate dalla vaccinazione contro il coronavirus. Come Carmen Amadio, vicepresidente dell'associazione, apartitica e apolitica, "Persone in Cammino": «Chiediamo ascolto, rispetto, risposte concrete». O come l'infermiere Michele Pavan: «Ricordo che ci sono persone che, per lavorare, hanno dovuto vaccinarsi e poi sono state male; ora, non riescono più a svolgere il proprio lavoro o lo hanno addirittura perso. Doveroso aiutarle con azioni concrete che prevedano anche ristori economici, visto che le cure, spesso, richiedono spese ingenti». Un sit-in nel palazzo dell'assemblea legislativa veneta per sollecitare la discussione della mozione, visto che il testo risale allo scorso mese di gennaio ma - è stato detto - «continua a essere posticipato negli ordini del giorno dei lavori e la discussione non sarà portata in Consiglio prima di Pasqua».

Di qui la decisione di Szumski e Lovat di invitare al Ferro Fini un gruppo di persone che lamenta danni da vaccino e che ha dato vita anche a un'associazione, "Persone in Cammino", presente anche il presidente Andrea Sillo.

«Tengo a chiarire una cosa – ha precisato Lovat -: innanzi tutto sarei grato a chi continua a etichettarci come no-vax che questa non è una battaglia no-vax, ma è una battaglia per coloro che hanno subito danni fisici dopo essere stati vaccinati. Anche perché, per logica, un no-vax non è vaccinato e non può avere subito danno. Poi non capisco perché, proprio in Veneto, non si voglia contribuire a riportare la pace sociale visto che sono tantissimi coloro che lamentano di aver subito danni. In Sicilia un Tribunale del Lavoro ha dato ragione a un ricorrente al quale si è paralizzato un braccio. In Liguria si riapre l'indagine sulla morte di Francesca Tuscano. Non capisco questo muro di gomma». Szumski, che è anche medico, ha spiegato che Resistere Veneto è disposto anche a una lunga battaglia pur di avere risposte concrete dal sistema sanitario veneto: «I dati ufficiali sono sottostimati anche di mille volte e dal punto di vista medico e scientifico i vaccini sono come tutti i farmaci e hanno impatti collaterali. Vanno controllati».

SIT-IN A PALAZZO FERRO FINI PER SOSTENERE LA MOZIONE DI RESISTERE VENETO: «VA DISCUSSA SUBITO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Vuoi perdere peso? Incomincia con disintossicare il tuo fegato!

HAI DEL GRASSO INTORNO ALLA PANCIA, SUI GLUTEI E SULLE COSCE...
E SE L'ORIGINE DI QUESTO AUMENTO DI PESO FOSSE IL TUO FEGATO?

Il fegato grasso ti impedisce di perdere peso.

Stanchezza, difficoltà di digestione ma soprattutto difficoltà a dimagrire, sono segni evidenti di "fegato grasso".
La nostra è una dieta generalmente troppo ricca e spesso porta all'insorgenza di depositi di grasso all'interno e intorno al fegato, che impedisce di svolgere la sua funzione di filtro.
Un corpo sovraccarico di tossine diventa incapace di eliminare i depositi di grasso, che si accumulano sulla pancia, sulle cosce e sui glutei. Diventa quindi essenziale depurare e rigenerare il fegato per recuperare energia e perdere quei chili in più.

PURIFICA IL TUO FEGATO CON ACTIVE LIVER™

Il segreto di Active Liver™ è il suo altissimo contenuto di principi bioattivi derivati da estratti vegetali naturali quali, cardo mariano, carciofo, curcuma, pepe nero, che alleviano le funzioni epatiche, stimolano e purificano il fegato.
Questi estratti vegetali sono stati oggetto di numerosi studi scientifici che ne hanno dimostrato gli effetti benefici nella rigenerazione del fegato; gli estratti vegetali sono associati alla colina che contribuisce all'equilibrio del fegato facilitando digestione dei grassi.
Una volta alleggerito e liberato dal grasso che lo soffocava, il fegato può rimuovere nuovamente le tossine dal corpo e ha un vero effetto disintossicante che favorisce la perdita di peso. Una compressa di Active Liver™ al giorno è un'opportunità unica per perdere peso ed avere un fegato sano e sentirsi in forma.

ACTIVE LIVER™ È IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

O VISITA IL SITO WWW.NEWNORDIC.IT
CHIEDI AL FARMACISTA ACTIVE LIVER™
30 COMPRESSE, CODICE 926242443
60 COMPRESSE, CODICE 935239614
60 PASTIGLIE GOMMOSE, CODICE 987257692

CERCA "L'ALBERO D'ARGENTO", IL LOGO NEW NORDIC, GARANZIA DI PUREZZA ED ELEVATA QUALITÀ.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
02.89070845 - INFO@NEWNORDIC.IT

TAGLIARE PER RICHIEDERE IL PRODOTTO IN FARMACIA

L'INCHIESTA

Il patron di TelePordenone ucciso dal suo collaboratore

▶Arrestato Loriano Bedin, 67 anni: l'agguato e i colpi inferti con un tubo di metallo, poi ha gettato i vestiti insanguinati nel fiume. Il movente legato al crac dell'emittente

PORDENONE L'imprenditore Mario Ruoso è stato ucciso da uno dei collaboratori con cui ha condiviso la sua avventura nel mondo delle televisioni locali. Ed è proprio nella liquidazione giudiziale di Telepordenone, dichiarata fallita il 12 settembre scorso con un passivo di 2 milioni e zero euro in cassa, che affonda il movente che mercoledì mattina ha armato Loriano Bedin, 67 anni, nativo di Annone Veneto e residente in via Enrico Toti 32 a Tiezzo, una frazione di Azzano Decimo in provincia di Pordenone. Il movente è legato a questioni economiche. Attriti che si sono acuiti nelle ultime fasi di vita dell'emittente friulana, di cui Bedin era diventato per un periodo amministratore e che mercoledì mattina lo hanno portato a tendere l'agguato al proprietario dello storico Garage Venezia di Porcia. L'uomo era già indagato per il rogo doloso dello scorso luglio al Garage Venezia e Ruoso a fine dicembre lo ha denunciato per essersi impadronito della firma digitale di Telepordenone. Erano ai ferri corti. Ieri Bedin, al termine dell'interrogatorio in cui ha confessato l'omicidio e aiutato gli investigatori a recuperare l'arma del delitto, è stato sottoposto a fermo quale indiziato di delitto. L'imputazione provvisoria - come confermato dal procuratore Pietro Montrone nel corso di una conferenza stampa- è di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa della vittima. Mario Ruoso, infatti, aveva 87 anni ed è stato aggredito alle spalle: non ha fatto nemmeno in tempo a vedere in faccia l'uomo con cui per decenni ha condiviso successi e, nell'ultimo periodo, amarezze.

IL LUOGO DEL DELITTO E IL FERMO

Il luogo del delitto dopo il sopralluogo della Scientifica; in alto a destra, i poliziotti della Questura caricano in auto Bedin; in alto a sinistra, Mario Ruoso

L'AGGUATO

È stato il medico legale Antonello Cirnelli, indicando le 7.30 come orario del decesso dell'imprenditore, a consentire agli investigatori della Squadra Mobile di concentrarsi su una fascia oraria ben precisa. Le telecamere della zona - in particolare quelle dislocate nel tragitto del cimitero di Rorai all'abitazione di Mario Ruoso e quelle della lavanderia al piano terra del condominio Brentella, dove l'imprenditore viveva nell'attico al settimo piano - hanno inquadrato Loriano Bedin. A riconoscerlo sono stati due poliziotti che stavano indagando sul rogo doloso al Garage Venezia. Mercoledì mattina Bedin ha parcheggiato nell'area di sosta del cimitero e ha raggiunto a piedi via Del Porto. È riuscito ad avere accesso al palazzo. È salito al settimo piano e ha aspettato che Ruoso uscisse di casa. L'imprenditore ha aperto la porta e, quando si è girato per chiuderla, Bedin lo ha colpito una prima volta con un tubo metallico lungo 70 centimetri. Ruoso dava le spalle al suo aggressore. È caduto all'interno dell'appartamento battendo la testa contro un tavolino di vetro. Una volta a terra è stato nuovamente colpito alla testa. Quattro, forse cinque colpi. Soltanto l'autopsia potrà fornire indicazioni più precise, soprattutto sulla potenza delle sprangate inferto all'anziano.

LA FUGA

Bedin è stato molto collaborativo con il sostituto procuratore Federica Urban. Ha indicato dove aveva gettato il tubo di ferro e i suoi vestiti macchiati di sangue. Ha portato gli investigatori della Squadra Mobile e il dirigente Giusy Valenti di nuovo in via Del Porto. «Ho gettato il tubo dal balcone», ha detto. E infatti le tracce di sangue trovate in casa confermano i suoi spostamenti all'interno dell'appartamento. Poi si è pentito. È sceso chiudendosi la porta alle spalle, ha recuperato il tubo e lo ha gettato nel vicino canale Brentella. È tornato verso l'auto lasciata davanti al cimitero, una Mercedes Classe A di colore grigio e si è cambiato d'abiti. Si era portato dietro il cambio. Si è allontanato verso Prata di Pordenone e ha gettato i vestiti sporchi nel fiume, dove ieri sono stati recuperati dai Vigili del fuoco.

L'UOMO ACCUSATO DEL DELITTO ERA GIÀ INDAGATO PER IL ROGO DOLOSO DELLO SCORSO LUGLIO AL GARAGE VENEZIA

L'INTERROGATORIO

Gli investigatori hanno trovato durante la notte i riscontri che hanno portato al fermo del 67enne. Alle 4 del mattino sono andati a prenderlo a casa. Alle 13.30, al termine dell'interrogatorio reso con accanto l'avvocato d'ufficio Valter Buttignol, è scattato il fermo. Ieri sera la famiglia ha nominato l'avvocato Giorgio Mazzucato del Foro di Padova.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORARI

Ore 7.30
L'aggressione
1 **Loriano Bedin si apposta sulle scale del settimo piano. Ha con sé un tubo metallico. Quando Mario Ruoso esce dal suo attico e si gira per chiudere la porta, comincia a colpirlo alla testa fino a ucciderlo**

Ore 4
L'irruzione
2 **La Squadra Mobile di Pordenone individua Loriano Bedin in alcuni filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza e va a prelevarlo a casa per portarlo in Questura**

Ore 13.30
Il fermo
3 **Loriano Bedin confessa. Il sostituto procuratore Federica Urban chiude il verbale di interrogatorio e dà esecuzione al fermo per omicidio aggravato dalla premeditazione**

Ore 15.40
Il carcere
4 **Loriano Bedin viene accompagnato nella casa circondariale di Pordenone. Oggi verrà fissata la data per l'udienza di convalida del fermo davanti al giudice per le indagini preliminari**

Dai primi ponti radio al digitale La parabola discendente di Bedin

IL RITRATTO

PORDENONE L'uomo dei tralicci: Loriano Bedin e la rivoluzione silenziosa dell'etere. Non esiste angolo del Friuli Venezia Giulia dove un segnale radio o televisivo non porti, in qualche modo, l'impronta invisibile di Loriano Bedin. Per chiunque abbia lavorato dietro le quinte dell'informazione locale, il suo nome non è solo quello di un tecnico, ma quello di un pioniere dell'alta frequenza.

Fin da ragazzo Bedin ha manifestato quella che molti definirebbero una vocazione: una curiosità insaziabile per la tecnologia che gli ha permesso di distinguersi rapidamente come uno degli esperti del settore e che anche per questo gli avevano garantito di lavorare. La sua è stata una carriera costruita sul campo, mossa da una passione che non si è mai fermata ai confini regionali. Il legame con il territorio è sempre stato solido, ma il suo spirito d'avventura lo ha portato lontano. Insieme all'amico di una vita, Ottavio Ermini — storico patron della TV pordenonese Canale 55 — Bedin ha varcato i confini nazionali per portare la magia del piccolo schermo in terre lontane. In Madagascar, prima, e nelle isole Comore poi, ha messo la sua esperienza al servizio della creazione di emittenti televisive dal nulla, dimostrando che la tecnologia può essere un ponte di civiltà. Non solo: attraverso una ditta pordenonese, ha contribuito alla costruzione di diverse radio nazionali in Africa, lasciando un segno indelebile nell'ingegneria delle comunicazioni di quel continente.

PRIMA TECNICO POI PIONIERE DELL'ALTA FREQUENZA: ERA PARTITO DA CANALE 55 DIVENTANDO POI BRACCIO DESTRO DI RUOSO

ARCHITETTO

Tornando nella "Destra Tagliamento" , Bedin è diventato il braccio destro tecnologico di Mario Ruoso. Quando Ruoso ereditò l'emittente dal suo ideatore, Franco D'Angelo, fu proprio Bedin a permettere a Telepordenone di compiere quel salto di qualità che l'avrebbe resa un colosso regionale. Mentre la concorrenza faticava a coprire il territorio oltre il fiume Tagliamento, Bedin progettava ponti radio e collegamenti in diretta che univano gli studi di Udine, Portogruaro e Pordenone. Grazie alle sue intuizioni e amicizie, il segnale di TPN si è diffuso in tutto il Veneto e poi anche in Europa con il satellite. Ma il capolavoro di Loriano Bedin resta la gestione della transizione dall'analogico al digitale. Quando il mondo della TV stava per cambiare per sempre, lui non si fece trovare impreparato. Ottenuto un progetto d'avanguardia per la digitalizzazione diede vita al primo esperimento di Digitale Terrestre in Friuli Venezia Giulia. Dalla postazione di Castaldia, prima sulla frequenza 21 e poi sul 34, Bedin e Ruoso accesero una scintilla che si trasformò in un incendio di pluralismo. Fu una vera rivoluzione: in un istante, l'offerta televisiva si moltiplicò.

Loriano Bedin, l'uomo accusato di aver ucciso Mario Ruoso, ha vissuto tutta la vita lavorando come "architetto" dell'etere

NEL CORSO DEGLI ANNI AVEVA CONTRIBUITO ANCHE ALLA CREAZIONE DI DIVERSE RADIO NAZIONALI IN AFRICA

Accanto a TelePordenone e Videoregione, nacquero realtà come Shopping TV, Canal Furlan, Energy TV e Italianissima. Un mosaico di canali che ha ridefinito il modo di fare televisione nel Nordest, rendendo Bedin non solo un tecnico, ma l'architetto, grazie all'amicizia di un pordenonese, di un nuovo modo di comunicare. Un uomo che, con la semplicità dei grandi, ha saputo guardare oltre l'orizzonte, lassù dove i tralicci toccano il cielo. Più frequente invece l'esperimento sul canale 113 del digitale terrestre con il debutto di Pntv, l'emittente edita dalla startup Pordenone TV srl.

L'operazione, formalizzata grazie all'affitto della banda dalla Dea Comunication di Davide Micalich. Ma dietro i "capisaldi" di informazione e sviluppo citati dal presidente del CdA, Beppino Nosella, si "nascondeva" sempre Bedin. In quel periodo, i rapporti tra Bedin e lo storico editore di TelePordenone, Ruoso, si erano progressivamente affievoliti. Fu proprio Bedin a "battezzare" quel primo tentativo, cercando di ricreare una nuova realtà televisiva che potesse ricalcare le fila di ciò che TPN era stata per il territorio, ma con un'impronta diversa, salvo chiudere di lì a poco. Negli ultimi anni, poi, Bedin si è concentrato sul settore pubblicitario.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipendenti delle Poste rubavano soldi dai pacchi

▶Padova, arrestata una donna di 48 anni e denunciata la collega: il blitz a fine turno

▶Accertati 35 episodi di furto nel centro di smistamento, snodo del Triveneto

IL BLITZ Controlli dei carabinieri al centro di smistamento delle Poste

L'INDAGINE

PADOVA Le hanno fermate a fine turno, mentre lasciavano il loro posto di impiegate del Centro meccanografico delle Poste nella zona industriale di Padova. Una di loro, una 48enne padovana, aveva in tasca due banconote (una falsa da 20 euro e una vera da 50) rubate pochi minuti prima e che sono diventate, per lei, da settimane seguita dai carabinieri del Nucleo Operativo Antifalsificazione Monetaria di Roma, la più classica delle pistole fumanti: la prova del nove che era lei ad aprire le buste indirizzate alla Banca d'Italia e rubare le banconote. È stata arrestata con l'accusa di peculato continuato e poi rilasciata dopo l'udienza di convalida davanti al giudice del tribunale di Padova, mentre la sua collega – anch'essa bloccata a fine lavoro – è stata solo denunciata (sempre per peculato) anche se in casa le hanno trovato un tesoretto fatto di 680 euro in contanti di diversa taglia, biglietti di auguri e altra corrispondenza, gadget compresi.

I FATTI

Nel mese di luglio 2025 il Centro Nazionale di Analisi della Banca d'Italia di Roma, organo deputato alla raccolta e alla classificazione delle banconote euro ritenute di sospetta falsità e ritirate dai flussi di valuta circolante dai gestori del contante, aveva segnalato che da alcuni mesi arrivavano nella loro posta numerose raccomandate inviate dalle filiali del gruppo bancario Intesa San Paolo di tutto il Triveneto, senza che all'interno ci fossero le banconote che erano state comunque censite nei relativi verbali di ritiro trasmessi.

Considerando la progressiva evoluzione dei fatti – che stava compromettendo l'affidabilità del servizio postale pubblico, causando negativi riverberi anche sul sistema di protezione dell'euro basato sul ritiro delle banconote ritenute di sospetta falsità – le Poste passavano al contrattacco, da una parte denunciando ai carabinieri quanto segnalato dalla Banca d'Italia e dall'altro avviando una serie di indagine interne anche attraverso l'ufficio "Fraud Management e Security Intelligence" dell'ente.

LA SCOPERTA

L'attività consentiva di focalizzare il punto di compromissione del meccanismo di consegna della posta nel centro di smistamento di Padova, principale snodo dei flussi postali per l'intero Triveneto. Individuato il punto sul quale intervenire, si cercava di capire a quale altezza del flusso della corrispondenza ci fosse l'inghippo. È così che Poste Italiane si è accorta come le segnalazioni della Banca nazionale arrivavano sempre quando in turno c'erano le due dipendenti padovane sulle quali si erano concentrati gli accertamenti e che oggi si trovano entrambe indagate con l'accusa di peculato continuato.

Gli accertamenti delle Poste hanno evidenziato come nel corso delle indagini venivano accertati 35 episodi di sottrazioni di banconote dai plichi postali destinati alla Banca d'Italia e decine di aperture di plichi ordinari.

LE POSTE

«In riferimento all'attività investigativa svolta presso il Centro di Smistamento di Padova – si legge in una nota dell'azienda – Poste Italiane sottolinea di aver lavorato in totale sinergia con le forze dell'ordine, offrendo loro, sin dall'avvio dell'indagine, la massima collaborazione e il supporto dell'ufficio "Fraud Management e Security Intelligence" del Gruppo. L'azienda, che in questa vicenda è parte lesa, ha già provveduto a ricollocare i dipendenti coinvolti nella vicenda in altra sede e ad altre mansioni, in attesa della conclusione delle indagini».

L'AZIENDA HA RICOLLOCATO LE PERSONE COINVOLTE IN ALTRA SEDE E AD ALTRE MANSIONI FINO A CONCLUSIONE INDAGINI

IL CASO AL CONTRARIO

Proprio il Centro meccanografico di Padova era stato protagonista di un episodio al contrario, nel periodo di Natale: una busta aperta, senza francobollo né indirizzo, era spuntata tra la posta in lavorazione. Dentro c'erano 730 euro in contanti. Una scoperta anomala che, grazie a una serie di passaggi corretti, si era conclusa con la restituzione del denaro al legittimo proprietario. A notare la busta era stato un addetto di Poste Italiane, impegnato nello svuotamento delle cassette di impostazione.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pm: «Casarini e Caccia spiati dall'Aise Non ci sono riscontri sul giornalista»

L'INCHIESTA

VENEZIA Tre telefoni spiati nello stesso momento, ma solo due dai Servizi segreti: i cellulari del padovano Luca Casarini e del veneziano Beppe Caccia, attivisti di Mediterranea, non l'apparecchio di Francesco Cancellato, direttore di *Fanpage*. È questo il risultato emerso finora dall'inchiesta sul caso Paragon condotta dalle Procure di Roma e di Napoli, sotto il coordinamento della Direzione nazionale antimafia, procedendo contro ignoti per i reati di accesso abusivo a sistema informatico e intercettazione illecita di comunicazioni. A svelarlo sono stati ieri gli stessi inquirenti, annunciando dunque che le indagini continueranno per identificare anche gli autori della terza intrusione illegale.

L'ACCERTAMENTO

L'accertamento tecnico irripetibile è stato eseguito da specialisti della Polizia postale e docenti universitari sugli smartphone di 7 persone offese: oltre a Casarini, Caccia e Cancellato, si tratta dei giornalisti Roberto D'Agostino e Ciro Pellegrino, dell'influencer Eva Vlaardingerbroek e di don Mattia Ferrari. «Dall'elaborato è emerso che, tra tutti i telefoni cellulari acquisiti dai numerosi querelanti, tracce di attività riconducibili a un malware sono state riscontrate esclusivamente su tre dispositivi Android», hanno riferito i pm in una nota congiunta, alludendo ai telefonini di Casarini, Caccia e Cancellato. I consulenti tecnici hanno rilevato «una serie di anomalie nei database WhatsApp di tutti e tre i dispositivi Android, consistenti in interazioni compatibili con quanto riportato nei report Meta». La piattaforma aveva infatti avvisato le vittime degli accessi anomali, attraverso un programma-spia poi risultato essere Graphite, prodotto da Paragon.

VENETI Beppe Caccia e Luca Casarini guidano Mediterranea

La compromissione di tutti e tre risale alle prime ore del 14 dicembre 2024. «L'esecuzione in serie di tre attacchi nella stessa notte – hanno argomentato gli esperti – suggerisce che essi possano essere stati parte di una medesima campagna di infezione». Il problema è che dal-

I CONSULENTI TECNICI DEL CASO PARAGON: «QUELLA NOTTE COLPITO ANCHE IL CELLULARE DI CANCELLATO» I SERVIZI: «UN GUASTO»

la relazione del Copasir sull'uso di Graphite da parte dell'Aise, approvata il 4 giugno 2025, emergeva come i Servizi avessero utilizzato legalmente il software già da settembre, tuttavia per intercettare solo i due veneti. A quel punto i magistrati hanno effettuato un accesso al server dell'Agenzia, riscontrando tracce delle attività nei confronti appunto di Casarini e di Caccia, ma non di Cancellato.

LE REAZIONI

L'ex leader dei centri sociali Casarini, invitato da papa Francesco al Sinodo di ottobre 2025, ha registrato in un video la sua ironica perplessità sul misterioso autore dell'esfiltrazione ai danni di Cancellato: «Chi sarà mai stato? Stessa data, stessa ora...». Fonti dell'intelligence hanno fornito all'*Ansa* la spiegazione del guasto: «La coincidenza della data di infezione dei device di Caccia, Casarini e Cancellato è attribuibile alla mancata funzionalità per più settimane del sistema Graphite fornito dall'azienda Paragon, la quale ha ripristinato il sistema solo a partire dal 14 dicembre 2024, e per tutti i clienti». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Economia

Borse del 05/03/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	44.608	-1,61% ▼	Londra (Ft100)	10.413	-1,45% ▼	NewYork (Dow Jones)*	47.722	-2,09% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.311	-1,48% ▼	Parigi (Cac 40)	8.045	-1,49% ▼	NewYork (Nasdaq)*	22.543	-1,18% ▼
Francoforte (Dax)	23.774	-1,78% ▼	Tokio (Nikkei)	55.278	+1,90% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	25.321	+0,28% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 6 Marzo 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **72**

Euribor

2%	2,1%	2,2%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,16	▲
Sterlina	0,87	▲
Yen	182,65	▼
Franco Svizzero	0,90	▼
Renminbi	8,01	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,939%
3 m	2,031%
6 m	2,103%
1 a	2,165%
3 a	2,456%
10 a	3,434%

METALLI

	Gr
Oro	141,76 €
Argento	2,29 €
Platino	59,36 €
Litio	19,20 €/Kg
Silicio	1.128,58 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	1.075
Marengo	857
Krugerrand	4.590
America 20$	4.440
50Pesos Mex	5.540

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,58 $ ▲
Petr. WTI	74,80 $ ▲
Energia (MW)	151,94 € ▼
Gas (MW)	48,76 € ▼

Avviso di sfratto in Ascopiave Assedio leghista a Cecconato

▶Treviso, gli attriti nel Carroccio che controlla gran parte dei comuni azionisti di Asco Holding

▶Il caso è scoppiato a seguito della presentazione di proposte di modifica dell'attuale statuto

LA VICENDA

VENEZIA Avviso di sfratto in Ascopiave. Alla vigilia dell'assemblea del 22 aprile, che vede all'ordine del giorno il rinnovo del consiglio di amministrazione della multiutilty con sede a Pieve di Soligo, la carica dell'attuale presidente, ma anche ad e direttore generale, il trevigiano Nicola Cecconato, appare in bilico. La questione sembra squisitamente politica. E tutta interna alla Lega trevigiana, che controlla gran parte dei comuni azionisti della società. Il segretario provinciale e parlamentare Dimitri Coin avrebbe dato ordine di "staccare la spina" al commercialista trevigiano che guida Ascopiave dal 2017.

Va letto in questo contesto il "blitz" del presidente di Asco Holding Graziano Panighel, in rappresentanza di 77 Comuni e nove soggetti privati che insieme fanno il 52% delle quote azionarie, il quale nei giorni scorsi ha chiesto alcune (sostanziali) modifiche dello statuto sociale di Ascopiave Spa. Istanze che intervengono in due direzioni. La prima, il riassetto della governance. La seconda, maggiori poteri all'assemblea (e meno al cda).

NEL MIRINO LE CARICHE DI AD PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE TUTTE OCCUPATE DALLO STESSO MANAGER

ASSETTO

Entrando nel merito. Asco Holding propone di introdurre una causa di incompatibilità assoluta, in forza della quale non possono essere nominati amministratori i soggetti che rivestono la carica di direttore generale della società. È il caso di Nicola Cecconato, presidente e amministratore delegato, entrato in carica pure come direttore generale a partire dal 2022. Contestualmente, si propone di escludere il presidente dall'elenco dei soggetti ai quali il cda può delegare proprie attribuzioni, e di prevedere che i direttori generali siano nominati esclusivamente tra soggetti che non rivestano la carica di amministratore. L'effetto delle tre disposizioni è spiegato dallo stesso Cecconato che in una lettera al rappresentante dei sindaci replica punto per punto alle proposte di modifica. E quindi difende i suoi tre incarichi: «Le cariche di ad e direttore generale non potrebbero mai essere ricoperte dalla medesima persona», poi «il direttore generale non potrebbe mai essere un membro del consiglio», infine «il presidente del consiglio non potrebbe ricevere alcuna delega». Le perplessità del cda sulle richieste riguardano più aspetti, il principale: «Questo assetto è stato adottato dal cda sulla base di una valutazione di efficienza organizzativa e funzionalità per l'impresa».

QUARTIER GENERALE E PRESIDENTE **La sede a Pieve di Soligo e Nicola Cecconato**

L'assetto

La capogruppo e i 77 Comuni

Ascopiave affonda le proprie radici nel 1956, quando venne costituito il "Consorzio obbligatorio fra i 34 Comuni della Marca Trevigiana facenti parte del Bacino Imbrifero Montano del Piave" (Consorzio Bim Piave di Treviso). Dal 2006, la capogruppo Ascopiave Spa è quotata al segmento Euronext Star Milan di Borsa Italiana. La quota di maggioranza è detenuta con il 52,6% da Asco Holding Spa, società che annovera come azionisti 77 Comuni (nelle province di Treviso, Belluno, Pordenone e Venezia) e 9 soci privati. I diritti di voto alle assemblee di Ascopiave Spa sono così distribuiti: Asco Holding Spa 61,4%, Asm Rovigo Spa 5,2%, mercato, comprensivo delle azioni proprie, 33,4%. Il Gruppo è tra i principali operatori nazionali nel settore della distribuzione del gas naturale, gestendo il servizio in 494 comuni del Nord Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPENSI E COMPETENZE

Il secondo punto, al quali i sindaci sarebbero parecchio sensibili, propone di determinare un importo complessivo massimo della remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche. Replica il cda, la politica di remunerazione «è approvata dall'assemblea» ed è strutturata secondo le raccomandazioni del segmento Star, che prevedono una componente variabile collegata a obiettivi di performance». L'introduzione di un tetto, pertanto, interferirebbe con la flessibilità dei pacchetti retributivi. La terza richiesta di modifica riguarda il trasferimento di competenze dal cda all'assemblea. Ribatte il cda: «Non è in linea con le best practice delle società quotate».

DAL MERITO AL METODO

Dal merito, al metodo. Il consiglio chiede anche di chiarire se le proposte di modifica siano state sottoposte all'assemblea ordinaria di Asco Holding, come previsto dall'iter, e se «sia intenzione di Asco Holding acquisire l'autorizzazione assembleare». Infine, le tempistiche. Asco Holding chiede la convocazione di un'assemblea straordinaria, sempre il 22 aprile, ma «prima della parte ordinaria», affinché le deliberazioni di quest'ultima «possano tener conto delle modifiche straordinarie che fossero state precedentemente approvate». Insomma, le voci non danno per scontato che il "blitz" delle modifiche statutarie vada in porto. Diverso è per la carica di Cecconato, che risulta parecchio in bilico. A questo proposito, il presidente del cda di Asco Holding, Graziano Panighel, precisa che «le proposte vanno viste in prospettiva, sul lungo termine, e nell'ottica di fare il meglio possibile per società. E non in funzione del fatto che si voglia far fuori qualcuno. Non è questo il motivo».

I CONTI

Il caso è scoppiato nel giorno in cui il gruppo della distribuzione di gas naturale e delle energie rinnovabili Ascopiave, di Pieve di Soligo (Treviso), archivia il 2025 con una progressione delle vendite a 244,3 milioni di euro, cioè il 19,2% in più rispetto al dato del precedente esercizio, realizzando un margine operativo lordo di 154,1 milioni, il 490% più robusto del dato 2024. L'utile netto conosce nel frattempo un'accelerazione del 142% raggiungendo gli 86,8 milioni. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo complessivo di 0,16 euro per azione.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piaggio dimezza l'utile, ricavi in calo a 1,5 miliardi

▶Il cda delibera di non distribuire saldo sul dividendo

I CONTI

MILANO Il gruppo Piaggio, di cui fa parte la veneziana Aprilia, ha chiuso il 2025 con un utile netto positivo per 34 milioni di euro, in contrazione del 49,4% rispetto ai 67,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024. I ricavi netti consolidati del Gruppo nel 2025 sono stati pari a 1,5 miliardi circa (1.501,9 mln), in calo dell'11,7% rispetto a 1,7 miliardi (1.701,3 mln nel 2024). A livello geografico è stata registrata una flessione generale che ha riflesso principalmente la contrazione del mercato europeo e degli Stati Uniti e la contrazione del mercato premium in Apac. Emea e Americas hanno segnato un -10,5%, Asia Pacific -14% (-8,4% a cambi costanti) e l'India -14% (-6,6% a cambi costanti). Il margine lordo industriale è stato pari a 457,6 milioni di euro (-7,9% rispetto ai 497,1 milioni di euro registrati nel 2024), con un'incidenza sul fatturato del 30,5% (29,2% nel 2024). Le spese operative sostenute dal Gruppo al 31 dicembre 2025 sono risultate pari a 356,4 milioni di euro (349,4 milioni di euro nel 2024). L'evoluzione del conto economico sopra descritta porta a un margine operativo lordo consolidato di 250,8 milioni di euro (-12,5% rispetto ai 286,7 milioni di euro nel 2024).

Il risultato ante imposte del periodo è stato pari a 51,6 milioni di euro (-47% rispetto ai 97,4 milioni di euro nel 2024). Le imposte di periodo sono state pari a 17,5 milioni di euro, con un'incidenza del 34% sul risultato ante imposte. L'indebitamento finanziario netto risulta pari a 577,6 milioni di euro (era 534 mln al 31 dicembre 2024). L'incremento riflette principalmente la riduzione del debito commerciale. Il patrimonio netto del gruppo al 31 dicembre 2025 ammonta a 396,3 milioni di euro (418,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Inoltre, si legge in una nota. Il cda ha deliberato di non distribuire un saldo sul dividendo (acconto sul dividendo, già deliberato il 29 luglio 2025, pari a 4 centesimi per azione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDE **Lo stabilimento di Aprilia a Noale (Venezia)**

Unicomm rinnova l'impegno contro la violenza di genere

L'INIZIATIVA

VENEZIA Il gruppo vicentino Unicomm, sede a Dueville, rinnova il proprio sostegno nella lotta alla violenza di genere, attraverso una donazione derivante anche dal coinvolgimento attivo dei clienti in una raccolta fondi alle casse dei punti vendita Famila, Emisfero, Emi, Mega, A&O e Hurrà. «Un gesto - si legge in una nota dell'azienda della grande distribuzione organizzata - che non si limita al contributo economico, ma rappresenta una presa di posizione chiara e responsabile a favore della prevenzione, del supporto alle vittime e della costruzione di una cultura fondata sul rispetto e sulla parità».

L'attività, promossa in occasione dell'8 marzo, ha sempre riscosso grande apprezzamento. «Oltre a contribuire con una propria significativa donazione - prosegue la nota - il gruppo Unicomm garantisce la massima trasparenza tracciando ogni centesimo raccolto grazie a sistemi informatici avanzati che monitorano con precisione il flusso delle entrate». La somma sarà devoluta alla Fondazione Una Nessuna Centomila per sostenere i Centri Antiviolenza e promuovere iniziative educative all'affettività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri: «Marghera al centro 7 navi da crociera entro il 2032»

▶Consegnata Norwegian Luna: 156.000 tonnellate, 321 metri e 3.550 letti. Mazzotta: «Grande orgoglio»

▶Matarazzo: «Qui investiti 150 milioni in 4 anni, questo sito è un fiore all'occhiello nel mondo»

IL COLOSSO

MESTRE «Fincantieri Marghera è al centro dei nostri progetti, qui abbiamo investito 150 milioni di euro negli ultimi quattro anni. È un fiore all'occhiello in Europa e nel mondo». Luigi Matarazzo, direttore generale della Divisione navi mercantili, ha iniziato la sua carriera a Marghera come giovane ingegnere 35 anni fa. «Vedere oggi Fincantieri leader riconosciuto a livello internazionale è un grande orgoglio», dice mentre snocciola numeri importanti: commesse fino al 2037 con 53 navi da costruire per un valore di 50 miliardi di euro in tutti i siti di Fincantieri. A Marghera sette le navi da crociera in consegna da qui al 2032. Una realtà che occupa 1.200 dipendenti diretti, 4mila lavoratori esterni e fa acquisti per 400 milioni l'anno da 800 aziende del territorio.

L'occasione è stata la consegna ieri a Marghera alla Norwegian Cruise Line (Ncl) di Norwegian Luna, la seconda nave della classe ampliata Prima plus costruita da Fincantieri per l'armatore statunitense. Come l'unità gemella Norwegian Aqua, già varata nel 2025, con 156.000 tonnellate di stazza lorda, una lunghezza di 321 metri e una capacità di 3.550 posti letto, Norwegian Luna è più grande del 10% rispetto alle due navi Norwegian Prima e Norwegian Viva, anch'esse costruite da Fincantieri. «Un momento di grande orgoglio - ha introdotto il presidente di Fincantieri Biagio Mazzotta - questa nave è il simbolo di una progettazione condivisa in cui estetica e ingegneria si fondono».

LA CERIMONIA La nave Norwegian Luna e il presidente Biagio Mazzotta (LUCA VECCHIATO / NUOVE TECNICHE)

IL COSTO

In effetti è grande e anche molto bella. Ma sono i numeri a svelare le dimensioni. A partire dal costo, stimato in un miliardo di euro sette anni fa quando è stato firmato il primo accordo, ora supera la cifra attestandosi su un miliardo e mezzo. Dispone di 1.800 cabine di cui il 75% esterne e mille cabine per l'equipaggio con duemila membri che si prendono cura dei passeggeri. Tra le particolarità, richieste dall'armatore per avere un qualcosa di diverso rispetto ai competitor, uno scivolo d'acqua lungo 400 metri, 18 ristoranti, 17 bar e spazi ampi con piscine fin dai ponti più bassi. All'interno dispone di inceneritore, trattamento dell'acqua salina e ospedale con sala operatoria. Il tutto realizzato in tre anni. Fincantieri ora spinge su digitalizzazione e automatizzazione studiando sistemi per le saldature attraverso cobot in grado di semplificare e rendere più sicuro il lavoro. Alla fine della presentazione non è rimasto che fare la cerimonia con il cambio di bandiera e la consegna dell'ampolla con la prima acqua toccata da Norwegian Luna alla presenza di Marc Kazlauskas, presidente di Norwegian Cruis Line e il suo vice Patrik Dahlgren. La consegna di Norwegian Luna, che negli ultimi mesi ha visto al lavoro 3.000 persone al giorno, arriva a poche settimane dall'annuncio di un importante accordo siglato tra Fincantieri e Norwegian Cruise Line Holdings Ltd per la costruzione di tre navi da crociera di nuova generazione che va ad aggiungersi alle quattro annunciate a febbraio 2025. Consegna prevista tra il 2030 e il 2037.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Completata l'acquisizione di H Tech

Si rafforza il presidio offshore in Brasile

Remazel, società del gruppo Fincantieri, ha completato l'acquisizione del 100 per cento delle quote di H Tech Serviços e Manutenção Ltda, società brasiliana specializzata nei servizi di ispezione e manutenzione di impianti offshore. L'operazione unisce il know-how ingegneristico e la struttura organizzativa di Remazel e le competenze specialistiche e l'esperienza operativa del team H Tech ed è un «passaggio strategico nel percorso di crescita e consolidamento di Remazel», riporta una nota di Fincantieri. L'acquisizione è un «investimento di lungo periodo, orientato alla creazione di valore per clienti, partner e stakeholder».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio ad Antonio Maschio "re" delle macchine agricole

IL LUTTO

CAMPODARSEGO (PADOVA) Il mondo dell'imprenditoria veneta piange la scomparsa di Antonio Maschio, tra i fondatori dell'azienda Maschio Gaspardo. Il suo cuore ha smesso di battere mercoledì all'età di 87 anni. Nato e cresciuto a Campodarsego, aveva fondato nel 1998 la Mascar con sede a Grumolo delle Abbadesse, leader nel settore delle macchine agricole per la semina e la fienagione. Partito da zero, l'imprenditore ha creato un impero. Chi lo ha conosciuto ne ricorda la sua riservatezza e l'amore per la sua terra.

LA FAMIGLIA

Per Antonio Maschio la famiglia è sempre stata il centro di tutto. Anche quando il lavoro cresceva e gli impegni aumentavano, l'industriale trovava nella casa e nei suoi affetti il vero punto di equilibrio. Nei figli Mariateresa e Sante vedeva non solo il futuro dell'impresa, ma soprattutto la continuità dei valori in cui aveva sempre creduto. Tante le attestazioni di cordoglio. Il presidente Alberto Stefani l'ha così ricordato: «Con la scomparsa di Antonio Maschio, il Veneto perde non solo un grande capitano d'industria ma anche un testimone del progresso sociale ed economico che ha attraversato questa terra nel secondo dopoguerra. Un vero campione di quel modello imprenditoriale che è maturato in piccoli locali attaccati alle abitazioni ma ha dato vita ad imprese che oggi dialogano con il mondo intero; come la Maschio Gaspardo, di cui è stato uno dei fondatori, che oggi è leader a livello internazionale nel settore delle macchine agricole». Ha aggiunto Mirko Patron, consigliere regionale ed ex sindaco di Campodarsego: «Maschio è stato uno dei protagonisti di quel modello imprenditoriale veneto che, partendo dal lavoro e dal coraggio delle famiglie, ha saputo costruire imprese capaci di competere a livello internazionale». Andrea Borio, presidente di Federacma, ha concordato: «Ha rappresentato una figura di riferimento per l'industria delle macchine agricole, contribuendo con il suo lavoro e la sua capacità imprenditoriale alla crescita di un comparto oggi centrale per l'agricoltura moderna. La sua attività ha accompagnato l'evoluzione tecnologica delle attrezzature agricole e il rafforzamento di una filiera che unisce produttori, rete commerciale e aziende agricole. Il segno lasciato dal suo impegno resterà nella storia del settore». Ha concluso la consigliera regionale Giorgia Bedin: «Se ne va un imprenditore che, con determinazione, competenza e spirito d'iniziativa, ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della meccanizzazione agricola».

C. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRENDITORE Antonio Maschio

TRA I FONDATORI DEL GRUPPO PADOVANO È PARTITO DA ZERO CON LA MASCAR E HA CREATO UN IMPERO

IN BREVE

MPS
L'ASSEMBLEA CONVOCATA IL 15 APRILE

Il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi di Siena ha convocato l'assemblea dei soci per il 15 aprile e ha depositato entro il termine previsto la lista di 20 candidati per il board. Il 14 aprile è stata invece convocata l'assemblea di bilancio di Mediobanca.

ROTTAMAZIONE
LUNEDÌ ULTIMO GIORNO PER PAGARE

Ultimi giorni per pagare la rata della Rottamazione-quater in scadenza il 28 febbraio scorso. Saranno, infatti, ritenuti tempestivi i versamenti effettuati entro il 9 marzo 2026, in considerazione dei cinque giorni di tolleranza concessi dalla legge e dei differimenti previsti quando i termini coincidono con giorni festivi.

L'OPERAZIONE
FRANCHETTI ACQUISTA IL 55% DEL GRUPPO ECR

La vicentina Franchetti (soluzioni di diagnostica avanzata, monitoraggio digitale e manutenzione predittiva delle infrastrutture), ha sottoscritto, tramite una società controllata di nuova costituzione di diritto brasiliano, un accordo vincolante per l'acquisizione del 55% delle due società del gruppo brasiliano Ecr: Ecr Engenharia Ltda e Ecr Tecnologia e Engenharia Ltda. Valore dell'operazione: 7,5 milioni di euro

PADOVANA
SERVICE KEY GROUP PRENDE MULTI MANUTENZIONE

Service Key Group, nata a Padova, tra le principali piattaforme italiane di facility management integrato, annuncia l'acquisizione del 100% di Multi Manutenzione Srl, società con sede a Cusano Milanino (Milano), attiva dal 1992 nella manutenzione di edifici a destinazione sanitaria e pubblica, nella realizzazione e gestione di impianti tecnologici e nei servizi di facility management.

I RISULTATI
TECNICA GROUP CHIUDE A 541,3 MILIONI

La trevigiana Tecnica Group (calzature per l'outdoor e attrezzature per gli sport invernali), chiude il 2025 con un fatturato di 541,3 milioni di euro, in crescita del 4,7% rispetto all'esercizio precedente. A livello di marginalità il gruppo ha registrato un margine operativo lordo del 12,5% pari a 66 milioni di euro (-16% rispetto al 2024).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,305**	-2,04	2,312	2,597	8796762
Azimut H.	**33,620**	-0,53	33,135	37,051	1346256
Banca Generali	**51,900**	-2,44	51,848	59,058	237275
Banca Mediolanum	**17,260**	-2,15	17,196	20,284	1436526
Banco Bpm	**11,680**	-1,89	11,630	13,167	6667557
Bper Banca	**11,175**	-2,40	10,976	12,764	7295846
Brembo	**9,000**	-2,07	9,216	10,921	440785
Buzzi	**45,100**	-3,34	45,950	54,025	599011
Campari	**6,538**	9,96	5,497	6,678	18559720
Enel	**9,462**	-1,12	8,866	10,197	30795196
Eni	**20,220**	1,30	15,742	20,335	13834221
Ferrari	**308,100**	-1,50	280,467	327,459	436762
FinecoBank	**19,145**	-1,64	19,307	22,848	3971989
Generali	**33,750**	-0,62	33,311	36,198	2618336
Intesa Sanpaolo	**5,315**	-1,97	5,344	6,123	62394680
Italgas	**10,570**	0,76	9,612	11,166	3588460
Leonardo	**56,700**	-6,13	50,750	59,791	3230333
Mediobanca	**16,065**	-4,55	16,665	19,687	2147178
Moncler	**54,500**	0,78	47,861	58,539	947571
Monte Paschi Si	**7,366**	-4,19	7,573	9,375	47925405
Piaggio	**1,624**	-5,36	1,707	1,852	3093704
Poste Italiane	**21,890**	-1,71	21,590	23,321	2167114
Recordati	**47,580**	-0,92	46,091	49,774	312269
S. Ferragamo	**6,150**	1,15	6,043	8,496	337752
Saipem	**3,273**	-2,30	2,476	3,564	28609784
Snam	**6,464**	1,57	5,650	6,611	9473494
Stellantis	**6,292**	-3,07	6,199	9,684	35058005
Stmicroelectr.	**28,585**	2,99	23,105	29,124	7986106
Telecom Italia	**0,708**	-2,40	0,622	0,764	30899507
Tenaris	**22,680**	-1,22	16,470	23,308	1451718
Terna	**9,852**	0,24	8,945	10,189	4540614
Unicredit	**66,930**	-2,70	66,678	78,161	8244847
Unipol	**19,500**	-1,94	18,458	21,190	1795137
NORDEST					
Ascopiave	**3,895**	4,01	3,284	3,910	156771
Banca Ifis	**23,100**	-1,95	23,344	27,464	206890
Carel Industries	**21,250**	-2,07	20,601	25,145	94296
Danieli	**62,200**	-2,96	51,214	69,153	59543
De' Longhi	**36,580**	0,38	36,347	39,269	122241
Eurotech	**1,032**	-2,82	0,834	1,085	523777
Fincantieri	**13,520**	-6,05	13,810	20,181	2854519
Geox	**0,281**	-3,44	0,283	0,319	744185
Gpi	**16,800**	-1,18	15,514	18,281	39956
Hera	**4,128**	-0,58	4,012	4,421	3698922
Italian Exhibition Gr.	**11,300**	-0,88	8,663	11,890	1337
Ovs	**4,694**	-1,88	4,590	5,004	575294
Safilo Group	**1,780**	-0,89	1,763	2,165	542350
Sit	**2,600**	1,17	2,402	2,925	12612
Somec	**14,850**	-1,66	13,605	15,665	2273
Zignago Vetro	**7,080**	-2,61	7,308	8,073	122369

Dossier
IL GAZZETTINO

L'ANNUNCIO

E Google aggiorna il browser Chrome per la svolta tech

Una modifica strutturale al modo in cui i certificati https sono distribuiti e verificati è al centro del piano annunciato da Google per preparare Chrome all'arrivo dei computer quantistici. L'obiettivo è preservare la sicurezza delle connessioni TLS senza compromettere prestazioni e compatibilità

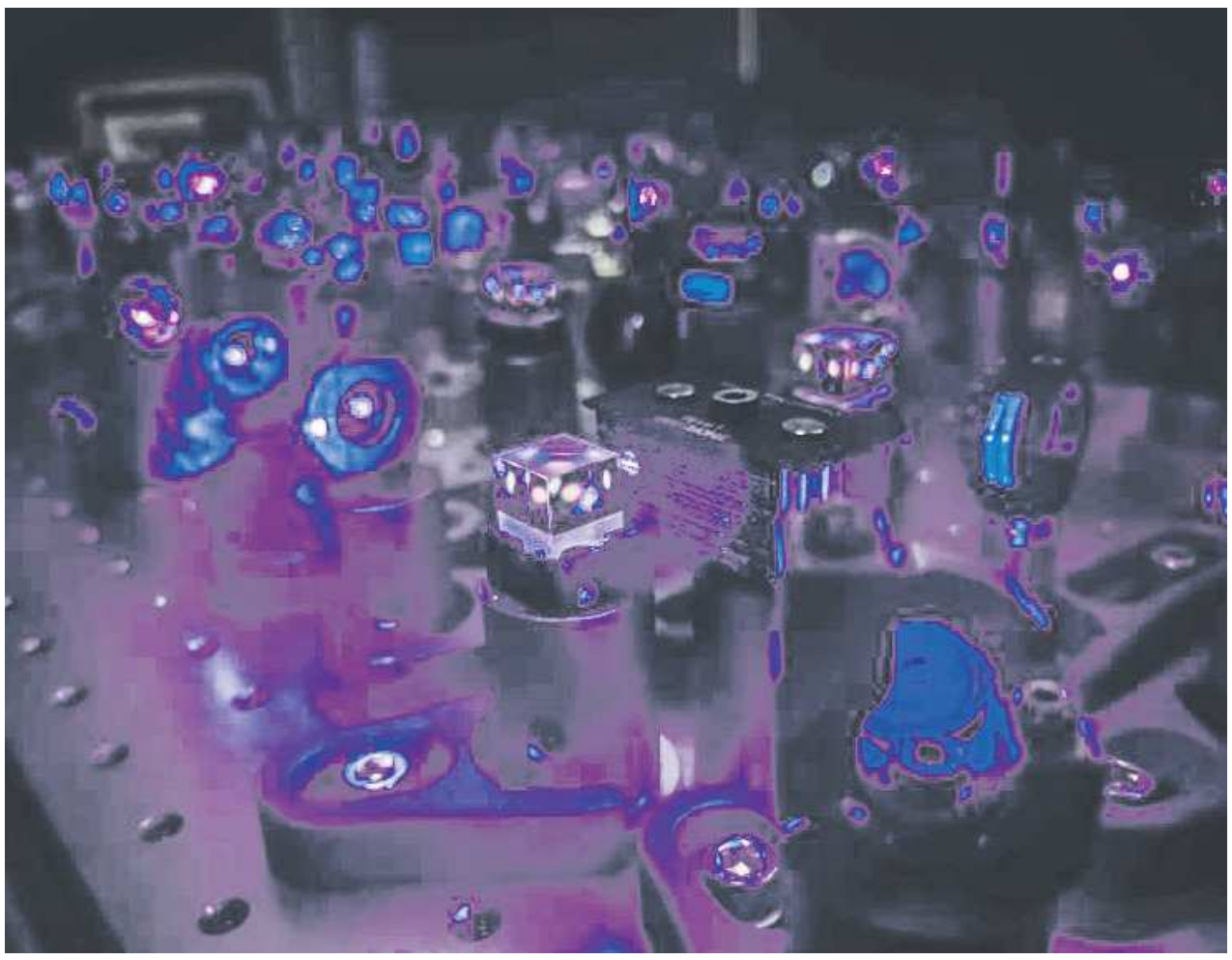
G | Venerdì 6 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Ricerca scientifica e applicazione industriale: la nuova tecnologia svilupperà un giro d'affari da 93 miliardi entro il 2035
Le opportunità per il settore energetico: si potranno effettuare simulazioni di nuovi materiali e gestire reti più grandi e articolate

La rivoluzione quantistica inizia dall'energia

Risolvere problemi impossibili per i computer tradizionali e dare un impulso sostanziale all'innovazione in settori come la medicina, l'energia, la chimica, la finanza e la difesa. È questo quello che ci si aspetta dai computer quantistici di domani. Il calcolo quantistico rappresenta infatti un cambio di paradigma rispetto al calcolo classico: basato sulla manipolazione controllata degli stati quantistici della materia e della luce, consente di elaborare molteplici configurazioni in parallelo in tempi rapidissimi e con consumi energetici minimali.

In questi anni la competizione globale nel settore è notevolmente aumentata, attirando un'attenzione sempre maggiore e stimolando un incremento degli investimenti, sia pubblici che privati. A livello europeo, dal lancio della European quantum technology flagship nel 2018, sono stati compiuti progressi rilevanti nel settore, con la promozione di iniziative come l'infrastruttura europea per le comunicazioni quantistiche (EuroQCI) e l'Impresa comune per il calcolo europeo ad alte prestazioni (EuroHPC-JU), fino ad arrivare alla recente pubblicazione della "Competitiveness compass for the Eu", che individua le tecnologie quantistiche come una delle aree di attività previste nei prossimi mesi. Risultato: il mercato globale della tecnologia quantistica raggiungerà circa 93 miliardi di euro entro il 2035, afferma un recente studio realizzato dall'Ufficio europeo dei brevetti e dall'Ocse.



La European quantum technology flagship è stata lanciata nel 2018

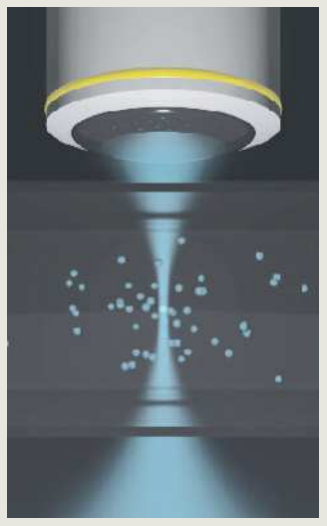
LA CRESCITA

Il numero di famiglie internazionali di brevetti nel quantum computing, evidenzia l'indagine, è cresciuto di quasi 60 volte tra il 2005 e il 2024, rendendo il calcolo quantistico la componente più dinamica dell'ecosistema quantistico globale. In termini geografici, le aree con la più alta concentrazione di brevetti sono gli Stati Uniti, i Paesi membri dell'European patent convention, tra cui spiccano Regno Unito e Germania, oltre al Giappone e la Cina. Ma anche l'Italia punta a occupare una posizione di leadership nello scacchiere.

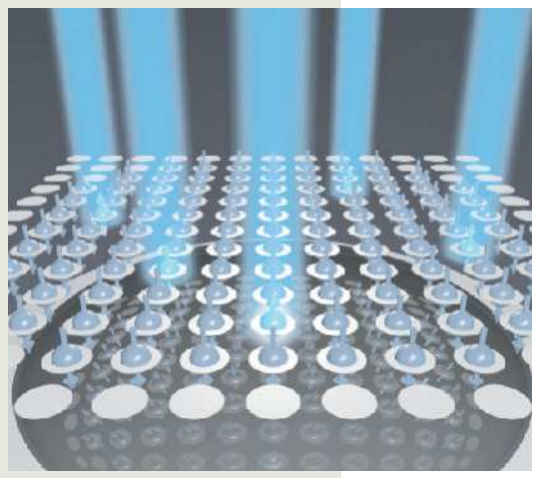
Il calcolo quantistico è una delle aree di ricerca di frontiera che caratterizzano l'approccio tecnologico di Eni, insieme alla fusione a confinamento magnetico e al supercalcolo. L'azienda energetica opera in questo ambito attraverso la joint venture Eniquantic, nata nel 2024 dalla collaborazione tra Eni e ITQuanta (start up italiana i cui fondatori hanno esperienza pluridecennale in fisica atomica, simulazione e informazione quantistica).

L'ITALIA VUOLE UN RUOLO DA LEADER: INVESTIMENTI DA OLTRE 227 MILIONI PER SVILUPPO DI LABORATORI E FORMAZIONE DELLA FORZA LAVORO

Il calcolo quantistico sta entrando insomma in una fase in cui ricerca scientifica e applicazioni industriali iniziano a convergere, abilitando nuove capacità computazionali fondamentali per settori come energia, chimica e materiali avanzati e per l'ottimizzazione di sistemi su larga scala. Per il settore energetico significa, per esempio. poter affrontare problemi oggi estremamente complessi, che spaziano dalla simulazione di nuovi materiali alla gestione di reti energetiche più grandi e articolate. Il settore quantistico, spiega l'Epo, comprende oggi più di 4500 organizzazioni, ma sono meno di 1000 le aziende (una quota inferiore al 20% del totale) specializzate nelle tecnologie quantistiche (quantum core). Mentre l'Europa ospita uno dei cluster più densi al mondo di aziende leader specializzate nel settore quantistico, con percentuali di imprese di quantum core vicine al 40% in Paesi come il Regno Unito, i Paesi Bassi e la Francia, negli Usa al contrario la quota di quantum core si abbassa notevolmente e vi è una maggiore presenza di giganti tecnologici.



L'Istituto italiano di scienza e tecnologia quantistica, un consorzio di 20 centri di ricerca nazionali, finanziato dal Pnrr con circa 103 milioni di euro, si pone come obiettivo di coprire l'intero spettro dalla ricerca di base fino allo sviluppo di prototipi



LA STRATEGIA ITALIANA

In Italia, grazie anche al supporto dei fondi europei, dal 2025 è prevista una strategia di investimenti di oltre 227 milioni di euro per sviluppare laboratori nazionali, formare la forza lavoro e incoraggiare gli investimenti privati. Gli investimenti si concentreranno su settori chiave come l'informatica, la simulazione, la comunicazione, il rilevamento e la scienza di base, con una partecipazione attiva ai programmi dell'Ue e l'obiettivo di aumentare l'autonomia strategica. In questo contesto l'Istituto italiano di scienza e tecnologia quantistica, un consorzio di 20 centri di ricerca nazionali, finanziato dal Pnrr con circa 103 milioni di euro, si pone come obiettivo di coprire l'intero spettro dalla ricerca di base fino allo sviluppo di prototipi, con una forte attenzione agli spin-off accademici e all'innovazione industriale.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frontiera del calcolo di Eni per guidare la transizione

Le tecnologie quantistiche rappresentano una leva strategica per la competitività, la sovranità tecnologica e la sicurezza nazionale ed europea. Eni e la startup ITQuanta hanno unito le proprie forze nella joint venture Eniquantic, lanciata nell'estate del 2024, con l'ambizione di sviluppare una macchina quantistica integrata hardware e software. Obiettivo: riuscire a risolvere problemi complessi e avviare specifiche e significative applicazioni del calcolo quantistico a supporto della transizione energetica. L'architettura adottata da Eniquantic si basa sull'impiego di atomi neutri di itterbio, selezionati per la loro capacità di mantenere lo stato quantistico per tempi prolungati confinati da raggi laser, noti come "pinzette ottiche".

L'itterbio, atomo a due elettroni, offre tempi di coerenza elevati e una struttura di livelli energetici versatile, ideale per la manipolazione degli stati quantistici. L'evoluzione tecnologica in Eni ricopre un ruolo strategico e l'iniziativa pionieristica di Eniquantic lo conferma. Nello sviluppo della propria roadmap tecnologica, la joint venture guidata dal ceo Dario Pagani e presieduta da Massimo Inguscio beneficia inoltre della capacità computazionale dei supercalcolatori Hpc (High Performance Computing) di Eni. Tale capacità viene utilizzata per simulare il comportamento dei sistemi quantistici tramite emulatori avanzati e per esplorare l'integrazione tra architetture classiche e quantistiche, oltre che per sperimentare algoritmi quantistici su casi d'uso in ambito energetico di diretto interesse di Eni (come l'ottimizzazione, la simulazione di modelli fisici e la scoperta di nuovi materiali). Infine serve ad accelerare test e processi di validazione di soluzioni sperimentali prima della loro esecuzione su un hardware quantistico reale. Ma quali sono gli ambiti in cui Eni prevede di applicare il calcolo quantistico? Le tecnologie quantistiche, nell'ambito della joint venture Eniquantic, stanno trovando applicazione in diversi settori della transizione energetica.

IL CANE A SEI ZAMPE E LA STARTUP ITQUANTA INSIEME PER SVILUPPARE UNA TECNOLOGIA BASATA SUGLI ATOMI NEUTRI DI ITTERBIO

LE APPLICAZIONI

Si parte dall'ottimizzazione di sistemi energetici complessi – reti energetiche e sistemi di stoccaggio, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili – e di attività operative lungo la catena del valore. Ma tra le principali aree di utilizzo rientrano anche lo sviluppo di nuovi materiali ad alte prestazioni per tecnologie come la fusione a confinamento magnetico e la simulazione e modellazione avanzata di sistemi complessi, anche tramite il machine learning quantistico. Questi ambiti di applicazione contribuiscono a sviluppare soluzioni tecnologiche che possono supportare e accelerare la trasformazione del settore energetico verso modelli sempre più sostenibili, resilienti e innovativi.

Con Eniquantic, infine, la società guidata da Claudio Descalzi ha rafforzato il proprio ruolo nello sviluppo dell'ecosistema italiano dell'innovazione, promuovendo collaborazioni con università, centri di ricerca, startup e partner industriali, così da accelerare la maturazione delle tecnologie quantistiche e favorire la nascita di competenze strategiche a beneficio dell'intero sistema Paese.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno stabilimento dell'Eni

Più volte candidato al Nobel

Addio a Lobo Antunes, scrittore "rivoluzionario" di Lisbona

«Rivoluzionario» è una delle parole che ritornano più spesso in queste ore sulla stampa portoghese per parlare del romanziere António Lobo Antunes, morto a Lisbona, città in cui era nato nel 1942. Veniva dal quartiere borghese di Benfica, figlio di un affermato neurologo, e si era da poco laureato in medicina quando fu distaccato come medico militare in Angola, su uno dei vari fronti delle guerre che il regime dittatoriale portoghese combatté nelle colonie africane fino al 1974. «Non mi andava di morire in guerra perché ero sicuro che avrei scritto libri come nessuno aveva mai scritto prima», diceva lo scrittore più volte candidato al Nobel. E sarà proprio l'esperienza della guerra e del ritorno a casa da reduce a ispirare molti dei suoi romanzi. Quello d'esordio, "Memoria da elefante", venne respinto da diversi editori prima di uscire, con grande successo, nel 1979, quasi in simultanea con un altro libro sulla guerra d'Africa, "In culo al mondo". Seguiranno decine di altri titoli. Abbandonò presto la professione di psichiatra per dedicarsi alla scrittura. Il governo portoghese ha decretato il 7 marzo giornata di lutto nazionale, mentre il presidente della Repubblica gli conferirà, a titolo postumo, il Gran Collare dell'Ordine di Camões, la più alta onorificenza riservata a chi ha reso servizi rilevanti alla diffusione della lingua portoghese nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palazzo Ducale a Venezia l'inedito confronto tra i popoli dell'epoca preromana che vennero in contatto tra Tirreno e Adriatico

Filo rosso gli oggetti votivi: tazzine, bronzetti, anche i cavallini recuperati nel sito di Montegrotto. E un maleficio in una lamina

Etruschi & Veneti

I misteri di due civiltà e il culto dell'acqua

L'ultima scoperta archeologica, esposta in mostra a Venezia, risale a sole poche settimane fa. È un maleficio, inciso in una lamina in piombo restituita dallo straordinario scavo di San Casciano ai Bagni. Un anonimo del V secolo dopo Cristo l'aveva gettata in quella fonte ritenuta sacra fin dagli etruschi, quasi mille anni prima, con l'augurio che la vita di un tale Fusculus potesse sciogliersi «come sale nell'acqua termale». Queste le parole fatte iscrivere in latino e ora lette, per la prima volta, dagli archeologi. È il lato oscuro del potere delle acque. Non ci sono solo gli ex voto legati alle guarigioni richieste - rassegna di reperti per molti aspetti commovente, tra riproduzioni di parti anatomiche, statuette di bambini in fasce, offerenti, animali - nel percorso allestito a Palazzo Ducale per "Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari". Un'indagine inedita sul rapporto dell'uomo antico con il culto delle acque, nella sua versione etrusca e in quella veneta. Oltre 700 reperti, prestiti da musei e fondazioni in tutta Italia, per questa nuova mostra della Fondazione Musei civici di Venezia, realizzata in collaborazione con la Fondazione Luigi Rovati che da qualche anno ha aperto un museo sugli etruschi a Milano.

GIULI "ETRUSCOMANE"

Ieri l'inaugurazione a Palazzo Ducale, con il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, il sindaco

IL MINISTRO GIULI CONFIDA: «SONO UN ETRUSCOMANE». DA PYRGI A CHIUSI FINO A ADRIA ED ALTINO

Luigi Brugnaro e l'assessore regionale Valeria Mantovan, la presidente dei Musei civici, Mariacristina Gribaudi, e quella della Fondazione Rovati, Giovanna Forlanelli. Il ministro, che si è definito un «etruscomane», a gennaio aveva già ospitato sindaco e fondazioni a Roma, per la prima presentazione della mostra. Ieri ha voluto essere a Venezia, dove tornerà il 19 maggio per l'inaugurazione della Biennale d'arte. Interrogato dai giornalisti, Giuli si è tenuto ben lontano da qualsiasi dichiarazione sul caso Fenice, dove le tensioni per la nomina di Beatrice Venezi non accennano a stemperarsi. Nemmeno una parola. Toni entusiasti, invece, per la mostra su etruschi e veneti. Brugnaro è tornato a rivendicarne la «paternità. Volevo farla da anni. Poi ho scoperto che Giuli è un grande etruscologo. Ed ecco...». Giuli, dichiarata la «simpatia» per il sindaco, si è soffermato su temi a lui cari: dall'«eterno presente del mondo antico», al ruolo dell'acqua che «rappresenta le nostre origini, è il liquido amniotico, il principio della vita». Ha poi parlato di Venezia come di una «città a statuto speciale per definizione, sempre libera», «portatrice di una universalità a se stante». Ha sottolineato le analogie tra «etruschi, orgogliosi della propria civiltà, e veneti, tra i popoli più fieri e indipendenti».

La mostra negli appartamenti del Doge fino al 29 settembre

Sul taglio scelto per mostra si è soffermata l'archeologa Margherita Tirelli, curatrice con la direttrice scientifica dei Musei civici, Chiara Squarcina. «Il tema è inedito, non tanto per il confronto tra la civiltà etrusca e quella veneta, ma per l'indagine sul rapporto con la sacralità delle acque. Ne è emerso un panorama popolato di molteplici divinità: da quelle preposte al guado dei fiumi, ai porti ospitali, alle sorgenti sananti». Quadro articolato che la mostra dichiara fin dalla prima sala, dove i visitatori sono accolti dalla bella testa di Leucotea, la dea dei naviganti con la chioma al vento e lo sguardo intenso. Opera del 350 avanti Cristo, che ornava il santuario di Pyrgi, porto etrusco sul Tirreno, luogo di scambi tra culture e relativi culti. Sulla parete una grande grafica illustra il percorso che sarà proposto ai visitatori, sala dopo sala. Dagli approdi sacri di Pyrgi e Vulci, si passa all'Etruria interna, quella delle acque termali, con i reperti che arrivano dagli scavi di Chiusi, Chianciano e San Casciano. Il passaggio successivo è l'Etruria padana, con altre acque miracolose, quelle del santuario di Marzabotto. Fino all'ultima tappa etrusca: Adria e Spina, i porti nord-Adriatici. C'è quindi il territorio dei Veneti: Montegrotto, luogo di culto per le sue acque calde e medicamentose; Este, con il suo santuario dedicato alla dea del fiume; Lagole di Calalzo, con i suoi laghetti di acque solforose, pare frequentati in particolare da soldati in cerca di guarigione; Altino, con il suo santuario dedicato al culto del mare, altro luogo di incontro tra stranieri.

SUGGESTIONI E INEDITI

Mappa che il percorso espositivo restituisce tra reperti, suggestioni, possibili rimandi. Filo rosso gli oggetti votivi, i più vari. Ci sono le tazzine in miniature, ma anche i bronzetti di parti del corpo, persino cavallini, recuperati dal sito di Montegrotto. Tra le ipotesi è che anche questi animali fossero immersi nelle acque. Tra i pezzi più curiosi i mini astucci, con all'interno tracce di stoffa, ex voto trovati solo ad Altino. La sala più attesa, ovviamente, quella dedicata a San Casciano. Oltre 50 pezzi inediti, appena recuperati da questo sito che sta restituendo materiale di studio prezioso sulla civiltà etrusco-romana. Ieri ad illustrarli c'era anche il responsabile dello scavo, il professor Jacopo Tabolli. «Passavano le civiltà, cambiava il quadro internazionale, ma il culto delle acque restava» ha sottolineato, davanti alle teche con reperti di epoca diversa: dal V secolo avanti Cristo al V dopo. Tanti bronzetti di bimbi in fasce, tanti ex voto anatomici, come un bel bronzo femminile dalla vita in giù. «Un passo di Afrodite, chissà per che malattia avrà chiesto la guarigione». Uno sguardo, tra i tanti possibili offerti dalla mostra, su questa umanità del passato.

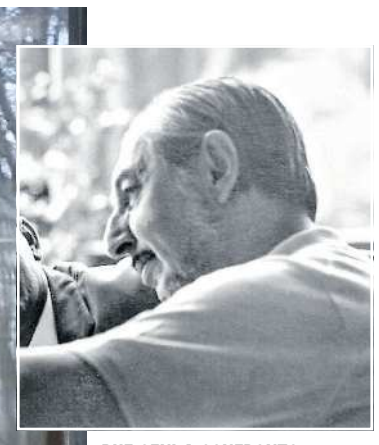
"Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari" è visitabile da oggi fino al 29 settembre.

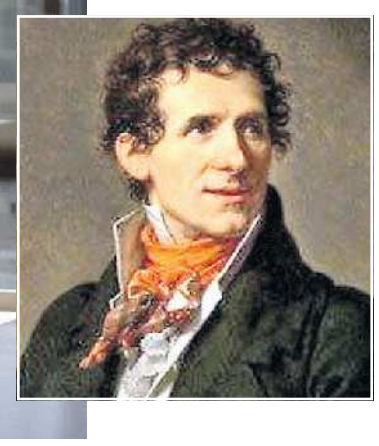
Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manufatti in mostra a Palazzo Ducale e, sotto, il ministro Alessandro Giuli, il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco

Ad aprile la Gypsotheca di Possagno riapre l'ala del maestro veneziano dell'architettura dopo il restauro
«Cercheremo di sistemare anche le piante all'esterno e avvieremo un lavoro di ricerca sulle bacheche»





DUE GENI A CONFRONTO
L'ala Carlo Scarpa a Possagno, l'architetto e sotto Antonio Canova

2026 Il tempio di Canova dedicato a Carlo Scarpa

ARTE

Canova nel segno di Carlo Scarpa: un 2026 tutto dedicato al rapporto tra il genio canoviano e il celebre architetto. E ad aprile la riapertura dell'Ala Scarpa, dopo un consistente restauro. Inaugurerà poi una rassegna teatrale quinquennale che metterà in scena, nei luoghi di Canova, la vita del celebre scultore. La Gypsotheca si conferma così una realtà dove la cultura è esperienza viva. A raccontare le molte novità per il Museo di Possagno sempre nel segno della bellezza, è la direttrice Moira Mascotto, che oggi a Cortina presenta «il percorso virtuoso fatto insieme ai Musei Civici di Treviso sul tema dell'accessibilità, per permettere ad un pubblico il più ampio possibile di godere delle nostre collezioni».

Il 2026 si apre dunque nel segno di Carlo Scarpa, tra le figure più autorevoli dell'architettura e dell'allestimento del Novecento, di cui il Museo Canova conserva testimonianze significative. Fino al 2 giugno, prosegue la mostra Carlo Scarpa e le arti alla Biennale. Opere e vetri dalla Collezione Gemin, che documenta il legame tra l'architetto veneziano e le arti nel contesto della Biennale di Venezia: un sodalizio determinante nella sua vicenda professionale, capace di orientarne la ricerca progettuale e artistica. La mostra, curata da Mario Gemin e Orietta Lanzarini, riunisce dipinti, disegni e sculture di artisti di rilievo quali Gustav Klimt, Paul Klee, Giorgio Morandi, Arturo Martini, Alberto Viani, Osvaldo Licini, insieme a una selezione di vetri realizzati da Carlo Scarpa per Cappellin e Venini, disegni autografi, e tre sculture già esposte alla Biennale del 1968, provenienti dalla collezione dell'architetto trevigiano Luciano Gemin, suo allievo e collaboratore.

Ma la grande novità è la riapertura dell'Ala Scarpa, interessata da un intervento di restauro su una porzione dell'ampliamento progettato dall'architetto veneziano, volto a garantire la conservazione nel tempo di uno degli spazi architettonici più significativi del Museo. «Il restauro è iniziato lo scorso anno e riguarda il cosiddetto Cannocchiale. Si è trattato del risanamento di una situazione di degrado con infiltrazioni, si è provveduto al ripristino dello spazio esterno di quell'ala. Sappiamo che Scarpa aveva individuato essenze specifiche da piantumare e cercheremo di sfoltire gli alberi antistanti per permettere una maggiore visibilità sui colli asolani. Insieme a questo sta prendendo avvio un lavoro di ricerca archivistica sulle bacheche. Abbiamo voluto approfondire la progettazione delle bacheche che Scarpa ha disegnato per custodire gli oggetti di argilla. Tra il 2027-2028 ci sarà così la possibilità di restaurare le bacheche scarpiane».

UNA RASSEGNA TEATRALE SULLO SCULTORE PER RIPERCORRERE LA SUA VICENDA UMANA E ARTISTICA

I PROGETTI

L'operazione è stata realizzata dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Belluno, Padova e Treviso, in collaborazione con il Comune di Possagno e l'Università Iuav di Venezia, grazie a un finanziamento straordinario del Ministero della Cultura – direzione generale Abap. Anche nel 2026, infatti, sono previsti interventi su opere di Canova. Tra queste, spicca il restauro dell'Amorino (Principe Henryk Lubomirski), uno dei modelli in gesso più significativi della collezione, realizzato nel 1785 come studio per la celebre versione marmorea oggi conservata in Polonia nel castello Lubomirski a Łańcut, che ritrae il giovane principe nelle sembianze di Eros.

A questo, si aggiunge il recupero di tre modelli in cera rossa su ardesia, progetti canoviani riferibili al monumento funerario dedicato all'ammiraglio Horatio Nelson, progettato tra il 1806 e il 1808. «I piccoli bassorilievi – allegorie della nascita, morte e glorificazione dell'eroe inglese – racconta ancora Mascotto - che corrispondono ai rilievi presenti sul sarcofago del modello in gesso conservato a Possagno, saranno oggetto di messa in sicurezza».

Prenderà infine avvio per la prima volta una rassegna teatrale di durata quinquennale, articolata in un appuntamento annuale, che ripercorrerà i momenti più significativi della vita di Canova. Ogni edizione, realizzata in collaborazione con l'associazione La Chiave di Sophia, offrirà una rilettura interpretativa contemporanea, capace di mettere in dialogo la sua vicenda umana e artistica con le sensibilità del presente.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bassano, Operaestate al debutto con danza

FESTIVAL

Alimentare relazioni con le comunità del territorio, sostenere e far conoscere giovani artisti, italiani ed internazionali, valorizzare poetiche diverse e rendere possibili e accessibili i processi creativi: sono questi gli intenti che insegue Operaestate Festival con il suo Centro per la scena contemporanea San Bonaventura che, da questo mese fino a giugno, proporrà nella chiesa dell'ex ospedale di Bassano del Grappa (trasformata in un piccolo teatro attrezzato tecnicamente e accogliente sia per gli artisti che per il pubblico) una primavera densa di residenze, presentazioni, workshop e laboratori, progetti.

IL PROGRAMMA

Ad inaugurare le residenze, domani, ci sarà Giorgia Lolli, danzatrice e coreografa emiliana, attiva tra Italia e Finlandia, in residenza fino al 12 marzo, per proseguire la sua ricerca artistica "Body Sweats": un omaggio alla baronessa Elsa von Freytag-Loringhoven, poetessa e artista d'avanguardia, con le danzatrici Vittoria Caneva, Elena Grappi e Maria Chiara Vitti. Seguirà poi Anna Basti, coreografa e danzatrice romana che sarà al Centro dal 16 al 30 marzo con "Indagine sullo stato dei corpi". In programma, poi, il coreografo Giovanfrancesco Giannini che, con Roberta Racis dal 19 al 29 maggio, proseguirà la sua ricerca dal titolo "Nico, Desertshore": un concerto di danza ispirato alla musica, alla voce e all'universo di Christa Paffgen, in arte Nico. Infine, Chiara Frigo con "A Human Song" debutterà a luglio a Operaestate Festival: dalle 30 alle 50 persone di diverse età, culture e appartenenze, come una marea umana che attraversa le azioni del camminare e correre insieme, sostenersi, ribellarsi e rialzarsi.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Esce l'affettuoso, appassionato, omaggio di Linklater alla lavorazione del film di Jean-Luc Godard "Fino all'ultimo respiro" che cambiò il cinema. Un gioiello

Genesi di un capolavoro

NOUVELLE VAGUE
Regia: Richard Linklater
Con: Guillaume Marbeck, Zoey Deutch, Aubry Dullin
BIOGRAFICO ★★★★

Si può raccontare un film, un'epoca, una sintassi cinematografica rivoluzionaria, un regista, come Jean-Luc Godard, che ha cambiato la percezione dello sguardo, delle cose, del modo di raccontare, tronfio e scostante, geniale quasi sempre? E a maggior ragione: lo può fare un regista americano, come Richard Linklater, pur dotato di una sensibilità vicina al sentir europeo e di una intelligenza narrativa brillante, se stiamo parlando della Francia e dell'Europa fiondati verso il decennio d'oro degli anni Sessanta?

IL DUBBIO

Il rischio è il compitino biografico, il metalinguismo spicciolo, il film nel film che racconta la nascita di un capolavoro fondamentale facendosi inevitabilmente piccino, piccino, la noiosa ricostruzione banale, compreso l'uso del bianco e nero. E invece no. Tutt'altro. E quando a Cannes, proprio in casa francese, il film ha visto la sua epifania, il timore di molti, se non di tutti, si è stemperato in una appassionata, divertente e perspicace visione sulla ricostruzione di un mondo che cambiava e di quegli artisti che ne stavano diventando gli artefici, da Truffaut, a Chabrol e ovviamente soprattutto Godard. Che cos'è dunque "Nouvelle vague" (titolo del film di Linklater, ma anche nome di tutto il movimento cinematografico dell'epoca) che ricorda la genesi e la lavorazione di quel "Fino all'ultimo respiro", film fondamentale della storia del cinema, scintilla di un cambiamento al pari di "Quarto potere" o di "2001"? È inizialmente un affettuoso omaggio: cosa è stata la Nouvelle vague, come e perché ha cambiato la storia del cinema, come ha modificato la sua percezione. Ma non solo. Un riassunto didattico, mai nostalgico: come fu girato uno dei capolavori storici e soprattutto capace di indicare un confine tra un prima e un dopo. Ma non solo. Un lavoro mimetico: com'erano, anche fisicamente, gli artisti che dettero vita al film, a cominciare dallo stesso Godard. Ma non solo. Da un regista intelligente che ha sempre fatto, come detto, film intelligenti, un'opera che brilla e diverte, si sofferma sulle questioni etiche ed estetiche, riassumendole tra uno sberleffo, una provocazione, un sorriso, una battuta.

La leggerezza, la bravura di Richard Linklater è quella di entrare nel cuore del cinema, del set, del suo farsi e disfarsi, affrancandosi sempre con la propria passione. Poteva cadere nella trappola agiografica, nello sterile ricordo, nella pesantezza illustrativa: invece regna una lievità sorprendente, un rispetto che nega la caricatura, una ricostruzione d'epoca dove regna la voglia di cambiamento, fino all'ultimo respiro, appunto. Era facile sbagliare, cadere, anche solo scivolare, invece "Nouvelle vague" è un gioiello. Interpreti perfetti, a cominciare da Guillaume Marbeck (Godard), occhiali da sole compresi.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il thriller

Vincent e il lavoro dentro un cantiere

GRAND CIEL
Regia: Akihiro Hata
Con: Damien Bonnard, Samir Guesmi, Mouna Soualem
DRAMMATICO ★★★

Vincent lavora al turno di notte nella costruzione del futuristico quartiere Grand Ciel. Un operaio misteriosamente scompare, ma la solidarietà di Vincent viene meno: ha bisogno di soldi. La malattia del cemento divora i corpi e le anime come la malattia del profitto e del denaro. Storia vera che Akihiro Hata ibrida con l'horror trasformando la soluzione del mistero in un buco nero. Metafora di contrasti narrativi che si muove tra il realismo della denuncia sociale e il thriller fantastico lasciando poche attese che dal buio della notte si possa passare alla luce (g. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella lezione poco chiara

LA LEZIONE
Regia: Stefano Mordini
Con: Stefano Accorsi, Matilda De Angelis, Marlon Joubert
DRAMMATICO ★★

Nella Trieste dei giorni della Barcolana, una giovane, quanto brillante avvocata (almeno sembra, ma con conti in rosso) vive la latente, o forse solo immaginata, presenza del suo ex già condannato per mobbing nei suoi confronti.

A tormentarla è anche un prof che la vuole come avvocata per accusare di mobbing l'università dove lavora. Si ambisce all'atmosfera da thriller psicologico, a costruire le ambiguità del sentire e sentirsi, del vero e del falso, ma si finisce nella confusione e nella vacuità drammaturgica. Si salva grazie a Matilda De Angelis e un po' meno per Stefano Accorsi, il prof con cappello ma senza capelli.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dura lotta del mercato

LA MATTINA SCRIVO
Regia: Valérie Donzelli
Con: Bastien Bouillon, André Marcon, Virginie Ledoyen
DRAMMATICO ★★★

Tratto da una storia vera, "La mattina scrivo" è la storia di un rilevante fotografo (Paul, un malinconico Bastien Bouillon), separato con due figli, che decide di smettere con gli scatti e affidarsi alla scrittura di romanzi, apprezzati dalla critica, ma non dai lettori. Perde la casa, accetta lavori saltuari poco retribuiti. Il suo ultimo romanzo è bocciato dall'editore. Valérie Donzelli descrive una marginalità sofferente, con uno stile asciutto e pratico, mostrando come la società occidentale viva ormai sullo sfruttamento della mano d'opera e come un romanziere debba esplorare la realtà, per farla apprezzare. Miglior sceneggiatura all'ultima Mostra (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA Nella foto a lato una scena di Nouvelle Vague del regista Richard Linklater

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Un itinerario nel Veneto, dall'aratro ad internet

Quale Veneto si vuole lasciare alle future generazioni? Se lo chiedono il giornalista di lungo corso Francesco Jori, per anni al "Gazzettino", e il filosofo, insegnate ed ex parlamentare Diego Crivellari nel libro "Veneto punto e a capo" (Apogeo Editore, Adria, pagine 208, euro 18).

I due autori, uno padovano e l'altro rodigino, fanno una sintesi dei problemi più urgenti che affliggono la regione cercando di trovare risposte ad essi. Come? Attraverso i dati, il loro studio e la riflessione sulle possibili conseguenze pratiche di questi numeri. «L'obiettivo del libro - scrivono - non è fornire ricette, che d'altra parte nessuno in questo momento possiede; ma mettere a disposizione materiali di analisi, di approfondimento, di confronto per concorrere tutti insieme (non solo le classi dirigenti) a tenere aperta la porta del futuro». Un futuro con radici nel passato recente che ha portato questa parte d'Italia a compiere in poche decine d'anni «il salto dall'aratro a internet», come sintetizzato da uno degli efficaci titoli dei capitoli tematici del testo.

Nell'analisi si passa dalla crisi

«VENETO PUNTO E A CAPO" di F.Jori e D.Crivellari
Apogeo Editore

demografica della regione, che non perde i suoi 4.849.553 (dato Istat 2022) solo grazie agli immigrati ma ha un'età media sempre più alta (45 anni), alla sanità e al welfare «in cattivo Stato», sempre più in mano al privato, con disparità territoriali e carenze di posti letto nelle Rsa; dalla politica dell'autonomia «eterna incompiuta...o incompresa» nonostante il successo del referendum nel 2017 (98,1% di sì), alla religione delle chiese cattoliche sempre più vuote e del modello educativo delle parrocchie ormai disgregato.

LA SOCIETÀ

Negli altri capitoli si toccano i temi della società civile, della letteratura, della formazione, del territorio e ovviamente dell'economia: «Quella che ambisce definirsi "locomotiva d'Italia" rischia di venire declassata al ruolo di molto più modesta littorina», scrivono con ironia gli autori, visto che il Veneto «già oggi è superato in molti dei parametri strategici della vicina Emilia Romagna». Per questo è necessario fare punto e a capo. E ripartire.

«Una terra rimasta sostanzialmente uguale a se stessa nella sua lunga storia - sottolineano Jori e Crivellari - oggi è investita in pieno dallo tsunami di una modernità senza precedenti, che fa strame di tutte le regole del passato. Un cambiamento d'epoca che rischia di travolgerla». Per governarlo, questo cambiamento, serve una bussola che indichi la direzione da prendere. I materiali di "Veneto punto e a capo" sono parte degli strumenti che politici, intellettuali, amministratori, industriali e classe dirigente in senso lato possono utilizzare per costruirla.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

Lo sguardo sugli "Amori impossibili"

GLI AMORI DIFFICILI di Italo Calvino con Isabella Ragonese e Rodrigo D'Erasmo sabato 7 marzo, h 21 Teatro Filarmonico - Piove di Sacco
www.teatrofilarmonico.wordpress.com

"Gli amori difficili" non è una semplice lettura scenica: è un progetto artistico compiuto, in cui la voce e la presenza fisica dell'attrice dialogano in modo serrato con i paesaggi sonori costruiti in tempo reale da un musicista di rango internazionale. Un progetto, dunque, abbastanza articolato.

Lo spettacolo, che adesso arriva anche in Veneto, nasce da un'idea di Isabella Ragonese, che ne ha curato anche la regia e la ricerca sui testi. Grande estimatrice dell'opera calviniana, ha già portato in scena "Le città invisibili" e il reading musicato "Cosmicomiche", mentre stavolta si dedica a una raccolta di quindici novelle scritte da Italo Calvino fra il 1949 e il 1967. Le musiche originali sono composte ed eseguite dal vivo da Rodrigo D'Erasmo, storico violinista degli Afterhours.

UN CLASSICO-MODERNO

I temi dominanti sono - come dice il titolo - l'amore e la difficoltà di comunicazione. E Calvino stesso ha sempre dichiarato di sentirsi più vicino alla forma breve che al romanzo. Ne esce infatti un mosaico di microstorie che esplorano con ironia e profondità le sfumature inafferrabili del sentimento amoroso. Le storie che attraversano la scena spaziano ampiamente nell'universo calviniano: dalla "Bagnante" al "Soldato" — portato sul grande schermo da Nino Manfredi — dal "Poeta" ai "Due sposi", trasformati anche in una ballata di Cantacronache e nell'episodio del film Boccaccio '70 di Monicelli.

A più di cinquant'anni dall'uscita, la raccolta è un classico-moderno, forse più moderno di quanto si possa pensare, ponendo sotto i riflettori gli ostacoli che frenano i sentimenti.

IL RICORDO

La serata a Piove di Sacco, in provincia di Padova, si inscrive inoltre nel calendario delle commemorazioni del quarantennale della morte dello scrittore ligure, scomparso nel 1985.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTRICE Isabella Ragonese interpreta l'opera di Italo Calvino

Sport

LE PARTITE — 28ª GIORNATA

NAPOLI-TORINO	DAZN	oggi	ore 20.45
CAGLIARI-COMO	DAZN	domani	ore 15
ATALANTA-UDINESE	DAZN	domani	ore 18
JUVENTUS-PISA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
LECCE-CREMONESE	DAZN	domenica	ore 12.30
BOLOGNA-VERONA	DAZN	domenica	ore 15
FIORENTINA-PARMA	DAZN	domenica	ore 15
GENOA-ROMA	DAZN/SKY	domenica	ore 18
MILAN-INTER	DAZN	domenica	ore 20.45
LAZIO-SASSUOLO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

INTER	67 (27)	LAZIO	34 (27)
MILAN	57 (27)	PARMA	33 (27)
NAPOLI	53 (27)	CAGLIARI	30 (27)
ROMA	51 (27)	TORINO	30 (27)
COMO	48 (27)	GENOA	27 (27)
JUVENTUS	47 (27)	FIORENTINA	24 (27)
ATALANTA	45 (27)	CREMONESE	24 (27)
BOLOGNA	39 (27)	LECCE	24 (27)
SASSUOLO	38 (27)	PISA	15 (27)
UDINESE	35 (27)	VERONA	15 (27)

G | Venerdì 6 Marzo 2026
www.gazzettino.it

IL DERBY AL VERTICE

ATTACCANTE Francesco Pio Esposito, 20 anni, ancora al centro dell'attacco dell'Inter. Senza Lautaro, Chivu (nel tondo) punta sul ragazzo cresciuto nel vivaio nerazzzurro

PIO ESPOSITO
CHIVU SI AFFIDA AL GOLDEN BOY

▶L'Inter sulle spalle del ragazzo del vivaio: coppia con Thuram, per bruciare le tappe

QUI NERAZZURRI

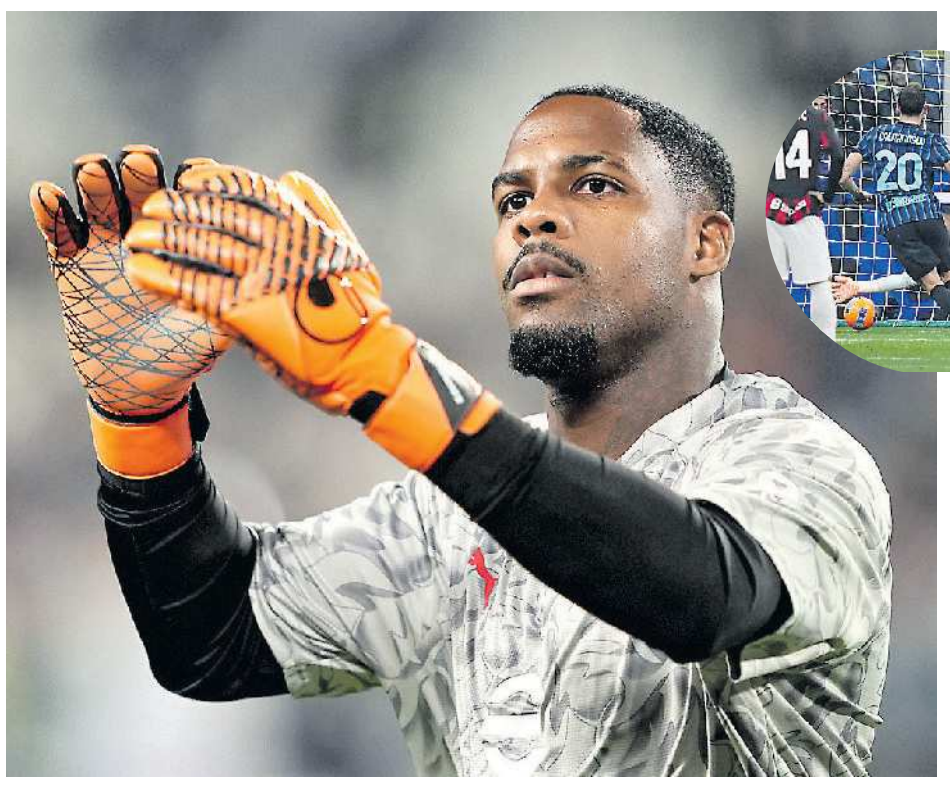
MILANO L'Inter si avvicina al derby con il Milan affidandosi al suo talento più giovane in attacco. Senza Lautaro Martinez, con un Thuram non al massimo e un Bonny ancor acciaccato, Cristian Chivu è pronto a puntare su Francesco Pio Esposito come riferimento offensivo nella sfida di domenica sera, una gara che pesa nella corsa scudetto e che per il centravanti cresciuto nel vivaio nerazzurro può rappresentare un'altra tappa simbolica di una stagione già ricca di prime volte. Per Esposito, chiamato a fare coppia con Thuram, il 2025-26 è stato finora l'anno delle prime volte con la maglia dell'Inter. Al Mondiale per Club è arrivato il primo gol in nerazzurro contro il River Plate, seguito dalla prima rete in Serie A contro il Cagliari. Poi la prima volta con la nazionale maggiore, a segno contro l'Estonia, e anche il primo gol in Champions League, realizzato contro l'Union Saint-Gilloise. C'è stata anche la prima volta in un grande big match: la rete del momentaneo 2-1 contro la Juventus, che lo ha reso il secondo italiano più giovane nella storia dell'Inter a segnare ai bianconeri dopo Mario Balotelli. Segnare nel derby, però, avrebbe un significato ancora diverso. Esposito ha già lasciato il segno nella stracittadina a livello Primavera nella stagione 2022-23, quando era allenato proprio da Chivu: assist per il gol decisivo all'andata e rete nel 2-2 del ritorno. Farlo tra i grandi, davanti a San Siro, rappresenterebbe un'altra dimensione.

PRECEDENTI

Negli ultimi vent'anni, tra i calciatori cresciuti nel settore giovanile interista, soltanto Joel Obi e Federico Dimarco sono riusciti a segnare nel derby con la prima squadra. E se si restringe il campo agli attaccanti, il dato diventa ancora più significativo. L'ultimo centravanti dell'Inter cresciuto nel vivaio a segnare nel derby resta Roberto Boninsegna, a segno il 1° maggio 1974 nel 2-1 nerazzurro in Coppa Italia. Anche guardando agli attaccanti italiani in generale la statistica è datata: l'ultimo fu Christian Vieri, il 3 marzo 2002, quando firmò il gol decisivo nell'1-0 contro il Milan. Esposito non sarà il più giovane nerazzurro ad aver iniziato un derby da titolare - il record resta a Davide Santon, schierato nel febbraio 2009 poco più che diciottenne - ma a quasi 21 anni rappresenta comunque un segnale importante verso il futuro dell'Inter.

Intanto ieri la squadra ha osservato una giornata di riposo concessa da Chivu. L'unico a lavorare ad Appiano Gentile è stato Ange-Yoan Bonny: il suo rientro in gruppo è previsto per domani alla ripresa degli allenamenti, con l'attaccante che dovrebbe tornare a disposizione per la panchina domenica sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTIERE Mike Maignan, 30 anni, suona la carica. Nel tondo, il rigore parato all'andata ad Hakan Calhanoglu che costò la sconfitta all'Inter

MIKE MAIGNAN
«CONTA SOLO L'ADRENALINA»

▶Il portiere che all'andata parò un rigore carica il Milan. Bartesaghi l'unico dubbio

QUI ROSSONERI

MILANO «Hai lavorato tutta la settimana, hai lavorato tutta la vita per essere qua. Ti basta sentire lo stadio, ti basta sentire l'allenatore, tutto cambia nella tua testa e poi vai. È tutta una questione di adrenalina»: è il derby di Milano raccontato da chi, come portiere, il derby lo può decidere. Mike Maignan in un video pubblicato sui social del club rossonero carica l'ambiente a tre giorni dalla partita più importante della stagione del Milan. Novanta minuti che decideranno l'umore dei tifosi per mesi, ma che soprattutto possono decidere la corsa scudetto. Maignan sa quanto è importante questo derby, conosce quel brivido che San Siro tutto esaurito regala e la bolgia dello stadio quando si affrontano i cugini. «Già il mister ci carica e già sei tu carico - racconta il portiere rossonero - arrivi e vedi i tuoi tifosi e poi anche quelli avversari che ti fischiano. Non hai paura, ma c'è l'adrenalina di prendere a palla e andare». Nessun timore. Ma l'emozione dello sport. E Maignan sa come mantenere il controllo e i nervi saldi anche nei momenti più delicati, come in occasione della parata sul rigore di Calhanoglu nel match d'andata, coinciso con l'ultima sconfitta dei nerazzurri in campionato.

LA FORMAZIONE

Sono pochissimi i dubbi di formazione di Massimiliano Allegri per la sfida di domenica sera. Dopo il risentimento al flessore destro rimediato nei minuti finali di Cremona, Bartesaghi dovrebbe farcela a essere tra i convocati anche se, per il momento, sembra più probabile una sua panchina in favore della presenza di Estupinan tra i titolari. E nell'undici scelto da Allegri spunta anche Pulisic al fianco di Leao, anche se per molti l'ipotesi Nkunku non è da scartare. Sicuramente, inamovibili, a centrocampo Modric e Rabiot. La coppia d'esperienza che mette tranquillità a tutta la squadra, detta tempi, imposta il gioco e sprona il gruppo alla reazione quando necessario o alla calma se la frenesia prende il sopravvento. Il Milan ha bisogno di loro e i due veterani stanno facendo la differenza. Ma entrambi, abituati a vincere, vogliono fare la differenza.

«Con Allegri c'è l'ambizione di fare bene - dice Rabiot in un'intervista a Undici - di dare tutto, di allenarsi al 100% e di giocare ogni partita come se fosse l'ultima. Voglio continuare a vincere, è per questo che gioco a calcio: per le sfide, per superare i limiti. Voglio scrivere il mio nome nella storia di ogni squadra per cui ho giocato: l'ho fatto al Psg e alla Juventus, al Marsiglia purtroppo non sono riuscito perché sono rimasto soltanto un anno. Adesso lo voglio fare al Milan: è un obiettivo importante per me. E poi penserò alla Coppa del mondo, vincerla è l'obiettivo più bello nella carriera di un calciatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipo

Napoli con il Toro, Conte perde Lobotka

Tornano, ma solo in panchina, Anguissa e De Bruyne nel Napoli che deve scendere in campo senza Lobotka (nella foto) e con un centrocampo del tutto nuovo. Antonio Conte continua a doversi inventare ogni settimana una nuova formazione, riuscendo a rimanere terzo in classifica ma sempre sul filo di lana di una situazione di emergenza che riduce al minimo le opzioni. Il tecnico lavora sul match di stasera al Maradona contro il Torino, un anticipo in cui la squadra azzurra punta ad avvicinare il Milan, secondo con quattro punti di vantaggio in attesa del derby con l'Inter. Gli azzurri vogliono mettere pressione ai rossoneri ma devono battere un Torino che all'andata vinse e si presenta al Maradona con la coppia-gol di ex azzurri Simeone-Zapata. Conte deve frenarli con una difesa ancora senza i titolari infortunati Rrahmani e Di Lorenzo, in cui tutto è nelle mani dell'ex granata Buongiorno con Beukema e Juan Jesus. Alla lista dei sofferenti si è aggiunto Lobotka, vittima di un problema muscolare. Resta sempre out McTominay: infiammazione tendinea.

Coppa d'Asia

Le iraniane cantano l'inno. "Costrette"

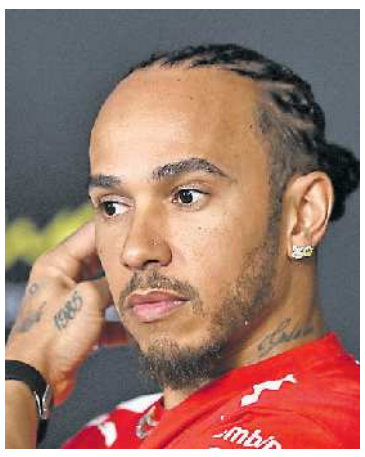
Dopo il silenzio che ha preceduto la partita d'esordio contro la Corea del Sud, la nazionale femminile dell'Iran ha intonato l'inno nella seconda partita della Coppa d'Asia, contro l'Australia (persa 4-0). Con tanto di saluto militare prima di cantare. «È il segno evidente della pressione del regime di Teheran e delle forze di sicurezza al seguito della squadra, dopo che alla prima manifestazione di dissenso erano state insignite del titolo di "eroine" dall'opposizione», ha dichiarato all'emittente australiana ABC Alireza Mohebbi, corrispondente in Australia dell'Iran International TV.

HAMILTON: «NOI PRONTI PER VINCERE»

▶Domenica all'alba si parte in Australia
La Ferrari ci crede. Allarme Aston Martin

FORMULA 1

I giochi sono già iniziati. Nella notte appena trascorsa, in Australia, la nuova Formula 1 ha mosso i primi passi ufficiali su un tracciato dove domenica all'alba si disputerà il gran premio che sancirà le gerarchie iniziali. L'attesa resta tanta e in pochi si fidano dei tempi delle prove libere che potrebbero mascherare chi vuole continuare a nascondersi. Particolare attenzione a restare con i piedi ben piantati a terra l'ha prestata la Ferrari, scottata dalle delusioni del 2025. Sia Leclerc, il pilota di lungo corso in Rosso, che il gran capo Vasseur hanno esternato concretezza, portando avanti un approccio sicuramente condiviso. Charles e Fred, con parole diverse, sono stati sulla stessa linea: il lavoro di collaudo è andato bene, i test sono stati svolti secondo programma. Che in squadra serpeggi un certo ottimismo si evince da altri aspetti parecchio indicativi. Da una parte, le quotazioni dei bookmaker progressivamente al ribasso per quanto riguarda le cavalcate trionfali del Cavallino. Dall'altra, il sorriso e il buon umore di Lewis Hamilton che viene da una stagione shock al volante della Ferrari.


FERRARI Lewis Hamilton

OPERAZIONE FIDUCIA

Un'annata amara che non aveva mai vissuto nel suo ventennio nel Circus: zero podi. Lewis, che aveva avuto più di un dubbio sulle sue attuali potenzialità, sembra aver voltato pagina e appare convinto di poter addirittura vincere. Un bel balzo: «Abbiamo fatto un grande lavoro nei test invernali, sia in fabbrica che in pista. Abbiamo imparato molto dall'anno scorso e ci siamo messi alle spalle le cose negative. Siamo preparati e sappiamo cosa dobbiamo fare». Il britannico punta in alto e non lo nasconde, forte del rapporto diverso con la squadra che ora conosce molto meglio: «L'obiettivo è vincere. Dobbiamo massimizzare ogni opportunità, sperare di lottare nel gruppo di testa già dalle prime gare, so di avere un grande gruppo di persone alle mie spalle, tutte molto concentrate che lavorano a testa bassa. Mi sento giovane, non vedo l'ora di iniziare». Quest'anno i riflettori tricolori sono puntati anche sul baby italiano Antonelli che non è più all'esordio ed ha a disposizione una Mercedes considerata molto consistente: «Le partenze razzo della Ferrari? Noi ci siamo concentrati sull'efficienza, vedremo». Secondo il driver delle Frecce d'Argento, allo spegnimento del semaforo accadranno cose diverse rispetto al passato perché la turbina che non è più elettrica va usata in modo diverso. Ma i gran premi non si vincono alla prima curva e sono moltissime le variabili da gestire con le monoposto "agili" che hanno una grande potenza elettrica da usare però con intelligenza.

L'ESPERIENZA AIUTA

Il diverso tipo di guida non preoccupa il bolognese, anzi lui si sente molto più rilassato rispetto all'anno scorso perché può contare su un'esperienza maggiore. Super Max, il pilota di riferimento, resta scettico nei confronti del nuovo regolamento: «Sono stati investiti molti soldi, non credo si possa cambiare, dovremo adeguarci». In alto mare l'Aston Martin che era attesa al cambio di regole per fare il definitivo salto di qualità. Per il momento non sembra aria ed anche la Honda non è in forma. Il mago Newey, autore della verdona, lancia l'allarme: «Abbiamo vibrazioni che potrebbero essere pericolose per i piloti...».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO L'ITALIA PER BATTERE L'INGHILTERRA

▶Aspettative mai così alte per la sfida
del Sei Nazioni di domani all'Olimpico

RUGBY

Le aspettative dell'Italia per una partita di rugby contro l'Inghilterra non sono mai state così alte. Contro l'unica nazionale (insieme agli All Blacks) che gli azzurri non hanno mai battuto in 33 sfide, a lungo l'obiettivo è stato solo non prendere imbarcate. L'80-23 di Twickenhan 2001 è il passivo più alto in 26 anni di torneo. Per qualche partita è stato fare bella figura e mettere in difficoltà gli inglesi. Stavolta è batterli. Per la prima volta. Come sarebbe successo nel 1998 ad Huddersfield, un'era geologica fa, se la meta valida di Alessandro Troncon non fosse stata annullata. È una sensazioni reale o si trasformerà in una cocente delusione? La parola al campo, domani alle 17,40 allo stadio Olimpico tutto esaurito, nella 4ª giornata del Sei Nazioni.

La realtà per ora dice tre cose.
1) Le due squadre sono incredibilmente affiancante in classifica a 5 punti.
2) L'Italia è la sorpresa del torneo, capace di battere la Scozia, perdere meritando di vincere in Irlanda, resistere 70 minuti in Francia. L'Inghilterra è la delusione con due sconfitte dopo un filotto di 12 successi.
3) All'annuncio delle formazioni l'Italia di fatto non cambia nulla nel XV. Le tre novità sono il ritorno di Brex dall'assenza per problemi familiari, Pani per l'infortunato Capuozzo e Alessandro Garbisi in mediana accanto al fratello Paolo. Ma quella di Fusco non è una bocciatura: «È in grande fiducia - dice il citi Gonzalo Quesada - Vogliamo averlo in campo negli ultimi minuti del match, quelli che saranno i più importanti della partita». A fare la differenza. L'Inghilterra invece fa ben 12 cambi rispetto al ko con l'Irlanda: 9 effettivi, 3 di posizione. Mai così tanti, rileva la Bcc, in 26 anni di Sei Nazioni. Perde per infortunio i big Lawrence e Mitchell; rivoluziona la mediana con Fin Smith e Spencer, lasciando in tribuna Ford, Dingwall (artefici dei successi d'autunno); cancellata la linea dei trequarti del match precedente. Un sorta di stato confusionale. Del quale l'Italia proverà ad approfittare.

ANDREA ZAMBONIN Inamovibile

RITORNA BREX, PANI ESTREMO, MEDIANA AFFIDATA AI FRATELLI GARBISI. INGLESI IN STATO CONFUSIONALE: BEN DODICI CAMBI

LE FORMAZIONI

ITALIA: 15 Lorenzo Pani, 14 Louis Lynagh, 13 Juan Ignacio Brex, 12 Tommaso Menoncello, 11 Monty Ioane, 10 Paolo Garbisi, 9 Alessandro Garbisi, 8 Lorenzo Cannone, 7 Manuel Zuliani, 6 Michele Lamaro (C), 5 Andrea Zambonin, 4 Niccolò Cannone, 3 Simone Ferrari, 2 Giacomo Nicotera, 1 Danilo Fischetti.
A disposizione: 16 Tommaso Di Bartolomeo, 17 Mirco Spagnolo, 18 Muhamed Hasa, 19 Federico Ruzza, 20 Riccardo Favretto, 21 Alessandro Fusco, 22 Leonardo Marin, 23 Tommaso Allan
INGHILTERRA: 15 Elliot Daly, 14 Tom Roebuck, 13 Tommy Freeman, 12 Seb Atkinson, 11 Cadan Murley, 10 Fin Smith, 9 Ben Spencer, 8 Ben Earl, 7 Tom Curry, 6 Guy Pepper, 5 Alex Coles, 4 Maro Itoje (C), 3 Joe Heyes, 2 Jamie George, 1 Ellis Genge.
A disposizione: 16 Luke Cowan Dickie, 17 Bevan Rodd, 18 Trevor Davison, 19 Ollie Chessum, 20 Sam Underhill, 21 Henry Pollock, 22 Jack van Poortvliet, 23 Marcus Smith.
OGGI. Alle 17 a L'Aquila Italia XV-Cile, alle 20,15 a Treviso Italia-Inghilterra Under 20.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Instabile su Sardegna e Sicilia, prevalenza di sole altrove.

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di stabilità sulla regione con cielo sereno in montagna ma con foschie spesse e nubi basse in pianura, in sollevamento e parziale diradamento diurno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità sulla regione, con cielo sereno o poco nuvoloso e qualche innocuo annuvolamento in più fino al primo mattino sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di stabilità sulla regione con cielo sereno in montagna ma con foschie spesse e nubi basse in pianura.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	8	12
Bolzano	6	19	Bari	9	14
Gorizia	6	17	Bologna	6	15
Padova	6	15	Cagliari	13	18
Pordenone	6	17	Firenze	6	19
Rovigo	7	16	Genova	10	19
Trento	4	18	Milano	9	18
Treviso	5	16	Napoli	11	17
Trieste	9	12	Palermo	12	19
Udine	5	15	Perugia	6	15
Venezia	9	13	Reggio Calabria	12	18
Verona	6	17	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	6	15	Torino	8	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **UnoMattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.25 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
19.45 **Telegiornale** Informazione
19.55 **Cerimonia di Apertura. Milano Cortina 2026 XIV Giochi Paralimpici Invernali** Sci alpino
22.00 **The Voice Generations** Talent. Condotto da Antonella Clerici
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **TV7** Attualità

Rai 2

9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Val di Fassa: Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Telefilm
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **House of Gucci** Film Biografico. Di Ridley Scott. Con Lady Gaga, Adam Driver, Al Pacino
0.05 **Niente di speciale** Doc.
1.05 **Radio2 Social Club** Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma

Rai 3

10.40 **Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti** Attualità
10.55 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie - Zancan Fornero** Rubrica
13.20 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Tribune Elettorali - Confronti**
15.55 **La Biblioteca dei sentimenti Pocket** Rubrica
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Il Provinciale** Documentario
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **La pelle del mondo** Doc. Condotto da Stefano Mancuso e Lillo Petrolo
23.40 **Blob** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **9-1-1** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Wild Cards** Serie Tv
12.15 **Criminal Minds** Serie Tv
13.45 **CSI: Vegas** Serie Tv
14.30 **9-1-1** Serie Tv
16.00 **70x70 - Lo sapevate che ... - La Rai in 3D** Varietà
16.05 **70x70 - Lo sapevate che ... - Arbore contro Boncompagni** Varietà
16.10 **Senza traccia** Serie Tv
16.55 **Elementary** Serie Tv
18.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Island** Film Azione. Di Shaun Paul Piccinino. Con Michael Jai White, Gillian White, Jackson Rathbone
22.55 **La rapina perfetta** Film Thriller
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Wonderland** Attualità
1.25 **CSI: Vegas** Serie Tv
2.10 **Rapa** Serie Tv

Rai 5

7.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
8.15 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
10.10 **American Genius** Doc.
11.00 **Geo** Documentario
13.15 **La Sabina nascosta** Doc.
13.50 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
14.40 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.35 **Il Re di Napoli. Storia e leggenda di Mario Merola** Documentario
18.05 **Signorie** Documentario
19.00 **Gli imperdibili** Attualità
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Voci dal mondo dei vinti (1981) di Gigi Marsico** Doc.
20.05 **Lezioni di Piano** Doc.
20.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
21.25 **L'Alhambra. La fortezza dell'Andalusia** Doc.
22.15 **Il castello leggendario di Neuschewanstein** Doc.
23.00 **Art Night** Documentario
23.55 **Notti Jazz** Musicale
0.55 **The Motels** Musicale

Rete 4

6.00 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.25 **Terra Amara** Serie Tv
8.30 **Tradimento** Serie Tv
10.40 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.23 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Renegade - Un osso troppo duro** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.30 **10 Minuti** Attualità
19.45 **Meteo.it** Attualità
19.50 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.35 **Quarto Grado** Attualità
0.55 **Made In Italy** Serie Tv
1.55 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
2.43 **Movie Trailer** Show

Canale 5

10.55 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.33 **Meteo** Informazione
13.35 **Beautiful** Soap
13.55 **Io Sono Farah** Telenovela
14.05 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.05 **La forza di una donna** Telenovela
16.25 **Amici di Maria** Talent
16.55 **Dentro la notizia** Attualità
18.50 **Caduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.33 **Meteo** Informazione
20.35 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Io Sono Farah** Telenovela. Con Engin Akyurek, Demet Ozdemir, Firat Tanis
22.20 **Io Sono Farah** Telenovela
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.30 **Meteo** Informazione
1.35 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
9.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.15 **The Simpson** Cartoni
14.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.35 **MacGyver** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Top Gun: Maverick** Film Azione. Di Joseph Kosinski. Con Tom Cruise, Val Kilmer, Miles Teller
24.00 **Wanted - Scegli il tuo destino** Film Drammatico
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **Prima notte del Dottor Danieli industriale col complesso del giocattolo** Film Commedia
9.30 **Benvenuti a Marwen** Film Commedia
11.45 **Tgcom24 Breaking News** Attualità
11.50 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller
14.20 **La luce sugli oceani** Film Drammatico
17.00 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Corda tesa** Film Poliziesco. Di Richard Tuggle. Con Clint Eastwood, Geneviève Bujold, Dan Hedaya
23.35 **Debito di sangue** Film Thriller
1.50 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **La luce sugli oceani** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 Pagine** Informazione
6.30 **TG24 Preview** Informazione
6.35 **TG24 Buongiorno** Info
7.00 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
7.30 **Fratelli in affari** Reality
9.30 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.35 **Fratelli in affari** Reality
10.35 **Friends** Serie Tv
12.35 **MasterChef Italia** Talent
16.40 **Cucine da incubo** Cucina
17.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
18.00 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.10 **Friends** Serie Tv
21.20 **Giorni d'estate** Film Drammatico. Di J. Swale. Con G. Arterton, G. Mbatha-Raw
23.15 **Giorni contati** Film Thriller
1.25 **Mercenary for Justice** Film Azione
3.05 **Lightning Strikes** Film Azione

Telenuovo

17.00 **Studionews Rubrica**
18.00 **Documentario** - rubrica
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Fantasmi - Film: horror, Usa 1979 di Don Coscarelli con A. Michael Baldwin e Bill Thornbury**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
8.10 **A caccia di tesori** Arredamento
10.05 **Per un pugno di gemme** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari al buio** Documentario
15.50 **Storage Wars Canada** Reality
17.40 **Per un pugno di gemme** Doc.
19.40 **Border Control Italia** Att.
21.40 **Il presidio** Reality
22.45 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
0.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca** Doc.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.05 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.10 **4 Hotel** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality
13.45 **Legami infranti** Film Thriller
15.30 **L'amore secondo Valentine** Film Commedia
17.15 **Amore a Big Sky River** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Celebrity Chef** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
3.30 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
7.45 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.00 **Storie criminali** Documentario
16.50 **Crimini in diretta** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.35 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.20 **Che tempo che fa Bis** Att.

7 Gold Telepadova

13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **The Best Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
16.45 **Le Avventure di Shirley Holmes** Telefilm
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.15 **Film**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Rugby Magazine**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.35 **Meteo**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.45 **Gnovis**
21.00 **Piccoli amori, grandi storie – diretta**
22.30 **Bianconeri a canestro**
23.15 **Gli ultimi di Montefosca – documentario**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Rubrica
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Rubrica
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **30 Minuti Spi** Rubrica
21.40 **Film: Rams storia di due fratelli e otto pecore** Film
23.00 **Tg Udine** Rubrica
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.40 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Seduzione, piacere e gioco sono le tue nuove risorse, che l'arrivo di Venere nel segno ti mette a disposizione fino alla fine di questo mese. Consideralo un dono prezioso che contribuisce ad ammorbidire non solo il tuo modo di dare e ricevere **amore** ma anche il rapporto che mantieni con te stesso. Come se fosse la tua guida interiore, la ricerca di accordo e di armonia ti porta a una trasformazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere, il pianeta che insieme alla Luna ti governa, oggi cambia segno e passa dall'acqua languida e multiforme dei Pesci alla fiamma intensa dell'Ariete. Benefici così di un supplemento di sprint, di una carica vitale che nelle prossime settimane acquista vigore. La Luna dal canto suo ti offre l'opportunità di liberarti da un cruccio o da qualcosa che interferiva con la **salute**: ti toglie un peso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel settore legato all'**amore** ti propone un atteggiamento giocoso e sottilmente seduttore, invitandoti a farne un gioco con cui sperimentare il tuo magnetismo personale. Leggerezza e nonchalance si mescolano in maniera insolita creando un cocktail irresistibile. Anche le relazioni di amicizia si fanno più intriganti e scherzose, mentre il piacere si insinua tra le pieghe della tua giornata.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ora che Venere ha cambiato segno, nel **lavoro** scopri di disporre di risorse a cui non avevi pensato e te lo rivelano gli altri, il cui atteggiamento nei tuoi confronti cambia in maniera apparentemente inspiegabile, facendo prova di una inaspettata gentilezza. La configurazione ti invita ad accedere a un tuo giacimento personale e segreto da cui attingere un magnetismo che ti restituisce centralità.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'arrivo di Venere in Ariete, segno di fuoco come il tuo, ti invita a ritrovare un filo diretto con l'**amore** e a farne la tua bussola, il polo magnetico che determina la direzione che segui nelle diverse situazioni. La sua è un po' come una promessa che sai che sarà mantenuta, una presenza che rende più piacevole il percorso che stai seguendo. Ascolta l'invito ad aumentare il livello di tolleranza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova posizione di Venere segna l'inizio di una fase meno legata alla seduzione e alla ricerca di un accordo ad ogni costo nelle relazioni. Forte della maggiore sicurezza guadagnata nelle ultime settimane riesci a essere più diretto nel seguire gli obiettivi che ti proponi, pronto anche, se necessario, ad assumere posizioni ferme. Una maggiore agilità nell'amministrare il **denaro** ne è il frutto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è nel tuo segno e ti offre delle carte importanti, da giocare in campo professionale. Ti fa così scoprire che gli ostacoli possono essere superati anche in modalità diverse da quelle che eri solito seguire. Ma oggi l'evento più importante è la nuova posizione di Venere, il pianeta che ti governa che, spostandosi nel settore legato alle relazioni e all'**amore**, ti promette incontri piacevoli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel nuovo equilibrio planetario che inizia a definirsi oggi ti ritrovi con un aiuto supplementare nel **lavoro**, qualcosa che potrebbe addolcire alcuni angoli e favorire soluzioni che finora sembravano poco probabili. Le tue energie vitali trovano i canali adeguati e scopri la portata della tua forza e della tua capacità di sciogliere i nodi. Ora è il momento di fare squadra, trova le persone giuste.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con l'arrivo di Venere in Ariete, dove si unisce a Saturno e a Nettuno, le risorse dell'**amore** trovano nuovo impulso. Pieno di slanci inaspettati, riscopri il tuo spirito d'iniziativa e la capacità di lanciare il cuore oltre l'ostacolo senza farti frenare da riflessioni e tentennamenti. Inizia così una nuova piacevolissima stagione, che con le sfide che ti lancia avrà il vantaggio di appassionarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel cielo ci sono novità di rilievo, che ti fanno sentire a tuo agio e che addolciscono il clima un po' rigido che aveva generato il rapporto teso con Saturno. Improvvisamente sembri scoprire una chiave, una formula che funziona e che rende più attrattive le difficoltà che ti trovi ad affrontare. Nel **lavoro** puoi anche contare sulla collaborazione della Luna, che ti incita a esporti, a dare di più.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te inizia una fase che ti favorisce nella comunicazione, mettendoti a disposizione un repertorio più ampio e piacevole di modalità di contatto. Ti senti apprezzato e la tua disponibilità a lasciarti coinvolgere aumenta, al punto che sei anche più disposto a muoverti ed eventualmente a viaggiare. Insomma, grazie a una maggiore consapevolezza del tuo valore, riesci a ottenere risultati nel **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Stamattina Venere ti saluta e si sposta in Ariete, ma ben tre pianeti nel tuo segno ti tengono compagnia e ti offrono la loro collaborazione. Puoi contare sulla vitalità del Sole, sull'agilità e l'intelligenza di Mercurio e sullo spirito d'iniziativa di Marte, prezioso per farti valere e tradurre le idee in azioni. Venere comunque continua a sostenerti, ma adesso il suo aiuto è in campo **economico**.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 05/03/2026

Bari	2	47	84	1	21
Cagliari	21	15	89	19	68
Firenze	45	4	40	30	84
Genova	1	5	38	83	56
Milano	65	21	83	79	18
Napoli	33	7	39	56	65
Palermo	23	51	85	58	29
Roma	47	49	67	29	89
Torino	81	43	85	82	53
Venezia	29	85	1	66	72
Nazionale	75	9	26	29	34

SuperEnalotto

62 78 63 39 7 23 **Jolly** 22

MONTEPREMI		JACKPOT	
	133.233.776,16 €		128.857.697,76 €
6	- €	4	398,01 €
5+1	- €	3	28,20 €
5	30.632,55 €	2	5,24 €

CONCORSO DEL 05/03/2026

SuperStar — Super Star 35

6	- €	3	2.820,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON SONO UN FAN DI SANCHEZ MA HA FATTO LA COSA GIUSTA. IL TRUMPISMO NON È FASCISMO, È PEGGIO»
Javier Cercas, *scrittore*

La frase del giorno

G | Venerdì 6 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la geopolitica

Trump è contraddittorio, spregiudicato e anche inaffidabile. Ma l'Europa quale ruolo vuole giocare?

Roberto Papetti

Caro direttore, desidero esprimere il mio rammarico per quanto sta avvenendo in Iran e nel Golfo Persico. Non mi aspettavo questa scelta azzardata da parte di Trump: mi ha deluso, attaccare senza preavviso in modo unilaterale e aggressivo. Gli Stati Uniti sostengono di non essere stati loro a bombardare la scuola delle bambine innocenti, morte senza accorgersene probabilmente e volate via come i loro sogni di infanzia. Eppure è chiaro che in ogni guerra ci sono civili che perdono la vita per colpa dell'odio che anima chi provoca i conflitti. Ecco, io non avevo mai visto Trump così rabbioso nei suoi discorsi che inneggiano a egoismo e protagonismo. Ormai le frasi insensate che pronuncia sembrano caratterizzarlo: crede di essere salito su un trono di onnipotenza? La Costituzione afferma di ripudiare la guerra e io mi auguro che il nostro Paese e l'Ue non cedano a richieste belligeranti. Prevalga il buonsenso!

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (PN)

Cara lettrice,
la delusione è sempre proporzionale alle aspettative. Non so quali fossero le sue rispetto al secondo mandato presidenziale di Donald Trump. Dal mio personale punto di vista quello che sta accadendo non è così sorprendente. Non mi fraintenda: non voglio dire che l'attacco all'Iran fosse prevedibile né tantomeno che l'avessi previsto. Non ho minimamente queste capacità. Ma l'esperienza ci ha dimostrato in questi mesi che disinvoltura e la spregiudicatezza sono una cifra costante del modo di agire di Trump. Non c'è uno schema o una strategia. Prevale il "movimentismo" presidenziale. Che dipende dalle condizioni, dalle contingenze e dalle convenienze del momento. Del resto il presidente che in questi giorni, senza passare dal Congresso americano e senza neppure coinvolgere nessuno dei tradizionali alleati primo fra tutti la Gran Bretagna, ha impegnato gli Stati Uniti in Iran in quello che si annuncia come uno dei più infidi e complessi conflitti degli ultimi decenni, è lo stesso che ha condotto una campagna elettorale (vincendola) all'insegna dell' "America first" (l'America prima di tutto) e del "Zero guerre" che infatti sono due capisaldi del pensiero Maga, il movimento più legato all'ideologia trumpiana. Trump ha spesso attaccato i suoi predecessori, accusandoli di aver impegnato l'America in troppi conflitti "inutili e stupidi", ma è il presidente Usa che più di tutti finora ha usato la guerra come strumento di politica estera. E che nonostante ciò rivendica per sé il Nobel per la Pace. Un'Europa più forte, più unita e più consapevole avrebbe forse potuto frenare o condizionare i disegni e le giravolte di Trump, ma il secondo mandato di *The Donald* è coinciso con uno delle stagioni di maggior debolezza e di minor autorevolezza dell'Unione. Tuttavia, anche in queste condizioni, il rapporto con gli Stati Uniti resta per il Vecchio continente senza alternative. E dunque? Bisogna prendere atto di questa situazione. Non rassegnarsi, ma sapere che viviamo nell'era dell'instabilità e delle incertezze. Un'epoca di cui Trump è insieme un prodotto e un artefice. Il tema è quale ruolo vuole giocare l'Europa. Ammesso che lo voglia. O che abbia ancora la capacità di farlo.

L'analisi

Conoscenza e trasparenza contro l'ennesimo furto

Paolo Balduzzi

Quando avviene una grande tragedia, come per esempio un terremoto, un'alluvione, una guerra o anche un incidente stradale, e le persone fuggono dalle proprie abitazioni in cerca di maggiore sicurezza o sono prive di conoscenza, si manifesta un ignobile fenomeno squisitamente umano denominato "sciacallaggio", termine dispregiativo che fa un cattivo servizio alla reputazione dei poveri canidi spazzini citati. Insomma, c'è sempre qualcuno che se ne approfitta, derubando i malcapitati delle poche cose rimaste loro mentre non si possono difendere. Un comportamento economico non certo paragonabile nella cattiveria, ma comunque condannabile, è quello della speculazione, che significa utilizzare una fase di incertezza, per esempio sull'andamento della disponibilità di taluni beni, per aumentarne il prezzo a dismisura, con l'intento di accaparrarsi quanto più profitto possibile. La speculazione economica è un fenomeno diffuso e, purtroppo, frequente. Riguarda certamente mercati sofisticati come quelli delle attività finanziarie ma anche altri, cui ha accesso la stragrande maggioranza della popolazione, come quelli dei beni alimentari o dei carburanti. Ciò che si osserva in questi giorni, con un'impennata del prezzo di benzina e gasolio alle stazioni di rifornimento lungo le strade, ma anche delle quotazioni del gas che contribuiranno a far lievitare le nostre bollette, assomiglia molto a un fenomeno di questo tipo. Ora, per definizione stessa di incertezza, non si può dimostrare matematicamente la matrice speculativa nella formazione dei prezzi. Ma qualche confronto può aiutare a farsi un'idea. E a maturare sospetti che siano fondati. Tra il 2007 e il 2008, per esempio, a causa di shock sul lato della domanda, il prezzo del petrolio raggiunse la cifra record di 140 dollari al barile, che si tradussero in un aumento del prezzo della benzina alla pompa da 1,25 euro al litro a oltre 1,5 euro. Oggi il prezzo del petrolio è di 83 dollari al barile, in deciso aumento rispetto a pochi giorni fa (era di 72 dollari al barile la scorsa settimana): vale a dire, poco più della metà del prezzo 2008; mentre la benzina costa ben 1,7 euro al litro (e il gasolio ancora di più). Non è una prova, sia chiaro. E bisogna ricordare che il prezzo dei carburanti dipende non solo dalle politiche di prezzo e di offerta dei produttori ma anche da altri fattori, come il tasso di cambio tra euro e dollaro o le politiche fiscali dei governi. Tuttavia, la domanda del come siano possibili queste dinamiche così differenti è non solo giustificata ma anche lecita. Inoltre, si può notare che gli aggiustamenti di prezzo nel caso di aumenti sono più veloci (in questi giorni, immediati) mentre nel caso di diminuzioni appaiono più lenti. Sempre rimanendo in tema carburanti, ciò è esattamente quello che accadde nel 2022, quando, a seguito di una riduzione del prezzo del petrolio del 21%, non seguì analoga riduzione nel prezzo dei carburanti alle stazioni di servizio. Ben venga quindi che il governo rispolveri il ruolo del "Garante per la sorveglianza dei prezzi", folkloristicamente noto anche come "Mr prezzi", l'istituto creato nell'ormai lontano 2007 proprio per arginare i fenomeni speculativi. Se gli aumenti, secondo queste analisi, saranno ingiustificati, è giusto punire le aziende che se ne sono rese responsabili. Che vengano tassate per redistribuire le risorse ai consumatori finali, come prontamente suggerito dalla stessa Presidente del Consiglio, è certamente una possibilità interessante. A patto, tuttavia, che l'aggravio fiscale avvenga sui profitti di tale aziende e non sulla loro produzione: perché, nel secondo caso, il pericolo che tali imposte sui produttori si trasferiscano facilmente sui prezzi finali è una eventualità del tutto plausibile. E, a pagare, nonostante la buona fede, sarebbero sempre gli stessi, cioè noi. Ma cosa potrebbe fare, in alternativa, il legislatore? In via del tutto emergenziale, potrebbe innanzitutto ripristinare la sterilizzazione fiscale proprio delle bollette o dei prezzi dei carburanti, già attuata tra il 2022 e il 2023 dai governi Draghi e Meloni a seguito della crisi energetica scatenata dalla guerra in Ucraina. Certo, si tratta di una misura che avrebbe un costo e quindi che richiede risorse per essere finanziata. Ed è per questo che non può che essere temporanea. Ancora meglio, quindi, anche se tale soluzione richiede più tempo e maggiori sforzi, potenziare il più possibile la concorrenza nei settori coinvolti. Non c'è nulla come la competizione che porta vantaggi economici per i consumatori finali. Conoscenza, trasparenza, un Garante sempre in guardia e maggiore competizione sono le vere armi che possono difendere i cittadini dall'ennesimo furto perpetrato nei loro confronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 5/3/2026 è stata di **36.368**

SCUOLA FACENDO
2025 - 2026
DESPAR
SCUOLE PREMIATE
2.589
PREMI
12.556
PER UN VALORE DI
552.396 €
Ringraziamo tutti i clienti
per aver partecipato
e sostenuto le scuole del territorio.
DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR
Il valore della scelta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 6, Marzo 2026

San Marciano, vescovo e martire.
A Tortona in Piemonte, san Marciano, venerato come vescovo e martire.

4°C 16°C
Il Sole Sorge 6:36 Tramonta 17:59
La Luna Sorge 21:40 Cala 7:30

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

RAMPINI: «LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE NON È L'APOCALISSE MA L'ESITO DI UNA CRISI CHE DURA DA 47 ANNI»

A pagina XIV

Musica
Concerti allo stadio Friuli Si pensa già ai nomi 2027

De Mori a pagina IX

Teatro
"Cirene", presagi di morte nella città del nucleare

La Contrada porta a Villa Manin la pièce aperta al pubblico di Caraboa Teatro, con Davide Benaglia, Nicola Ciaffoni e Giustina Testa.

A pagina XIV

«Ho perso la testa e l'ho ucciso»

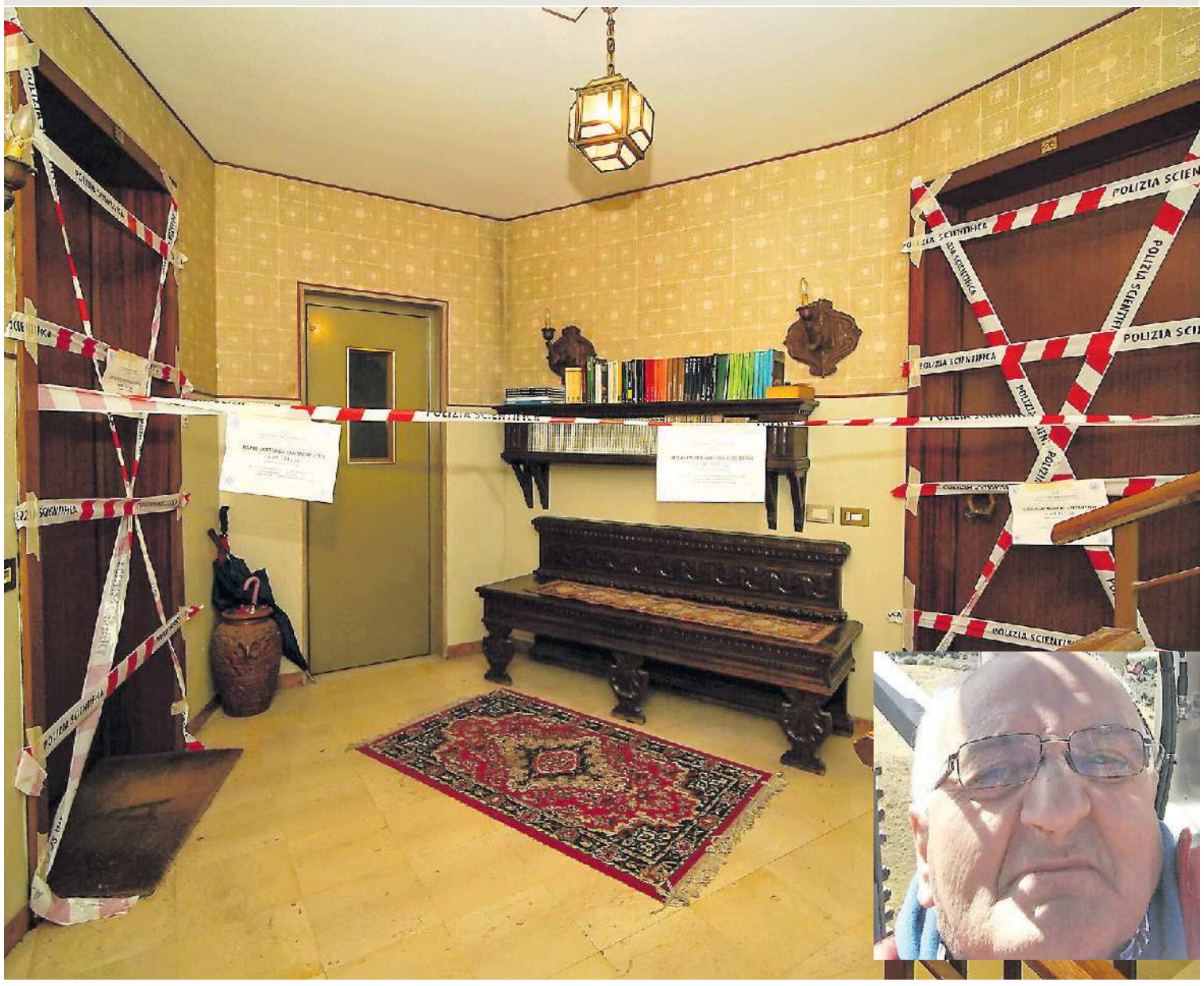
▶La confessione dello storico collaboratore di Mario Ruoso Loriano Bedin ha colpito l'imprenditore con un tubo di ferro

▶Ha fatto ritrovare alla Squadra Mobile l'arma del delitto e i vestiti insanguinati che aveva buttato nel fiume a Prata

L'imprenditore Mario Ruoso è stato ucciso da uno dei collaboratori con cui ha condiviso la sua avventura nel mondo delle televisioni locali. Ed è proprio nella liquidazione giudiziale di Telepordenone, dichiarata fallita il 12 settembre scorso con un passivo di 2 milioni e zero euro in cassa, che affonda il movente che mercoledì mattina ha armato Loriano Bedin, 67 anni, nativo di Annone Veneto e residente in via Enrico Toti 32 a Tiezzo, una frazione di Azzano Decimo in provincia di Pordenone. Il movente è legato a questioni economiche.

Antonutti, Corazza, Piccin e Piccoli da pagina II a pagina V e a pagina 12 nazionale

La spiegazione Tensioni legate a problemi economici



Il retroscena
L'uscita serale dopo l'omicidio «Sono turbato»

«Sono rimasto colpito. Colpito dalla morte». Una frase secca, quasi stizzita, pronunciata da Loriano Bedin la sera di mercoledì, dopo il decesso di Ruoso.

A pagina IV

L'orrore
«Porta forzata e lo zio a terra Scena tremenda»

A scoprire il corpo, nel primo pomeriggio dell'altro ieri, è stato il nipote Alessandro Ruoso, trovatosi di fronte a una scena macabra.

A pagina V

Il movente nel crac di Telepordenone

Il movente va ricercato nei problemi economici legati al fallimento della televisione di Mario Ruoso. A pagina III

Sicurezza
Tre eventi a maggio Lignano si prepara

Lignano si prepara al triplo appuntamento di maggio: il tradizionale lungo fine settimana di Pentecoste, il raduno nazionale dei Bersaglieri e il concerto di Tiziano Ferro. Tre eventi capaci di richiamare decine di migliaia di persone nella località balneare e che richiedono quindi un'attenta pianificazione organizzativa, soprattutto sotto il profilo della sicurezza e della gestione dei flussi.

A pagina IX

Aquileia
Malore fatale mentre guida sulla pista di motocross

Un episodio tragico si è invece verificato ad Aquileia, sulla pista da motocross Las Vegas Park. Tiberio Gatti, classe 1956, nato a Trieste e residente a Udine, ha accusato un improvviso malore mentre stava girando con la sua moto sul circuito. La macchina dei soccorsi si è attivata rapidamente. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso.

Zanirato a pagina X

Ambiente Tessile & Artappeti
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS 13)
T. 0434 569280
T. 0434 998835
www.ambientetessile.eu

SBARACCO TOTALE
OGGI ANCHE DA NOI
FUORI TUTTI I TAPPETI
a partire da € 50,00

Campo rom, irregolarità da sanare: arriva l'ordine

Ieri, di primissimo mattino (intorno alle 7.15), una task force composta da diverse pattuglie della polizia ambientale ed edilizia della Polizia locale udinese e carabinieri di Udine Est è intervenuta nell'area, di proprietà demaniale, dove vivono ancora alcuni nuclei di origini rom. «Si tratta di un atto dovuto che ha fatto seguito a un esposto del Centro Anticrimine Natura di Udine - Carabinieri. L'amministrazione in questi casi è obbligata a procedere verificando ciò che viene segnalato nell'esposto».

De Mori a pagina X

AREA DEMANIALE
Le auto della Polizia locale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Il delitto di Porcia

L'omicidio

LA CONFESSIONE

Non è riuscito a vedere in faccia il suo assassino

▸Mario Ruoso aggredito alle spalle mentre chiudeva la porta del suo attico Loriano Bedin, storico collaboratore, confessa: «Ero esasperato, una pazzia»

«Ero esasperato, ho perso la testa... è stata una pazzia». Loriano Bedin, 67 anni, pioniere della televisione digitale che in testa aveva l'intera mappa dei ripetitori, da Castaldia al Friuli Orientale, è in carcere con l'accusa provvisoria di omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa, come può essere quella di uomo di 87 anni colpito ripetutamente in testa con un tubo metallico lungo 70 centimetri. A Mario Ruoso, patron di Tpn e proprietario dello storico Garage Venezia, non ha dato nemmeno il tempo di guardare in faccia chi gli stava togliendo la vita. Gli ha teso un agguato, nascosto sulle scale che portano al settimo piano del condominio Brentella di via Del Porto, dove la vittima viveva in un attico. Bedin ha confessato. Ha permesso agli investigatori della Squadra Mobile di recuperare sia l'arma del delitto che i vestiti sporchi di sangue che ha gettato nel fiume a Prata. L'avvocato Valter Buttignol, ieri chiamato in Questura alle 9 di mattina, lo aveva consigliato di avvalersi della facoltà di non rispondere. Ma Bedin aveva bisogno di togliersi il macigno che lo ha tormentato tutta la notte e ha confessato. Alle 13.30 è scattato il fermo quale indiziato di delitto. «Dopo una iniziale titubanza, si è come svuotato. È apparso liberato, questa è stata l'impressione. Si è reso conto di aver commesso una cosa abnorme», ha spiegato il procuratore Pietro Montrone nel corso della conferenza stampa convocata ieri per spiegare come, nel giro di nemmeno 24 ore, coordinati dal sostituto procuratore Federica Urban, gli investigatori diretti da Giusy Valenti (era il suo primo giorno come dirigente della Squadra Mobile) sono arrivati a Loriano Bedin.

LA PROCURA IPOTIZZA LA PREMEDITAZIONE

Il sostituto procuratore Federica Urban (nella foto) nell'imputazione provvisoria ha contestato al 67enne (nelle foto sopra) due aggravanti

LA PREMEDITAZIONE

Oggi la Procura chiederà al gip di convalidare il fermo. Il quadro appare chiaro. Il delitto è legato alla liquidazione giudiziale di Telepordenone, ai dissapori che hanno logorato giorno dopo giorno il rapporto tra Ruoso e il suo storico collaboratore. Gli inquirenti ritengono che non sia stato un delitto d'impeto. Ruoso non è stato aggredito al culmine di un'aggressione. Sembra piuttosto vittima di una di resa dei conti. Bedin - come è stato appurato - è uscito di casa alle 7 di mattina. Da Tiezzo, dove abita in via Enrico Tori 32, ha raggiunto Porcia alla guida della sua Mercedes Classe A di colore grigio portandosi dietro sia il tubo metallico usato per uccidere sia un cambio di vestiti, segno che aveva calcolato che avrebbe potuto sporcarsi di sangue. Conosceva bene gli orari di Ruoso. Sapeva che sarebbe uscito verso le 7.30 e avrebbe attraversato la strada per raggiungere il Garage Venezia. Lo ha aspettato sulle scale finché non ha aperto la porta. Quando Ruoso si è girato per richiuderla, lo ha colpito una prima volta alla testa. La vittima è caduta all'interno dell'appartamento battendo il capo su un tavolino di vetro. Bedin ha continuato a infierire colpendolo ripetutamente in testa, quattro, forse cinque colpi. Poi ha raggiungo il balcone e ha lanciato di sotto il tubo lasciando dietro di sé le tracce di sangue. Dietro il condominio Brentella ci sono biciclette rotte, sporcizia e oggetti da buttare. Bedin è sceso, ha recuperato il tubo e lo ha gettato nel canale Brentella, dove lo ha fatto recuperare ai poliziotti. È tornato all'auto, si è cambiato e ha raggiunto Prata, dove ha gettato via i vestiti sporchi di sangue nel fiume. Da quel momento la sua quotidianità è ripresa co-

IL 67ENNE DI TIEZZO SI ERA PORTATO DA CASA GLI ABITI PER CAMBIARSI DOPO IL DELITTO RITROVATI NEL FIUME

HA FATTO RITROVARE AGLI INVESTIGATORI DELLA SQUADRA MOBILE ANCHE IL TUBO DI FERRO USATO PER UCCIDERE L'IMPRENDITORE

TELECAMERE FONDAMENTALI PER SEGUIRE IL SOSPETTATO CHE SI SPOSTA DAL PARCHEGGIO ALL'ATTICO DELLA VITTIMA

La telefonata mentre era dal curatore e la meraviglia di Bedin: «Morto Ruoso?»

IL RETROSCENA

Il corpo di Mario Ruoso è stato ritrovato dal nipote Alessandro verso le 14.15 di mercoledì. Nel giro di una decina di minuti sotto il condominio Brentella, in via Del Porto, davanti al Garage Venezia, si sono concentrate le auto dei soccorritori e della Polizia di Stato. In meno di un'ora la notizia che l'imprenditore era morto ha fatto il giro della città. Loriano Bedin a metà pomeriggio era in via Vallona, nello studio della curatrice che si occupa della liquidazione giudiziale di Radiotelepordenone. Doveva incontrarla insieme a un consulente tecnico chiamato a verificare se il ramo d'azienda sia stato ceduto a una somma congrua. Arriva una telefonata al consulente: «È morto Ruoso». A telefonare è il giornalista Gigi Di Meo, emblema di Tpn. Viene messo in viva voce e conferma la tragica notizia. Bedin ascolta e manifesta tutta la sua meraviglia. «Ma che fine ha fatto», mormora. Otto ore era appostato sulle scale ad aspettare che l'imprenditore uscisse di casa, pronto a colpirlo a morte.

Chi conosce Bedin parla di un uomo mite, che non alzava mai la voce. Anzi, pronto a risolvere qualsiasi situazione. Chi lo ha incontrato verso sera, quando la notizia che Ruoso era stato ucciso è stata ufficializzata, parla di un uomo scosso, dispiaciuto per la tragica fine dell'uomo con cui aveva condiviso tante battaglie legate al mondo delle emittenti televisive. In realtà tra i due il rapporto era piuttosto controverso. Bedin era il suo braccio destro tecnologico. L'uomo dei tralicci che aveva visto nel digitale un affare in cui investire. Avevano sempre lavorato insieme, uno sosteneva l'altro, ma negli anni si erano formate delle crepe legate proprio agli aspetti economici dell'emittente televisiva pordenonese. È Bedin che permette a Telepordenone di sfondare. Progettava ponti radio e collegamenti in diretta che univano gli studi di Udine, Portogruaro e Pordenone. È riuscito a diffondere il segnale di Tpn in tutto il Veneto e perfino in Europa con il satellite.

La sua gestione della transizione dall'analogico al digitale ha permesso diverse emittenti di utilizzare il moltiplicazione del canale proprio attraverso Telepordenone. Una rivoluzione cominciata dalla postazione di Castaldia, con Telepordenone che ha offerto a realtà come Videoregione, Shopping TV, Canal Furlan, Energy Tv e Italianissima di cambiare il modo di fare televisione a Nordest. Insomma, un pioniere in un settore che in quel momento era in grande evoluzione.

Forse era convinto di poter salvare la tivù dei pordenonesi dai problemi economici che l'hanno portata verso il declino, fino all'oscuramento del canale, il 16 settembre 2024, da parte di Rai way Spa, che possiede la rete di diffusione del segnale radiotelevisivo nazionale e ha anche il compito di gestire la distribuzione e la commercializzazione dei canali privati. Da qualche settimana l'emittente televisiva trasmetteva solamente pubblicità. Giornalisti e tecnici avevano interrotto ogni collaborazione già da qualche mese.

È nella fase finale di Tpn che vanno ricercate le tensioni che hanno portato al tragico epilogo di mercoledì mattina. Da una parte Bedin, esasperato dai pro-

L'UOMO SI È DIMOSTRATO DISPIACIUTO OTTO ORE PRIMA ERA IN VIA DEL PORTO A TENDERE L'AGGUATO

Il delitto di Porcia

UN UOMO SEMPRE PIENO DI PASSIONE

Mario Ruoso era un *tanguero*: alla festa per i suoi 80 anni aveva dato un saggio della sua abilità nel ballo sinonimo di eleganza e passione

Crac di Telepordenone, nelle cessioni dei beni c'è il movente del delitto

▶Mario Ruoso aveva presentato cinque denunce puntando il dito contro Loriano Bedin
Contestava i passaggi del ramo d'azienda e di un terreno, oltre al furto della firma digitale

Dopo l'interrogatorio reso in Questura è apparso liberato È in carcere a Pordenone

me sempre.

I SEQUESTRI

Gli inquirenti hanno sequestrato l'attico e il telefonino di Ruoso, oltre all'auto di Bedin e i telefonini della vittima. Dovranno essere fatti ulteriori rilievi di polizia scientifica e si cercheranno riscontri attraverso i tabulati telefonici e i contatti tra Ruoso e l'indagato. Ieri sera la famiglia di Bedin ha nominato un legale di fiducia, l'avvocato Giorgio Mazzucato, che oggi incontrerà il 67enne in carcere a Pordenone e lo assisterà durante l'udienza di convalida del fermo e l'autopsia che verrà affidata al medico legale Antonello Cirnelli.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA DEL PORTO **L'arrivo del procuratore Pietro Montrone a Porcia per un sopralluogo nell'appartamento di Mario Ruoso** (Nuove Tecniche)

ERA CONSIDERATO IL BRACCIO TECNOLOGICO DEL CAVALIERE: UN PIONERE DEL DIGITALE

GLI ATTRITI

Un crac da due milioni senza un euro in cassa. Radiotelepordenone Srl - la società della storica emittente televisiva Telepordenone, una palestra per tantissimi giornalisti - è all'origine degli attriti tra l'imprenditore Mario Ruoso e Loriano Bedin, l'uomo che al cavaliere del Garage Venezia risolveva ogni problema. Il procuratore Pietro Montrone ieri ha parlato di problemi economici che si sono manifestati nell'ultimo periodo di gestione della società. Aspetti che la Procura dovrà approfondire e che si intersecheranno non solo con

DOPO LE SEGNALAZIONI E LE VISURE CAMERALI LA CURATELA HA PRESENTATO UN ESPOSTO IN PROCURA

l'esposto depositato in Procura dalla curatrice della liquidazione giudiziale su presunte irregolarità riscontrate grazie anche alle segnalazioni fatte da Ruoso, ma pure con il rogo dello scorso luglio al Garage Venezia, quando Ruoso parlò di «sistemi mafiosi». Bedin per quel rogo è indagato. La stessa Squadra Mobile lo ha individuato la sera in cui è scoppiato l'incendio, durante le indagini partite otto mesi fa, nelle vicinanze della concessionaria grazie al filmato recuperato da una telecamera privata. Sospetti che dovranno trovare conferme, ma gettano ulteriori ombre sul rapporto sempre più teso tra Bedin e il cavaliere.

LE DENUNCE

Il 29 dicembre scorso Mario Ruoso è andato in Questura a Pordenone e ha depositato cinque denunce. L'imprenditore aveva da ridire sulla cessione del ramo di azienda di Radiotelepordenone a Radio Televisioni Alfa Nord Ran Maxximun. Nell'atto di cessione Bedin viene indicato come amministratore unico e cede Tpn Radio, la frequenza 105.500 Mhz, del materiale elettrico e mobilio per 10mila euro. Ruoso ha dichiarato che nulla sapeva della cessione del ramo d'azienda e che Bedin non era stato nominato regolarmente amministratore. Stessa situazione per la cessione del terreno agricolo di Torreno di Martignacco dove erano stati installati i ripetitori analogici, ceduto ad Associazione Ranetwork Italia per 20mila euro. Illazioni frutto della disputa tra i due?

LA FIRMA DIGITALE

L'imprenditore denuncia anche che dal Garage Venezia gli è stata rubata una chiavetta contenente la sua firma digitale, che non si è mai dimesso dalla carica di amministratore unico di Radiotelepordenone e che è stato fatto un cambio di amministratore a sua insaputa. Sostiene anche che, con la sua firma digitale, sia stata venduta a Radio Birikina per il corrispettivo di 10mila euro l'autorizzazione relativa all'esercizio dell'attività radiotelevisiva di Radiotelepordenone. Sono elementi a cui la Procura dovrà cercare riscontri, perchè la verità di Bedin potrebbe essere totalmente diversa. La curatela, alle prese con un passivo importante e nessuna sostanza per poter soddisfare i creditori, ha intanto condiviso con la Procura i dubbi su eventuali distrazioni e ipotesi di falso.

IL COLLABORATORE DEL CAVALIERE SOSPETTATO ANCHE PER IL ROGO DELLO SCORSO LUGLIO AL GARAGE VENEZIA

IL CRAC

La liquidazione giudiziale di Radiotelepordenone viene dichiarata dal Tribunale il 12 settembre 2025. La chiave di lettura della rottura tra Ruoso e Bedin potrebbe essere racchiusa tra quello che è successo dopo il 23 dicembre 2024. Ruoso è stato amministratore unico della società dal 28 giugno 2018 al 22 dicembre 2024. Le visure camerali dicono che dal 23 dicembre il ruolo è stato affidato a Bedin. Nel libro che raccoglie i verbali delle assemblea non c'è traccia della nuova nomina: il passaggio di ruolo sarebbe in una chiavetta Usb, sottoscritto con la firma digitale di Ruoso, quella che lui sosteneva che gli fosse stata rubata. Sempre su una chiavetta Usb si trova traccia di un'assemblea dei soci del 3 marzo 2025, a cui Ruoso sosteneva di non aver partecipato. Visure camerali e accertamenti finanziari dovranno ricostruire i vari passaggi denunciati da Ruoso, compreso la cessazione di Bedin come amministratore unico dopo le cessioni del ramo d'azienda e la nomina di Ruoso a presidente e quella dello stesso Bedin a vicepresidente. Potrebbe trattarsi semplicemente di pasticci frutto di una gestione poco accurata, come a volte accade, e che Ruoso non ha tollerato.

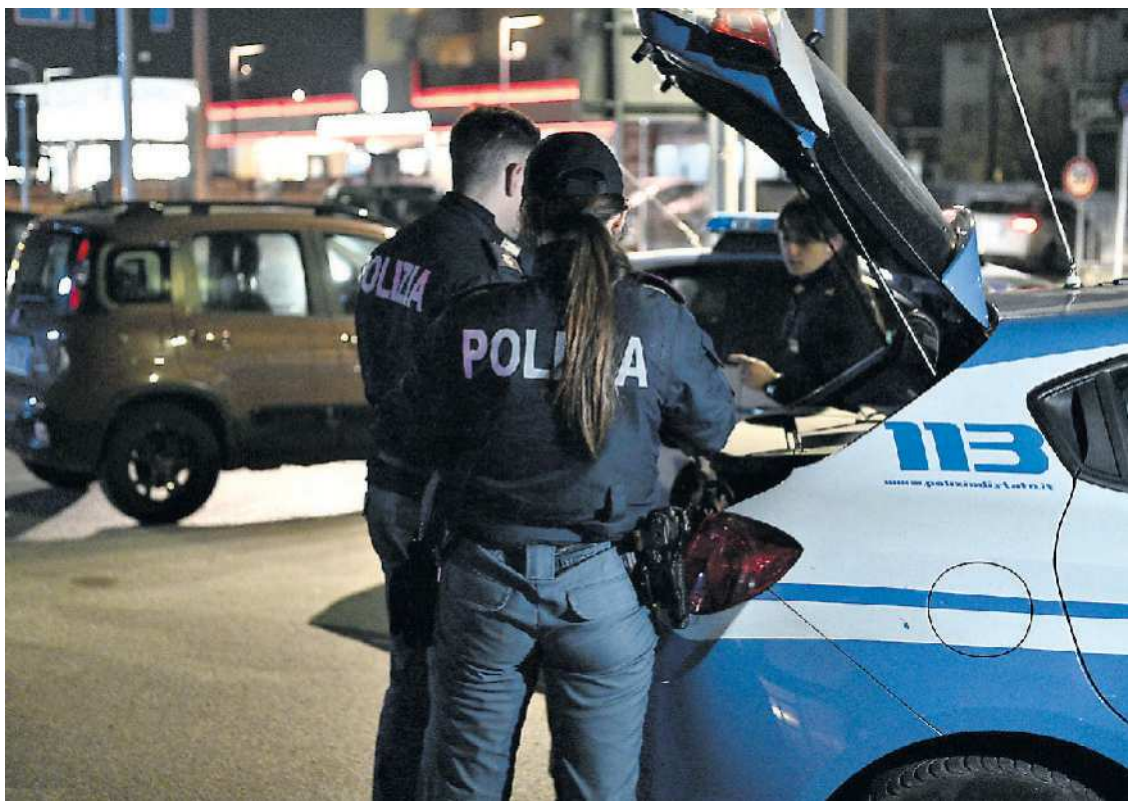
C.A.

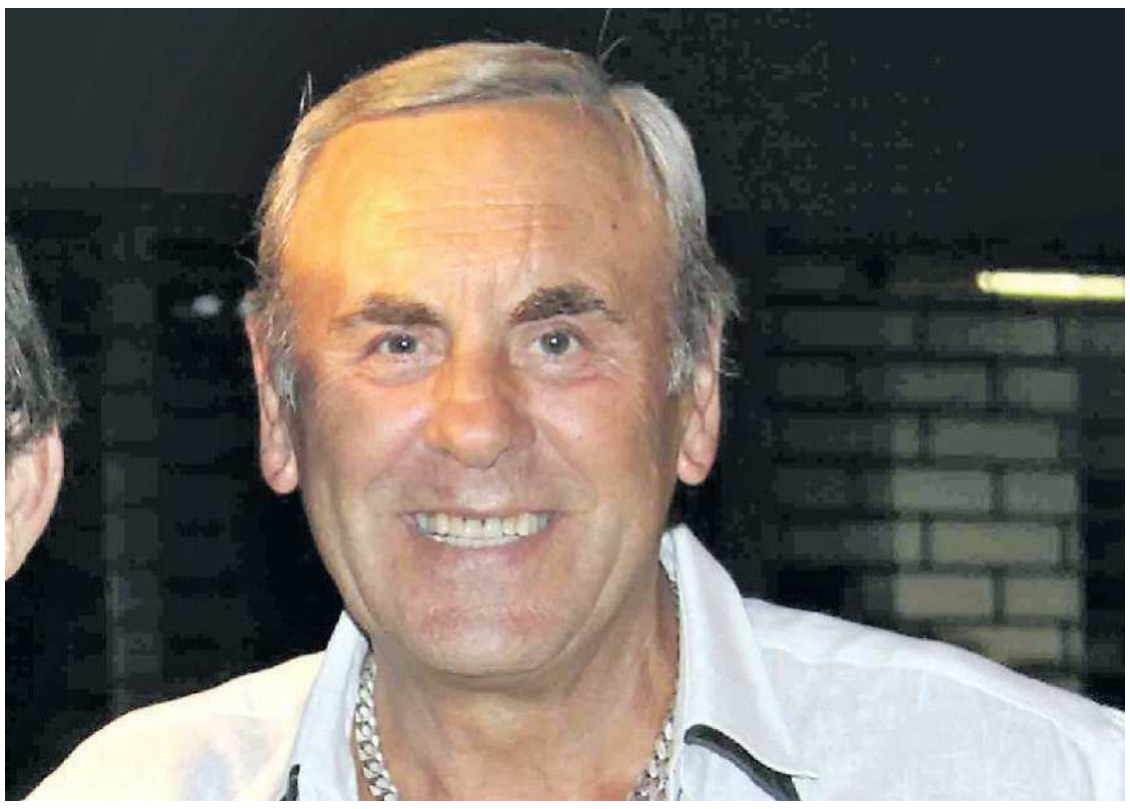
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICERCHE DELL'ARMA DEL DELITTO
I poliziotti si fanno luce con le torce per cercare il tubo metallico usato per uccidere

GLI INQUIRENTI **A sinistra il palazzo in cui viveva Mario Ruoso nell'attico. Sopra, da destra la dirigente della Mobile Giusy Valente, il questore Graziella Colasanto, il procuratore Pietro Montrone e il pm Federica Urban** (Nuove Tecniche)

Il delitto di Porcia





IL DRAMMA A sinistra le prime fasi delle indagini a cura della Polizia di Stato; a destra il cavalier Mario Ruoso, assassinato nella sua abitazione di Porcia

«Io, colpito dalla sua morte» Ma Bedin l'aveva già ucciso

▶L'assassino reo confesso mercoledì sera ha incontrato il "collega" Jorge Garcia: «Era scosso e provato come me»

▶Una chiacchierata per salvare Telepordenone quando però il "Cavaliere" era già stato colpito

IL RETROSCENA

«Sono rimasto colpito. Colpito dalla morte». Una frase secca, quasi stizzita, pronunciata da Loriano Bedin la sera di mercoledì, poche ore dopo il decesso di quello che tutti chiamavano "Il Cavaliere". A riferirla è Jorge Garcia, di Radio televisioni Ran di Udine, che in quelle ore concitate stava tentando un impresa economica per salvare un impero televisivo ormai sull'orlo del fallimento. Quell'incontro, avvenuto in un clima di estrema tranquillità, getta una luce sinistra sui momenti che hanno preceduto il tragico epilogo.

COS'È SUCCESSO

Garcia Jorge non era un semplice spettatore. Negli ultimi tempi si era speso in prima persona per sostenere una struttura in difficoltà economica. Il nodo dell'incontro era legato al proseguimento dell'attività radio televisiva con il marchio TelePordenone. «I nostri impegni erano legati a mantenere nella nostra regione l'emittente TPN - spiega Garcia - un media che in tutti questi anni ha saputo raccontare il nostro territorio diventando nel tempo una voce esclusiva perché originale. Di fatto, TelePordenone è sempre stata una emittente amata dal pubblico e chiuderla sarebbe stata una perdita di tutto il territorio». Garcia stava cercando di tessere una tela burocratica e finanziaria per riportare il marchio TPN nelle tv dei friulani.

IL DELITTO Loriano Bedin

«Avevamo proposto a Bedin una linea di credito - spiega Garcia - per sanare le difficoltà economiche in cui versava il Gruppo Telepordenone». Un'iniezione di liquidità che avrebbe dovuto placare le acque e garantire la prosecuzione dei programmi televisivi. Flussi finanziari, emessi dal Gruppo Ran con i suoi partner, che confermerebbero l'impegno diretto dell'emittente di Udine. Garcia spiega che «aveva già versato 30 mila euro a disposizione di Telepordenone per salvare il canale 16», allora trasmesso dal multiplexer gestito dalla Rai, al fine di poterlo divulgare sulla rete della Cooperazione Ran. «L'obiettivo era chiaro - spiega ancora Garcia - ovvero risolvere l'emergenza economica attraverso nuova liquidità che era stata assegnata a Telepordenone con finanziamenti regionali ai fini del progetto televisivo su cui stavamo lavorando». Ma il tempismo della storia è stato crudele.

IL RACCONTO POCHE ORE DOPO IL CRIMINE: «ABBIAMO PARLATO DELLA DISGRAZIA»

FACCIA A FACCIA

L'incontro decisivo tra Garcia e Bedin è avvenuto mercoledì sera, quando la notizia della morte del Cavaliere era già di dominio pubblico. «Abbiamo parlato anche della disgrazia, scioccati entrambi per quanto accaduto al cavalier Ruoso - racconta Garcia - ho visto che Loriano era provato come me». Bedin appariva scosso, visibilmente provato dagli eventi. Parlando con Garcia, aveva mostrato disponibilità a risolvere la situazione economica in essere e aveva ribadito di «essere stato colpito dalla morte di Ruoso» facendo capire che era del tutto estraneo alla mattanza. Garcia ammette lo choc per gli sviluppi successivi: «Sono ancora teso, mai avrei immaginato che si potesse arrivare a tanto. Conoscevo Mario Ruoso e lo stesso Bedin da moltissimi anni proprio perché abbiamo condiviso la stessa passione e impegno per l'industria radiotelevisiva regionale». La trattativa per il proseguimento dell'emittente locale, si è trasformata in poche ore nel prologo di un dramma che ha sconvolto l'intero Friuli Occidentale. Ora restano i documenti di quella compravendita con gli sforzi economici delle associazioni udinesi effettuati per tenere in piedi un sogno catodico che risale agli anni d'oro della tv privata. Il ruolo di Bedin, al vertice della Telepordenone srl, e i suoi rapporti con i creditori restano al centro dell'inchiesta. Garcia, dal canto suo, rimane il testimone di un'ultima, inutile offerta di pace economica, caduta nel vuoto in una sera di mercoledì che nessuno, a Pordenone, potrà dimenticare.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incredulità a Tiezzo: «Schivo e "oscuro"» «Parlava poco, ha sempre pagato l'affitto»

LO CHOC

Le volanti che arrivano all'improvviso e il blitz in un appartamento al primo piano, al civico 32 in via Enrico Toti a Tiezzo. Un trambusto che ha scosso la frazione di Azzano Decimo. Una persona viene caricata in auto, chi assiste alla scena tra i tiezzesi si chiede cosa sia successo. Arriva la polizia scientifica che ha effettuato un sopralluogo. E poi le voci che iniziano a circolare, le persone che ieri mattina si sono radunate commentando all'esterno del panificio- bar "La Nuova Panetteria" a pochi metri dall'abitazione dell'omicida, quanto accaduto. «Sembra che proprio lassù, in quel terrazzo del primo piano abitasse il sospettato numero uno per l'uccisione dell'imprenditore Mario Ruoso, ci auguriamo non sia del territorio e nemmeno di Tiezzo».

A pochi passi al civico 32, in un appartamento di "Villa Mirella" che si affaccia sulla via principale, Loriano Bedin, 67 anni, nativo di Annone Veneto, viveva con la sua compagna. Da Brugnera, dove Bedin risiede tutt'ora, due anni fa si era trasferito a Tiezzo, dove viveva in affitto in un appartamento nel vicino centro della frazione, assieme ad una compagna straniera. Tiezzo è il paese dove abita anche il sindaco Massimo Piccini: «Ho scoperto che abita a Tiezzo da due anni è non è registrato all'anagrafe di Azzano, ma bensì è iscritto all'anagrafe di Brugnera. Per legge se tu risiedi dove dimori abitualmente sei tenuto ad aggiornare la posizione anagrafica trasferendo la residenza nel comune dove vivi. Nessuno lo conosceva».

Piccini ricorda l'imprenditore Ruoso: «È stato un imprenditore lungimirante, che ha contribuito alla crescita economica nel settore automobilistico e nel mondo dell'informazione con l'emittente televisiva locale TelePordenone. Un fatto tragico».

Un paese, Tiezzo, dove l'uomo non aveva contatti, né a quanto sembra, amicizie. Lo vedevano di sfuggita a prendere il giornale, il caffè e il pane nella vicina panetteria, ma nessuno in realtà lo conosceva bene. Il vicino di casa Angelo, che abita dietro, al piano terra, afferma che si salutavano al mattino mentre partiva con la sua Mercedes, ma niente di più. «Era schivo, era difficile intavolare un discorso».

La titolare del salone per la cura delle unghie, racconta: «Sono aperta da due anni, quando ho inaugurato il mio negozio lui abitava già qui. Era impossibile non vederlo, abita sopra il mio negozio. Lo vedevo passare, ma non ho mai avuto contatti». Anche nell'officina vicina non lo conosceva: «Mai visto. Certo che se ha ucciso qualcuno è gravissimo. E' brutto che in una realtà così piccola possano vivere persone di questo tipo, speriamo non sia nativo del luogo». Anche la titolare dell'edicola vicina, Annarita, racconta che veniva a prendere un giornale ogni quindici giorni: «Era uno sulle sue, veniva dentro, salutava con un "buongiorno" guardava le riviste, sceglieva, pagava e usciva. Non parlava con nessuno. Ogni tanto lo vedevo dal suo terrazzo, mentre fumava il toscano. Un tipo solitario, non certo socievole». Anche la titolare Angela delle "Chicche di Angela" spiega di non averlo mai visto ne conosciuto. Nemmeno i clienti non lo conoscono: «Non sappiamo chi è questo Bedin. Tiezzo è una bella comunità, meno si sente di questi argomenti meglio è». Anche il proprietario della struttura Villa Mirella, Massimo Vazzoler: «È venuto qui due anni fa da Brugnera e viveva con una compagna. Entrava nel mio panificio – bar, alle volte con la compagna, per ordinare un caffè, il pane e altro e poi se ne andava. Non mi ha mai creato problemi, ha sempre pagato l'affitto puntualmente. Non avrei mai pensato potesse fare del male a qualcuno».

IL PAESE L'abitazione di Bedin a Tiezzo (Nuove Tecniche)

MIrella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Porcia

INDAGINI L'arma è stata cercata in un canale a Prata (Nuove Tecniche)

IL DOLORE Fiori e candele per ricordare Mario Ruoso (Nuove Tecniche)

I SIGILLI L'intero pianerottolo sotto sequestro (Nuove Tecniche)

«Il sangue, lo zio a terra Una scena terrificante»

▶Il nipote Alessandro Ruoso ha ritrovato l'87enne: «Ho percepito la violenza del gesto»

▶«Bedin? Per tutti noi una doccia fredda Mario l'ha sempre aiutato, poi la ferocia»

LA TESTIMONIANZA

L'orrore si è consumato nel silenzio dell'attico al settimo piano del condominio Brentella, in via Del Porto 7. Qui Mario Ruoso, 87 anni, storica anima del Garage Venezia e di TelePordenone, è stato travolto da una ferocia definita inaudita dagli inquirenti. A scoprire il corpo, nel primo pomeriggio dell'altro ieri, è stato il nipote Alessandro Ruoso, trovatosi di fronte a una scena oltre ogni immaginazione.

IL QUADRO

L'accesso a quell'ultimo piano è sbarrato dai sigilli della Questura, con i nastri gialli a segnare il confine di un delitto che ha sconvolto l'intera provincia. Davanti al condominio, ancora scosso e visibilmente provato, Alessandro Ruoso ha rilasciato alcune dichiarazioni quando ancora la confessione del colpevole era nell'aria ma non ancora ufficializzata, cosa che sarebbe avvenuta solo un istante dopo. «Sono ancora incredulo, inizio solo ora a rendermene conto davvero», esordisce Alessandro con la voce segnata da una notte passata interamente in Questura. Mentre parla, il pensiero corre a Loriano Bedin, il collaboratore storico su cui si erano già addensati i sospetti degli inquirenti. Per il nipote, l'idea che l'assassino potesse essere proprio lui è un colpo durissimo: «Se fosse confermato che si tratta di un collaboratore storico, una persona fortemente vicina allo zio e a noi, per me sarebbe una doccia fredda. Risulterebbe davvero inspiegabile, perché mio zio l'ha sempre sostenuto e aiutato in tutto e per tutto. Non riesco nemmeno a ipotizzare un movente». Alessandro ammette che, lavorando fianco a fianco per oltre quarant'anni, potesse esserci stata qualche diatriba, ma nulla che uscisse dai binari della normale dialettica professionale. «La ferocia che ho visto non sarebbe mai giustificabile, figuriamoci da parte sua. Lo vedevo sempre a pranzo, con mio zio era sempre tranquillo».

IL DRAMMA I sigilli alla porta dell'abitazione di Mario Ruoso e il nipote Alessandro (Nuove Tecniche)

IL RITROVAMENTO

Il racconto della scoperta del corpo è un crescendo di angoscia. Alessandro spiega che inizialmente non aveva pensato al peggio: «Sono salito immaginando che fosse fuori in terrazza a sistemare le piante e le sue cose, approfittando dell'inizio della primavera. Pensavo che non l'avessero visto al mattino perché magari era andato nell'orto sul retro o in azienda». In passato era già successo che lo zio non rispondesse perché il cellulare gli scivolava tra i sedili dell'auto; quindi, il nipote non aveva dato subito peso al silenzio. Tuttavia, una volta arrivato al settimo piano, i dubbi sono aumentati. «Ho bussato a lungo, ma non arrivava alcuna risposta. Quando ho provato a chiamarlo ho sentito il telefonino squillare proprio lì, appena dentro casa, e la cosa ha iniziato a insospettirmi. Ma temevo un malessere, pensavo di trovarlo accasciato sul divano o in cucina». Per riuscire a entrare, Alessandro ha dovuto forzare la porta. Una volta aperta, si è trovato davanti all'orrore: «Era steso proprio lì, all'ingresso. C'era molto sangue, una scena terribile. Ho capito immediatamente che non poteva trattarsi di un malessere o di una caduta accidentale. Chi sbatte la testa cadendo non può trovarsi in quelle condizioni. Appena ho visto il corpo, ho percepito tutta la violenza di quel gesto». Nonostante gli 87 anni, Ruoso era descritto da tutti come un uomo energico, atletico e iperattivo, ancora impegnato a gestire le aziende e a fare la spesa in autonomia. «L'anagrafe non diceva chi fosse davvero Mario Ruoso. Era un uomo forte, autonomo e sempre deciso ad aiutare gli altri. Era un duro, certo, ma aiutava tutti: magari prima si arrabbiava, ma un istante dopo tornava tutto come prima». Alessandro ricorda la lungimiranza di un imprenditore che aveva costruito un impero e per il quale TelePordenone era come un figlio. Un legame che rende ancora più cupa la dinamica finale, segnata da quel dettaglio inquietante riferito dai vicini proprio mentre il nipote cercava lo zio: «Mi hanno fatto notare che Bedin era stato visto aggirarsi qui intorno il giorno del delitto». Una presenza che ha trovato drammatico riscontro pochi istanti dopo le sue dichiarazioni, quando è arrivata la conferma definitiva: Loriano Bedin ha ammesso l'omicidio, chiudendo tragicamente il caso.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il collaboratore storico **Il plauso ai poliziotti**

Marzola e quel primo sospetto «Non rispondeva e ho capito»

L'ANGOSCIA

Nel mosaico di affetti e collaborazioni che per decenni hanno ruotato attorno alla figura di Mario Ruoso, quella di Riccardo Marzola occupa un posto di assoluto rilievo. Il loro non era solo un rapporto professionale, ma un legame consolidato da oltre vent'anni di quotidianità condivisa tra gli studi televisivi di TPN e gli uffici del Garage Venezia. Un'intesa resa ancora più stretta dal piano personale, essendo Marzola il figlio dell'ultima compagna dell'imprenditore. Proprio questo suo legame diretto lo ha portato a muoversi per primo mercoledì pomeriggio: dopo essere stato contattato da un collaboratore del Garage Venezia, allarmato dal fatto che l'imprenditore non rispondeva più al telefono, Marzola ha intuito che qualcosa non andava. Ha quindi allertato immediatamente il nipote Alessandro, con il quale si è diretto verso il condominio di via Del Porto, dando purtroppo il via alla tragica scoperta che ha segnato la fine di un'era.

I due sono arrivati insieme davanti allo stabile di Porcia anche ieri pomeriggio, uniti dallo sconcerto per un epilogo così violento. Per Marzola, l'idea che l'assassino potesse nascondersi proprio tra le persone più fidate all'interno dell'azienda - in quella che Ruoso considerava una seconda famiglia - era inizialmente inaccettabile, un tradimento difficile anche solo da ipotizzare. Tuttavia, davanti alla notizia della confessione piena di Loriano Bedin e al ritrovamento della spranga metallica usata per il massacro, il suo commento è stato netto: «Gli inquirenti hanno fatto davvero un ottimo lavoro». Una dichiarazione che conferma quanto auspicato fin dai primi momenti, quando Marzola aveva espresso con forza la speranza che il colpevole fosse individuato rapidamente e che venisse fatta piena giustizia. Nel ricordare l'imprenditore, Marzola ne sottolinea le doti professionali che lo avevano reso un leader indiscusso. «Ho sempre invidiato le sue doti di venditore», ammette, ricordando come quel talento fuori dal comune e quel carisma naturale lo avessero trasformato in una figura di riferimento assoluta, capace di lasciare il segno ben oltre i successi ottenuti alla guida del Garage Venezia. Lo descrive come un uomo testardo, un carattere forte che non ammetteva repliche; un "duro" della vecchia guardia che, nonostante le asperità del carattere, ha segnato profondamente un'epoca della storia economica pordenonese. Per Marzola resta oggi il forte dispiacere per l'epilogo tragico di una figura storica a lui vicina per così tanto tempo, mitigato solo dalla consolazione di una giustizia arrivata in tempi brevissimi.

I PRIMI MOMENTI Gli investigatori e l'attico di Ruoso (Nuove Tecniche)

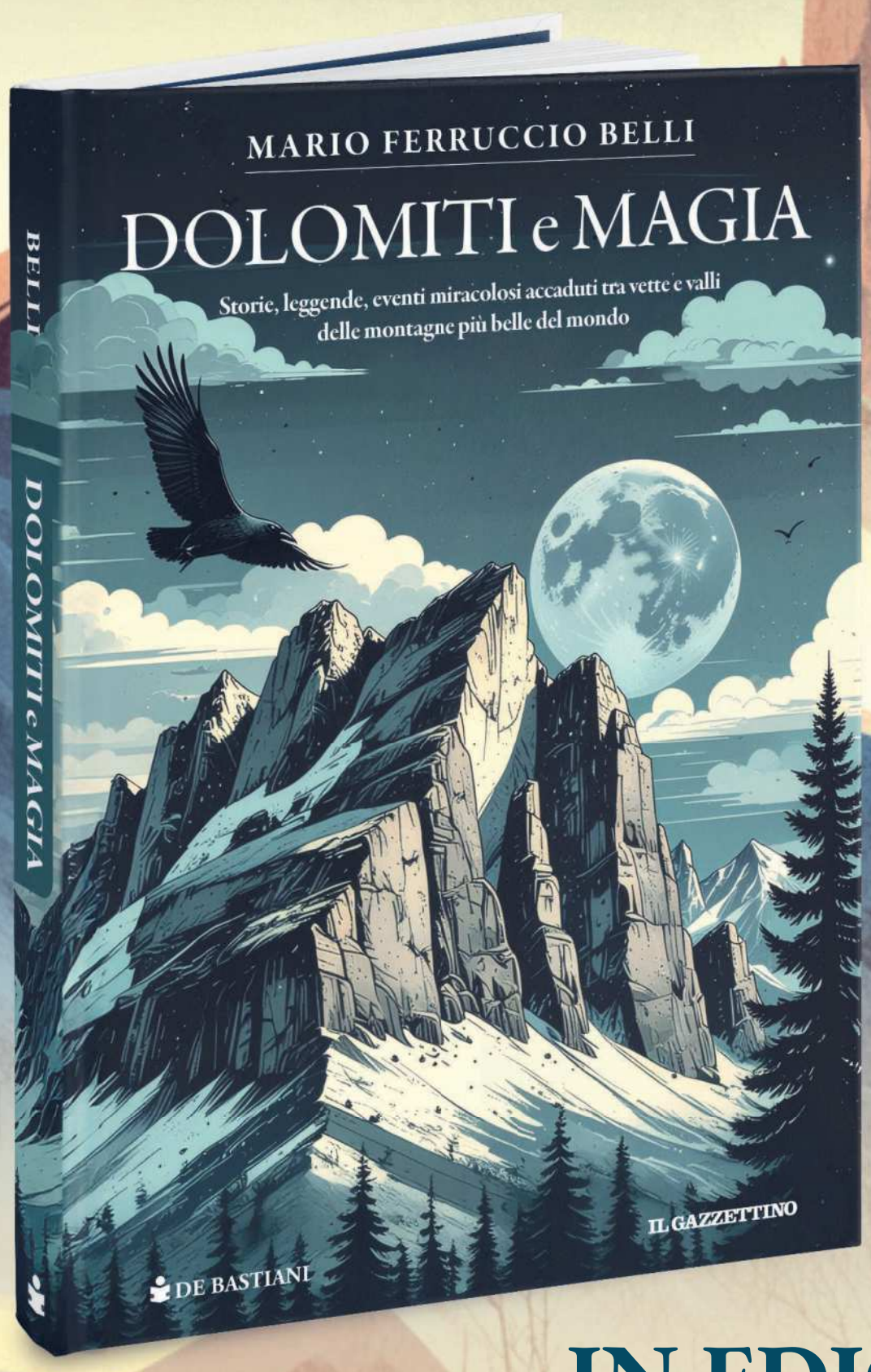
F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Venerdì 6 Marzo 2026
www.gazzettino.it

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti:
nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ...
"Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

La guerra in Medio Oriente

Base di Aviano, incubo "antagonisti"

▶Nuova circolare del Viminale: «Innalzare la vigilanza per possibili proteste legate a gruppi pro Palestina»

▶Intanto l'uso dell'installazione pordenonese arriva a Roma «Il governo riferisca». Una dozzina di F16 forse già partiti

L'ALLERTA

L'escalation militare in Medio Oriente riporta sotto i riflettori il ruolo delle basi statunitensi presenti in Italia e spinge le autorità ad alzare il livello di vigilanza anche nel Nordest. Il Dipartimento della Pubblica sicurezza ha infatti inviato una circolare a prefetti e questori con cui dispone un «rafforzamento dei dispositivi di vigilanza» sulle installazioni militari americane e sui siti sensibili collegati alla filiera della produzione militare e alla logistica degli alleati.

IL CONTESTO

La decisione arriva alla luce dell'aggravarsi della crisi internazionale dopo l'attacco del 28 febbraio contro l'Iran. Secondo il Viminale, il nuovo scenario potrebbe innescare anche in Italia una ripresa delle iniziative di protesta da parte di ambienti antagonisti e antimilitaristi, spesso mobilitati a sostegno della causa palestinese. Il rafforzamento dei controlli riguarda direttamente anche il Triveneto, dove si trovano due delle principali installazioni americane nel nostro Paese: la base aerea di Aviano e quella di Vicenza, sede delle forze terrestri statunitensi. Proprio attorno a queste strutture, come in altri siti considerati strategici, le autorità chiedono una maggiore attenzione nelle attività di vigilanza. Particolare attenzione dovrà essere riservata anche alle località che, per vocazione turistica o rilevanza religiosa, registrano una forte presenza di persone. Alla polizia postale è stato affidato il compito di monitorare il web per individuare tempestivamente eventuali mobilitazioni o azioni ostili e consentire la pianificazione preventiva dei dispositivi di ordine pubblico. Anche gli operatori delle forze dell'ordine e i militari impegnati nell'operazione "Strade sicure" sono stati invitati a mantenere una soglia di attenzione elevata.

IL CASO

Il tema del ruolo delle basi americane in Italia è nel frattempo arrivato anche in Parlamento. Il deputato Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana) ha presentato un'interrogazione alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al ministro della Difesa Guido Crosetto chiedendo chiarimenti sull'eventuale utilizzo delle installazioni presenti nel nostro Paese. Nell'atto si ricorda che, nelle comunicazioni alla Camera del 23 giugno 2025, la presidente del Consiglio aveva affermato che non era stata avanzata alcuna richiesta di utilizzo delle basi Usa in Italia e che un'eventuale autorizzazione avrebbe comportato un passaggio parlamentare. Anche il ministro Crosetto, il 2 marzo scorso, ha ribadito che per eventuali "operazioni cinetiche" è necessaria un'esplicita autorizzazione del governo italiano e che al momento non risulterebbero richieste in tal senso. L'interrogazione richiama inoltre gli accordi che regolano la presenza militare americana in Italia, dal Nato Status of Forces Agreement del 1951 al Bilateral Infrastructure Agreement del 1954, fino al Memorandum d'intesa Italia-Usa del 1995, ricordando che l'utilizzo delle basi per scopi bellici deve avvenire nel rispetto delle disposizioni Nato o con il consenso del governo italiano. A sollevare ulteriori interrogativi sono infine alcune notizie di stampa secondo cui, nei giorni successivi all'attacco contro l'Iran, un velivolo da pattugliamento P-8A "Poseidon" della Marina statunitense sarebbe decollato dalla base di Sigonella verso il Mediterraneo orientale. Il 3 marzo, inoltre, un aereo da trasporto Galaxy C-5M sarebbe partito da Aviano in direzione dell'area del Golfo. Fratoianni chiede quindi al governo di chiarire se le basi di Sigonella e Aviano siano state utilizzate nell'ambito delle operazioni militari in corso e di riferire con urgenza al Parlamento su eventuali autorizzazioni concesse. In serata la notizia, battuta dall'Ansa, della possibile partenza di una dozzina di F16.

L'INSTALLAZIONE MILITARE Uno degli ingressi della base Usaf di Aviano

Il messaggio

Il comandante Diers: «L'Italia per noi è casa»

Martedì 24 febbraio all'aeroporto di Aviano si e' svolta la cerimonia di nomina di cinque nuovi comandanti onorari di squadrone del 31st Fighter Wing. A presiedere la cerimonia, il comandante del 31st Fighter Wing, Colonnello Beau Diers, affiancato dal Tenente Colonnello Rosario Fazzino, in rappresentanza del Comando Aeroporto Aviano. Diers ha ribadito l'importanza del programma, presente ad Aviano dal 1997, e ha sottolineato come la conoscenza reciproca contribuisca alla nascita di amicizie solide e durature, «rafforzando il rapporto con la comunità italiana che abbiamo la fortuna di chiamare casa».
I cinque nuovi comandanti onorari sono Stefano Lovison, presidente del Consorzio per la Scuola Mosaicisti, Paolo Santin, fondatore e business developer di Tempestive Spa, Deborah Gelisi, enologa all'azienda vinicola di famiglia, Alberto Villanova, medico dentista, e Jessica Cosmo, titolare del ristorante pizzeria Il Posto Giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25 - 26

Nel blu
Avere tra le braccia tanta felicità

di e con **Mario Perrotta**
collaborazione alla regia **Paola Roscioli**
musiche di **Domenico Modugno**
arrangiamenti ed ensemble **Vanni Crociani**
Massimo Marches, **Giuseppe Franchellucci**
Mario Perrotta

13 marzo | Polcenigo
14 marzo | Zoppola
15 marzo | Grado
21 marzo | Lestizza
22 marzo | Artegna

Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IL GAZZETTINO

DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie e curiosità
delle Olimpiadi Invernali 2026

1° 2026

I campioni indimenticabili
Alla scoperta dei big del nostro territorio

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali.
Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

L'INTERVISTA

Concertoni allo stadio L'ipotesi dei due tunnel per aumentare la capienza

▶A tre mesi dallo show di Ramazzotti, la macchina organizzativa è già partita Vignando: «Già fatti i primi sopralluoghi con la produzione del tour di Vasco»

UDINE È iniziato il conto alla rovescia per il ritorno dei "concertoni" allo Stadio Friuli, che segna tre date sold out. Fra tre mesi il primo grande evento con Eros Ramazzotti, il 6 giugno. Quindi il doppio appuntamento del Vasco Live 2026 il 28 e 29 giugno, anche quello da tutto esaurito, e infine Zucchero il 4 luglio, per cui invece ci sono ancora dei posti disponibili. Sempre con la firma di Vigna PR di Luigi Vignando e Fvg Music Live di Luca Tosolini, in collaborazione con la Regione, Promoturismo Fvg e l'Udinese. E Vignando già guarda al futuro.

Ci sono già dei nomi per i concerti 2027 allo stadio Friuli?
«Idee precise ancora non ci sono, però adesso si stanno cominciando a muovere un po' di tour per il 2027. Ora che abbiamo "sdoganato" l'utilizzo dello stadio Friuli-Bluenergy Stadium, l'idea è che non rimanga una cosa isolata, ma che si possa dare continuità a questa iniziativa. Ovviamente, non è facilissimo trovare contenuti, perché comunque la dimensione (circa 20mila spettatori ndr) ha dei limiti, è inutile girarci attorno. Ha dei pro ma anche dei contro. Succede anche in altri stadi: ci sono anni in cui riesci a fare anche 3-4 concerti e anni in cui ne fai uno o due. Per rendere sostenibile l'operazione, devi mettere più concerti assieme, in modo da dividere tutta una serie di costi. Pensiamo ad esempio ai lavori di manutenzione del manto erboso: che tu faccia un concerto o tre non cambia quasi nulla, ma con tre concerti cambia radicalmente la distribuzione dei costi. Ma lo stesso vale per la preparazione di recinzioni, filtri, camerini... Se le strutture si riutilizzano, il costo si può dividere».

Vasco e sotto Eros A destra Vignando con i colleghi

«NOMI CERTI PER IL 2027 NON CE NE SONO ANCORA MA VORREMMO PROSEGUIRE LA DIMENSIONE DELL'IMPIANTO HA DEI LIMITI, È INUTILE GIRARCI ATTORNO»

«L'IDEA PIÙ CONCRETA È QUELLA DI DUE GALLERIE COLLEGATE AL PRATO, PER AVERE 3MILA-5MILA IN PIÙ MA NON È COSÌ SEMPLICE»

Ma pensate a nomi italiani o stranieri?
«Al momento, con questi numeri qui è più facile un artista italiano che uno internazionale, ma non lo escludo. Abbiamo fatto Robbie Williams a Trieste. Ci sono anche artisti che fanno 20-25mila spettatori, non solo 60mila».

C'erano delle ipotesi allo studio per aumentare la capienza per i concerti.
«Sì, in parte ci stiamo ancora lavorando. L'ipotesi più concreta è quella di creare due tunnel collegati al prato, però non è così semplice. Ci sono comunque delle opere strutturali da fare, che richiedono tempo e investimenti. Così potresti prendere dai 3mila ai 5mila spettatori in più. I costi? Non sono ancora stati definiti. Ci sono varie versioni, mille periti diversi. Non abbiamo ancora trovato la quadra».

I costi ricadrebbero sull'Udinese?
«L'Udinese è nel mood giusto. L'accordo è di collaborazione: noi non abbandoniamo loro e loro non abbandonano noi, ma l'importante è vedere come va quest'anno. Fino ad adesso le cose stanno andando bene».

Tre sold out, meglio di così.
«Quello, però, è più un aspetto commerciale, non riguarda i rapporti fra le parti. Quelli, li misuri quando fai le date. Sicuramente un dato importante per il pubblico: Udine è sempre stata per tanti anni una piazza importante per i concerti. Poi, per le vicissitudini che sappiamo non ha potuto più ospitarli, ma ripartendo e portando i contenuti giusti, la piazza risponde. Vale per lo stadio come per il Teatro e il Castello».

È stata ventilata l'idea di un nuovo palasport da 12mila posti anche in funzione dei concerti. Che ne pensa?
«Una struttura nuova, modulabile, mi vede assolutamente favorevole: abbiamo una posizione strategica. 12mila spettatori è una dimensione media a livello internazionale, grande a livello nazionale per le strutture indoor: potrebbe andare bene».

Intanto è iniziato il countdown per i concertoni. Sono iniziati i sopralluoghi?
«Abbiamo già fatto almeno due sopralluoghi con la produzione di Vasco. Gradualmente si entra nel vivo. Da un lato c'è al lavoro il team dell'artista su tutta la parte scenografica, il disegno del palco, le luci. Dall'altro, ci siamo noi che lavoriamo dal punto di vista burocratico e organizzativo, individuando il personale di sicurezza e la manovalanza».

Come procede la partnership con l'Udinese?
«Sta andando bene. Luca (Tosolini ndr) si è visto la scorsa settimana con Collavino (il dg bianconero ndr) per fare un aggiornamento. Siamo allineati, tutto procede bene».

E con il Comune di Udine?
«Tutto a posto. Per adesso tutto procede. Ma mancano tre mesi. Il bello deve ancora venire. Eros attualmente è in tour nelle principali arene indoor europee. Poi si ferma un paio di settimane e poi riparte da Udine il 6 giugno con il tour negli stadi italiani. Il tour mondiale di Zucchero parte invece il 18 e 19 maggio dalla mitica Royal Albert Hall di Londra».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI EVENTI

Da Gorizia a Pordenone «Lungimirante promuovere l'intero territorio regionale»

UDINE Non solo la piazza udinese. Tutta la regione come un grande contenitore di eventi, grazie alla staffetta fra le due "capitali" della cultura. Ma fra tanti artisti, chi avrebbe voluto, anche dal passato, Vignando? «No, io non ho quel sogno nel cassetto. Tutti gli eventi sono importanti. Il concerto allo stadio è più impegnativo per la mole di operatori e personale che devi coinvolgere, ma diciamo che sono contento alla fine del percorso che stiamo facendo come Vigna PR e Fvg Music Live. È un percorso di crescita graduale: siamo riusciti partendo dagli italiani e poi riportando anche gli internazionali in regione. Lo scorso anno grazie alla Regione e a Gorizia capitale europea della cultura. Poi c'è stata l'idea del presidente Fedriga di fare "GO! 2025&Friends" e di promuovere così tutto il territorio. Adesso, in vista del concerto di Cremonini (a Gorizia il 30 maggio ndr) hanno creato la rassegna "GoToPordenone&Friends" (il programma che collega Nova Gorica–Gorizia 2025 Capitale europea della cultura e Pordenone Capitale italiana della cultura 2027 ndr), che segna il passaggio da una "capitale" all'altra, ma coinvolge tutta la regione. C'è stata la lungimiranza di non fermarsi ai campanilismi legati alla singola città, ma di promuovere l'intero territorio regionale». Se gli si chiede chi sia stato il musicista più alla mano e quello più capriccioso, risponde così: «Quando fai l'organizzatore locale, con alcuni sei più a contatto, con altri meno. Viene più facile un po' con gli italiani, perché conosci di più l'entourage. Ma anche con gli internazionali: Robbie Williams è stato molto alla mano, ha salutato diverse persone, ha incontrato anche Fedriga. Anche Sting era stato un po' di ore nel pomeriggio a Villa Manin. Quel concetto di star "sesso, droga e rock&roll" è abbastanza superato oggigiorno. Con i social media la distanza con il pubblico è stata infranta».

«NON HO SOGNI NEL CASSETTO SONO CONTENTO DEL PERCORSO CHE STIAMO FACENDO UN PASSO ALLA VOLTA»

CREMONINI Atteso a Gorizia

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lignano fa scuola il modello sicurezza per la Pentecoste

SICUREZZA

LIGNANO Lignano si prepara al triplo appuntamento di maggio: il tradizionale lungo fine settimana di Pentecoste, il raduno nazionale dei Bersaglieri e il concerto di Tiziano Ferro

Tre eventi capaci di richiamare decine di migliaia di persone nella località balneare e che richiedono quindi un'attenta pianificazione organizzativa, soprattutto sotto il profilo della sicurezza e della gestione dei flussi.

Proprio con l'obiettivo di arrivare preparati all'importante doppio fine settimana di maggio, l'Amministrazione comunale ha promosso un primo incontro operativo con i soggetti che saranno direttamente coinvolti nella gestione dei tre eventi. Al tavolo di confronto — in attesa della convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica già in agenda con tutte le altre forze dell'ordine — hanno partecipato il Comando della Polizia locale, con il comandante Flavio Lucio Rossio e il vice Francesco Ardizzoni, rappresentanti delle categorie economiche e gli esercenti dell'area che sarà maggiormente interessata, in particolare, dalla presenza degli ospiti legati alla Pentecoste.

Come ha ricordato il sindaco Laura Giorgi, «l'esperienza dello scorso anno rappresenta un punto di riferimento per la pianificazione delle prossime iniziative. Quanto attuato in termini di limitazione e organizzazione – ha sottolineato – ha dato complessivamente un riscontro positivo e per questo riteniamo opportuno proseguire sulla stessa strada». Dagli operatori economici è arrivato un plauso per i presìdi di controllo attivati lo scorso anno. In particolare, l'azione di prevenzione e informazione ha contribuito a ottenere i risultati sperati. L'impegno condiviso è quello di proseguire anche quest'anno in questa direzione, favorendo nel tempo anche un cambiamento di percezione rispetto all'evento di Pentecoste. Come ribadito nel corso dell'incontro l'intenzione degli operatori è quella di confermare i provvedimenti già sperimentati, valutando allo stesso tempo la possibilità di estendere tutto il modello organizzativo anche al raduno nazionale dei Bersaglieri. Una proposta che ha trovato d'accordo l'Amministrazione comunale, perché, come evidenziato dal sindaco Giorgi, si tratta di «un appuntamento che, pur presentando diversità rilevanti rispetto alla Pentecoste, è destinato a richiamare numeri molto più consistenti di partecipanti». Nei prossimi incontri operativi, a cominciare dalla riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, saranno definiti ulteriormente i dettagli organizzativi, con l'obiettivo di garantire accoglienza, sicurezza e una gestione efficace dei tre grandi eventi.

TAVOLO Il Comune ha promosso un primo incontro operativo

IERI L'INCONTRO CON GLI OPERATORI IN VISTA DI MAGGIO QUANDO CI SARANNO ANCHE IL RADUNO DI BERSAGLIERI E IL CONCERTO DI FERRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo rom, arriva l'ordine di demolizione «È un atto dovuto»

IL CASO

UDINE Delle ordinanze comunali sono state notificate ieri ai residenti che alloggiano al campo rom di via Monte Sei Busi. Ieri, di primissimo mattino (intorno alle 7.15), una task force composta da diverse pattuglie della polizia ambientale ed edilizia della Polizia locale udinese e carabinieri di Udine Est (sono stati avvistati oltre una ventina di operatori, complessivamente) è intervenuta nell'area, di proprietà demaniale, dove vivono ancora alcuni nuclei di origini rom. Negli anni, invece, altre famiglie hanno accettato una sistemazione diversa.

▶Ieri mattina pattuglie dei carabinieri e della Polizia locale in via Monte Sei Busi

▶L'assessore: «Abbiamo dato seguito a un esposto dei militari dell'Arma»

POLIZIA LOCALE Pattuglie della Polizia locale ieri fuori dall'area

IL COMUNE

L'assessore all'Edilizia privata Andrea Zini spiega che il Comune ha proceduto sulla base di un esposto. «Si tratta di un atto dovuto che ha fatto seguito a un esposto del Centro Anticrimine Natura di Udine - Carabinieri. L'amministrazione in questi casi è obbligata a procedere verificando ciò che viene segnalato nell'esposto. Si sono in effetti riscontrate a seguito di sopralluogo delle irregolarità e con le ordinanze dirigenziali notificate oggi (ieri ndr), ripeto obbligatoria, è stato ordinato di intervenire per sanare le irregolarità».

LE NOTIFICHE

In totale, a quanto si è potuto apprendere, sarebbero state notificate a mano quattordici ordinanze, confezionate dagli uffici di Palazzo D'Aronco, che hanno così raggiunto i cittadini maggiorenni residenti nell'area, che lì abitano con le loro famiglie. Contando anche i minori, si stima che nel campo potrebbero esserci al momento quasi una trentina di persone, compresi gli ultimi due nuclei che si sarebbero aggiunti in tempi più recenti. In qualche caso i manufatti individuati ricadrebbero in aree destinate a sport e spettacoli sportivi (zone Ssp) e in aree destinate a cimitero (zone Scim), ai sensi del piano regolatore, dove non è ammessa la destinazione d'uso residenziale. I mappali interessati, inoltre, sarebbero gravati da vincoli precisi legati alla fascia di rispetto cimiteriale (entro questa fascia è vietato costruire nuovi edifici) e di rispetto ferroviario (dove l'edificazione è possibile solo previo parere dell'ente gestore). Pertanto, con questi atti si è ordinato agli interessati di provvedere alle demolizione dei fabbricati abusivi e al ripristino dello stato dei luoghi entro sessanta giorni dalla ricezione del provvedimento. Decorso tale termine, si procederà all'accertamento di ottemperanza dell'ordinanza e che, in caso di inottemperanza al provvedimento, previo sgombero dell'area, che dovrà essere disposto da chi abbia disponibilità dei terreni, si procederà alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi a cura del Comune e a spese dei responsabili dell'abuso.

L'OPERAZIONE

L'intervento di ieri sarebbe solo l'ultimo atto di una serie di accertamenti. Fra questi, spicca la rilevazione di presunti elementi abusivi che sarebbe stata fatta con l'utilizzo dei droni, per definire dall'alto la larghezza e la lunghezza delle strutture. In particolare, in questa fase, gli agenti avrebbero preso come riferimento la lunghezza del muro di cinta del vicino cimitero, per stabilire con una certa precisione le dimensioni delle varie strutture, rilevate con l'uso dei droni. Quindi, lo scorso autunno ci sarebbe stato un sopralluogo, sempre degli agenti della polizia ambientale ed edilizia della Polizia locale e dei carabinieri, per un più preciso monitoraggio.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici

Confermati gli importi «Si arrivi presto all'intesa»

Dopo la sottoscrizione a livello regionale, in AsuFc è stato declinato l'accordo ponte per la dirigenza medica, che consentirà di garantire la continuità delle maggiorazioni e dell'indennità di pronto soccorso. Lo fa sapere la Uil. Nelle more dell'intesa definitiva, confermati gli importi assicurati per il 2025: per l'indennità di pronta disponibilità 6 euro all'ora, rispetto ai 4 euro lordi all'ora previsti dal precedente contratto collettivo aziendale del 16 aprile 2025, poi 10 euro lordi all'ora per l'indennità di servizio festivo e 10 euro all'ora complessivi di indennità di Pronto soccorso (di cui 7 euro lordi all'ora di incremento rispetto alle risorse già previste dalla legge 234 del 2021). Stefano Bressan (Uil Fpl) ribadisce «l'importanza di arrivare rapidamente alla definizione dell'accordo definitivo a livello regionale. In tal senso, è già stata calendarizzata per il 26 marzo la convocazione formale da parte della Regione, occasione nella quale dovrà essere discusso e sottoscritto l'accordo complessivo». Il sindacato ha chiesto «chiarezza nell'individuazione degli aventi diritto, uniformità applicativa tra le strutture aziendali, stabilità e certezza delle regole per la dirigenza medica impegnata nei servizi di emergenza-urgenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE
L'ingresso del Pronto soccorso di Udine. Confermata l'indennità dall'accordo ponte

Donna in bilico su un balcone I carabinieri riescono ad aiutarla e metterla in salvo

INTERVENTI

UDINE Momenti di grande tensione nel pomeriggio del 3 marzo a San Daniele del Friuli. Alla centrale operativa del 112 di Udine è arrivata la segnalazione di un passante che aveva notato una donna seduta a cavalcioni sulla ringhiera di un balcone al secondo piano di uno stabile del centro cittadino, con una gamba già nel vuoto. La situazione appariva estremamente delicata. Una pattuglia della stazione dei carabinieri di San Daniele è intervenuta immediatamente sul posto. Già dalla strada i militari hanno potuto distinguere la sagoma della donna in equilibrio precario sul parapetto del terrazzo. Raggiunto rapidamente il secondo piano dello stabile e riusciti ad accedere all'appartamento che affacciava sul balcone, i carabinieri sono intervenuti con prontezza sorprendendo la donna e riuscendo ad afferrarla e metterla in sicurezza prima che potesse compiere gesti irreparabili. La donna, una 48enne residente in zona, inizialmente ha opposto una lieve resistenza manifestando chiaramente i propri intenti suicidi. I militari hanno però avviato con lei un dialogo cercando di rassicurarla e di farla calmare. Dopo alcuni minuti di tensione la donna si è lasciata assistere. Sul posto è intervenuto anche il personale sanitario del 118 che ha prestato le prime cure e ha accompagnato la donna all'ospedale per ricevere l'assistenza psicologica necessaria. Determinante, in questa circostanza, è stata la tempestività della segnalazione arrivata al numero unico di emergenza e l'intervento immediato dei carabinieri, che ha evitato una possibile tragedia.

MALORE FATALE

Un episodio tragico si è invece verificato ad Aquileia, sulla pista da motocross Las Vegas Park. Tiberio Gatti, classe 1956, nato a Trieste e residente a Udine, da anni legato al Motoclub Trieste, ha accusato un improvviso malore mentre stava girando con la sua moto sul circuito. La macchina dei soccorsi si è attivata rapidamente. Sul posto sono intervenuti l'elicottero sanitario e l'automedica, insieme ai carabinieri e alla polizia locale di Aquileia. Gli agenti della municipale sono stati indirizzati verso l'impianto sportivo portando con sé anche un defibrillatore comunale nel tentativo di rianimare l'uomo. Nonostante i lunghi tentativi di soccorso e le manovre di rianimazione effettuate dal personale sanitario, purtroppo per il motociclista non c'è stato nulla da fare. Il malore che lo ha colpito si è rivelato fatale

IN CARCERE

Serata di tensione anche all'interno del carcere di Tolmezzo, dove martedì 3 marzo un agente di polizia penitenziaria è stato aggredito da un detenuto appartenente al circuito di Alta sicurezza (AS3). Secondo quanto ricostruito, l'uomo avrebbe reagito con violenza dopo aver ricevuto un rifiuto alla sua insistente richiesta di trasferimento in un altro istituto penitenziario. Durante il confronto avrebbe colpito un agente con un calcio violento al bacino. Il poliziotto è stato accompagnato in ospedale per gli accertamenti del caso e dimesso con una prognosi di cinque giorni. L'episodio ha suscitato la dura reazione dell'Osapp, l'Organizzazione sindacale autonoma della polizia penitenziaria. Secondo quanto riferito dal sindacato, il detenuto avrebbe manifestato l'intenzione di continuare ad aggredire il personale fino a ottenere il trasferimento richiesto. Una strategia che, secondo l'Osapp, trasformerebbe la violenza in una forma di pressione sull'amministrazione penitenziaria.

ULTRAS

Per quanto riguarda gli scontri del febbraio 2025 alla stazione di Basiliano, fra ultras di Udinese e Venezia, a conclusione delle indagini la Procura avrebbe iscritto nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di rissa aggravata altre tre persone: un 35enne friulano e due veneziani di 43 e 50 anni. Per la vicenda c'erano già stati otto patteggiamenti (sette subito e un ottavo dopo un periodo di domiciliari).

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro fra auto

Grave incidente ad Artegna, ragazza ferita

(d.z.) Un grave incidente stradale si è verificato giovedì pomeriggio lungo la strada provinciale 28, all'intersezione con la SS13 Pontebbana, nel territorio comunale di Artegna. Secondo le prime informazioni disponibili, si sarebbe trattato di uno scontro tra due autovetture nel quale è rimasta coinvolta anche una ragazza che era a piedi, che a seguito dell'impatto sarebbe stato proiettato oltre il guardrail ai margini della carreggiata. Le condizioni della persona investita, una ragazza del 1985, sarebbero gravi. È stata caricata in ambulanza. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, forze dell'ordine e vigili del fuoco, che hanno avuto il compito di mettere in sicurezza l'area e ricostruire la dinamica dell'accaduto. Non è ancora chiaro come la ragazza che è stata ferita sia rimasta coinvolta nello scontro tra le due vetture né se si trovasse a piedi lungo la carreggiata o nelle immediate vicinanze della strada al momento dell'impatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

ALLA NEW BALANCE ARENA ARBITRERÀ RAPUANO

Sarà Antonio Rapuano della sezione di Rimini a dirigere l'anticipo a Bergamo. Sarà coadiuvato da Costanzo e Mastrodonato. Quarto ufficiale Ferrieri Caputi. Al Var Di Bello e Meraviglia.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 6 Marzo 2026
www.gazzettino.it

CON DAVIS CAMBIA LA MUSICA

▶Senza l'attaccante inglese expected goals precipitati allo 0.7 ▶I tiri nello specchio dei bianconeri sono passati da 1.6 a 7

Con lui in campo l'Udinese ha ricominciato a creare occasioni Zaniolo conferma: «Uno così mancherebbe a tutti i team»

IL FUORICLASSE

C'è stato Sanremo recentemente, e per quel che riguarda la situazione di Davis, Kosta Runjaic sarà passato dal canticchiare "Ti penso sempre" di Chiello prima della Fiorentina, a un più ritmato "Tu mi piaci tanto" del secondo classificato, tra tante condivisibili polemiche, Sayf. Ma al di là dei nasi storti per il successo della 76.a edizione del Festival, non è stato un caso che l'allenatore tedesco non abbia avuto dubbi a rilanciare Keinan dal primo minuto. E la differenza qualitativa si è vista subito, l'Udinese è passata da normale berlina a fuoriserie in un amen non appena lo ha rivisto in gruppo.

RIENTRO

E al di là del gioco di dover rinnegare gli "alibi", esiste una realtà nuda e cruda che emerge prepotente dalle statistiche: ci sono numeri che raccontano una semplice partita e numeri che, invece, spiegano una vera e propria metamorfosi. Per l'Udinese di questo periodo, il confine tra il buio di una manovra sterile e la luce della concretezza ha un nome e un cognome ben precisi: Keinan Davis. Non si tratta soltanto di una dote fisica, di centimetri o di muscoli prestati alla causa, ma di una questione di identità. Esiste, in sintesi, un'Udinese "senza" Davis e un'Udinese "con" Davis, due squadre radicalmente diverse per capacità di produrre gioco e spaventare gli avversari.

NUMERI

Nelle tre precedenti uscite contro Lecce, Sassuolo e Bologna, i bianconeri erano apparsi come una macchina inceppata, capace di segnare appena due reti (con una media di 0.6 a partita) ed entrambe, paradossalmente, firmate da un difensore come Oumar Solet. Il dato che più preoccupava lo staff tecnico, tuttavia, era l'assenza totale di grandi occasioni: zero "Big Chances" create in ben 270 minuti di gioco. La squadra arrivava con fatica al limite dell'area per poi sciogliersi sistematicamente, con una media di expected goals ferma a un magro 0.7 a gara. Davis ha lavorato duramente e per questo l'allenatore tedesco ha esultato quando ha potuto riaverlo a disposizione. Anche Zaniolo recentemente aveva detto come «uno così mancherebbe a tutte le squadre».

RECORD Per la prima volta Keinan Davis ha siglato 8 reti (Foto Ansa)

VIOLA K.O.

Contro la Fiorentina, il ritorno del numero nove ha trasformato la produzione offensiva in un'esplosione di efficacia. I tre gol segnati in novanta minuti hanno quintuplicato la media precedente. E ancora, se nelle gare precedenti la media dei tiri nello specchio era di appena 1.6, contro i viola l'Udinese ha centrato la porta ben 7 volte. Questo dato demolisce il mito della quantità fine a se stessa; basti pensare che contro il Bologna i tiri totali erano stati 10, ma senza efficacia; contro la Viola, a parità di conclusioni nello specchio, la qualità è stata radicalmente diversa. Con i gol attesi balzati a 2.0, Davis ha dimostrato di essere un fattore psicologico prima ancora che tecnico: i difensori avversari arretrano, per info chiedere al "povero" Rugani, e ogni pallone che transita negli ultimi venti metri mette apprensione ai portieri.

GIGANTE

Il segreto di questa rinascita risiede nella capacità di Davis di "pulire" i palloni sporchi e alzare il baricentro della squadra, agendo quasi da regista offensivo. Grazie alla sua protezione della palla, i passaggi chiave sono saliti da una media di 4.6 a 7, permettendo ai centrocampisti di inserirsi con tempi diversi. Anche il dato sull'occupazione territoriale risulta interessante: nelle gare perse l'Udinese è stata per un 41% nella metà campo avversaria, contro la Fiorentina è arrivata al 48. Insomma, con Davis in campo, il gruppo sa come far male e vincere convincendo. Il 3-0 di lunedì sera riprova che il "platano di Stevenage" è il catalizzatore perfetto della squadra di Runjaic.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo avversario

Diverse assenze per l'Atalanta

La formazione di Raffaele Palladino ha ripreso ieri la preparazione a Zingonia, dopo aver pareggiato per 2-2 con la Lazio all'Olimpico nell'andata delle semifinali di Coppa Italia. C'è preoccupazione per Giorgio Scalvini, costretto ad abbandonare il campo intorno al 60' per una contusione al ginocchio sinistro. Il difensore bresciano, dunque, salterà l'anticipo contro l'Udinese. Assenti anche Charles De Ketelaere, alle prese da un mese con un infortunio al menisco, e Giacomo Raspadori, ai box da metà febbraio per uno stiramento muscolare. In dubbio anche la presenza di Ederson.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settore giovanile

Posocco titolare con l'Italia U15

Dopo aver assistito al primo test con la Spagna dalla panchina (2-0 il finale a favore degli azzurrini), ieri mattina il portiere bianconero Alessandro Posocco è stato schierato dal primo minuto dal selezionatore dell'Italia Under 15 Enrico Battisti nel secondo confronto amichevole a Riano (in provincia di Roma). Gli iberici si sono imposti per 1-3. «Nel primo tempo non abbiamo offerto una prestazione all'altezza delle nostre potenzialità – ammette Battisti –. Nel secondo tempo, invece, abbiamo giocato alla pari e, con un pizzico di fortuna in più, avremmo potuto anche pareggiarla».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trasferta in Puglia

Lecce, Daspo ai tifosi del Taranto

Daspo per alcuni tifosi del Taranto che lo scorso 8 febbraio hanno cercato di raggiungere un'area di servizio dove erano presenti tifosi dell'Udinese diretti a Lecce. Gli agenti hanno impedito l'accesso alla stazione di servizio per evitare il contatto tra le due tifoserie, ma la situazione è degenerata quando alcuni ultras pugliesi hanno bloccato la carreggiata con i propri veicoli, coprendosi il volto e lanciando pietre e bottiglie di vetro contro le forze dell'ordine. Solo con l'arrivo di ulteriori rinforzi la polizia è riuscita a disperdere il gruppo. Successivamente i tifosi sono stati identificati dalla Digos di Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulani in leggero vantaggio Di Natale e Muriel top scorer

I PRECEDENTI

Quella in programma domani a Bergamo sarà la sfida numero 84 tra Atalanta e Udinese in A. La prima volta è datata 15 ottobre 1950, 2-1 per l'Udinese al "Moretti". Nel ritorno a Bergamo i 90' si chiusero in parità, 0-0. Il bilancio è favorevole all'Udinese, 28 affermazioni contro le 26 dei nerazzurri; il segno X è uscito 29 volte. In fatto di gol realizzati, invece, conduce l'Atalanta 107 a 95. Di seguito riportiamo i goleador della storia di questa sfida.

MARCATORI

UDINESE 95 reti - 6 reti: Di Natale; 3 reti: GC. Bacci, Selmosson, Pantaleoni, Bierhoff, Muzzi, Iaquinta, Quagliarella, Thereau, Lasagna; 2 reti: Bettini, Secchi, Mereghetti, Criscimanni, Poggi, Jorgensen, Gyan, Zapata D., Perica, Pereyra, Beto; una rete: Perissinotto, Roffi, Menegotti, Ploeger, Virgili, Pinardi, Castaldo, Lindskog, Milan, Canella, F. Rossi, Edinho, Pasa, Carnevale, Graziani, Balbo, Borgonovo, Amoroso, Calori, Sottil, Gargo, Manfredini, Sensini, Mauri, De Martino, Pasquale, Lodi, Muriel, Fofana, De Paul, Barak, Lasagna, Okaka, Stryger, Molina, Deulofeu, Perez, Walace, Kamara, Zaniolo. Autorete: Djimsiti.

ATALANTA 107 reti - 11 reti: Muriel; 6 reti: Rasmussen; 5 reti: D.Zapata; 4 reti: Brugola,Pasalic; 3 reti: Bassetto, Doni, Denis; 2 reti: Nuoto, Favini, Incocciati, Morfeo, Ventola, Tissone, Vieri Cristian, Valdes, Kurtic, Ilicic, Malinovsky; una rete: Mariani, Soerensen, Jeppson, Santagostino, Testa, Corsini, Villa, Conti, Nova, Magistrelli, Longoni, Olivieri, Da Costa, Cantarutti, Stromberg, Bonacina, Bresciani, Montero, Ganz, Rambaudi, Alemao, Fabio Gallo, Pinardi, Lazzari, Zampagna, Tiribocchi, De Ascentis, De Luca, Brivio, D'Alessandro Bellini, Cristante, Petagna, A. Masiello, De Roon, Traoré, Maehele, Pessina, Lookman, Ederson, Miranchuk, Scamacca; autoreti di L. Zorzi, Battistini, Bertotto, Touré.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bachini ora allena l'U12 dell'Ancona

LA RINASCITA

Ha pagato un "peccato di gioventù", ma ora Jonathan Bachini, 50 anni, ha voltato pagina, si è rituffato nel mondo calcistico che per lui da sempre è passione e amore senza se e senza, dopo essere rimasto in disparte da questo modo per 17 interminabili anni per la sua "vita spericolata", per essere stato trovato nuovamente positivo alla cocaina nel 2005 quando militava nel Siena. Il 4 dicembre di quell'anno viene squalificato a vita anche se è risaputo che questa droga non migliora le prestazioni sportive di chi l'assume, tutt'altro. Sentenza durissima oltre che inappellabile, in seguito ridotta a 17 anni. Il "Baco" ha sempre ammesso i suoi errori, ma si è battuto perché chi di dovere gli desse almeno la possibilità di allenare. Niente da fare.

CORSO ALLENATORI

Solamente dopo aver pagato il conto salato ha potuto iscriversi (il 5 luglio scorso) al corso allenatori Uefa B (consente di poter guidare squadre dilettantistiche sino alla Promozione, le compagini giovanili, esclusa la Primavera e di fungere da vice allenatore in Serie C) e a ottobre si è diplomato a pieni voti. Vincenzo Pisacane, titolare dell'Oasi di Colugna e storico Presidente dell'Ancona Lumignacco (società affiliata a Udinese Academy) - e da cui sono cresciuti numerosi talenti poi affermatisi anche in A -, ha voluto dare una mano al "Baco" di cui è sempre stato amico. Lo ha chiamato a Udine affidandogli la responsabilità tecnica dell'Under 12 del sodalizio. Una fortuna anche per questi ragazzini che possono contare su un maestro di calcio, sull'entusiasmo, sulla competenza di Bachini il cui sogno, forse, è quello di ritornare all'Udinese con cui nel 1993 ha vinto la Coppa Italia Primavera. Ha, poi, debuttato in prima squadra a fine agosto 1997, nella gara persa (2-3) con la Fiorentina che ha tratto beneficio di giocare con un uomo in più per un tempo dopo l'espulsione di Marcio Amoroso. Zaccheroni aveva subito intuito le sue grandi doti di Bachini sin dalla sua prima esibizione con la prima squadra nel ritiro di Arta Terme. «Voi mi chiedete giudizi, rivolgendosi ai cronisti, su questo o quel giocatore – disse Zac dopo un test contro l'Arta-Cedarchis – io invece promuovo il giovane Bachini, la lieta sorpresa di oggi. Mi è piaciuto per come ha tenuto il campo, per la sua personalità, per la sua bravura dal punto di vista tecnico e tattico».

Grazie all'Udinese il "Baco" ha potuto debuttare anche in nazionale, 10 ottobre 1998 contro la Svizzera e nel 1999 è passato alla Juve per 10 miliardi di lire mettendosi in luce anche se i suoi concorrenti erano nientemeno che Henry e Zambrotta... In seguito ha militato nel Parma, nel Brescia infine nel Siena. Con l'Udinese vanta 55 presenze in A e 6 gol segnati. Jonathan Bachini oltre a guidare la Under 12 dell'Ancona-Lumignacco lavora come magazziniere in un'azienda dell'hinterland udinese.

BIANCONERO Bachini ha giocato con Udinese, Juve e Siena (Foto Ansa)

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

MIRZA NEL DREAM TEAM VARESE "STUDIA" L'OWW

▶Per la seconda volta il capitano bianconero è stato inserito nel miglior quintetto Domenica la sfida con i lombardi. Da oggi Hickey potrà allenarsi con i compagni

BASKET SERIE A

Ooops, lo ha rifatto di nuovo: Mirza Alibegovic è stato inserito nel Dream Team Umana di febbraio. Gli era già successo in gennaio, dunque, il capitano bianconero è "recidivo". Assieme a lui nel migliore quintetto ci sono questa volta Prentiss Hubb della Bertram Derthona Tortona (anche Mvp assoluto e miglior sesto uomo del mese), Amedeo Della Valle della Germani Brescia (anche migliore italiano del mese), Kyle Wiltjer dell'Umana Reyer Venezia e Oumar Ballo dell'Acqua S. Bernardo Cantù. Jordan Parks, ala dell'Umana Reyer Venezia, si è invece meritato il riconoscimento di migliore difensore.

PROSSIMA SFIDA

Alibegovic proverà a trascinare anche questa domenica l'Old Wild West Udine alla vittoria, in un palaCarnera Credifriuli annunciato sold out. La sfida contro l'Openjobmetis Varese è doppiamente fondamentale, in chiave salvezza e in chiave playoff, trattandosi peraltro di confronto con un'avversaria diretta. Nella gara dell'andata i bianconeri, che all'epoca non se la passavano affatto bene, riuscirono a cogliere

TORINO Alibegovic ha ricevuto l'Oscar Giba (Foto Ciamillo Castoria)

in quel di Masnago un preziosissimo successo scaccia-crisi, adesso si tratterà però di capire se la parentesi in Coppa Italia e la pausa per le nazionali gli hanno fatto perdere un po' di slancio. Questa è la grande incognita.

«Domenica a Udine siamo attesi da una sfida importante contro una squadra che all'andata ci ha battuto: cercheremo di fare tesoro di quella partita giocando con un piglio diverso», ha detto il lungo finlandese della Openjobmetis, Olivier Nkamhoua, uno dei tre uomini di coach Ioannis Kastritis ad avere giocato tutte le diciannove gare di campionato, ma anche l'unico a farlo partendo ogni volta nello starting five.

L'AVVERSARIO

Rispetto al precedente dello scorso 23 novembre non c'è più il playmaker Stefan Moody, la Opnejobmetis a Udine schierà invece Carlos Stewart Jr, classe 2003, firmato tre mesi fa per irrobustire un attacco che produceva poco, nonché Davide Alviti, che in stagione regolare ha mancato sin qui una sola gara, guarda caso proprio quella contro l'Oww. Il tridente offensivo della squadra lombarda, oltre ai già menzionati Stewart Jr (15.1 punti a partita) e Nkamhoua (15.5) comprende l'esterno nigeriano Ike Iroegbu (16), pure lui un innesto effettuato dalla società biancorossa a stagione in corso, a fine ottobre per la precisione. Altri profili con punti nelle mani sono la guardia Tazè Moore e il playmaker Matteo Librizzi, che come Alviti sa rendersi pericoloso soprattutto da dietro la linea dei 6 e 75. Manca un centrone di peso e centimetri e questa cosa favorirà

RIENTRO Hickey è atterrato ieri a Ronchi dei L. (Foto Uff. St. Apu Udine)

senz'altro i lunghi bianconeri Skylar Spencer e Christian Mekowulu, che già nel match dell'andata chiusero in doppia cifra a rimbalzo rispettivamente con dodici e dieci palloni recuperati, molti di questi (sette in totale) nel pitturato degli avversari. Nelle ultime quattro partite disputate la Openjobmetis Varese si è presa alcuni scalpi particolarmente importanti: ha vinto alla diciassettesima giornata sul campo dell'EA7 Emporio Armani Milano e alla ventesima fra le mura amiche contro la Germani Brescia. Parliamo dunque di una squadra capace di qualunque cosa, con alternanza di alti clamorosi come quelli che abbiamo appena riferito e bassi sconcertanti, come i 59 punti realizzati contro Udine, o i 61 contro Milano all'andata e la Una Hotels Reggio Emilia al ritorno, peraltro sempre alla Itelyum Arena.

IL RIENTRO

Nota conclusiva per segnalare il ritorno a Udine di Anthony Hickey, avvenuto ieri. Il playmaker americano da oggi potrà ricominciare ad allenarsi con i compagni, in attesa che si esaurisca, il prossimo 5 aprile, la squalifica per doping e si concluda questa spiacevole parentesi.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cdm, Vittozzi undicesima Oggi è il turno di Romanin

SPORT INVERNALI

Come da previsione, le fatiche e gli impegni post trionfo olimpico si sono fatti sentire, ma nonostante tutto Lisa Vittozzi conclude all'undicesimo posto la 15 km individuale che ha sancito la ripartenza della Coppa del Mondo dopo 40 giorni di pausa.

LA PROVA

La sappadina si è confermata ad altissimi livelli al tiro, con un solo errore al poligono su 20 (corrispondente a un minuto di penalità) e il miglior tempo assoluto nel rilascio dei colpi (dove è la numero una indiscussa). Sugli sci, invece, Lisa ha pagato lo scotto di un allenamento inevitabilmente diverso da quello abituale, in considerazione dei tanti viaggi e degli impegni che hanno caratterizzato in particolare la scorsa settimana, dal Festival di Sanremo a "Verissimo" su Canale 5, ma anche ad esempio il ruolo di tedofora delle Paralimpiadi a Bolzano. Alla vigilia della trasferta in Nord Europa aveva ammesso di essere un po' stanca, ma di volerci comunque provare. È chiaro che il 45° nella graduatoria dei tempi del fondo, a 2'20" dalla più veloce (la slovacca Fialkova), non è da una Lisa nelle condizioni "normali".

Un esempio chiarisce ancora di più il discorso: nell'inseguimento del trionfo olimpico, dove c'era lo stesso numero di bersagli, non commise errori e vinse partendo con un distacco dalla vetta di 40". Ieri, se avesse ripetuto il 20 su 20, sarebbe giunta sesta a quasi un minuto dal podio. Vittozzi ha chiuso a 2'41" dalla svedese Elvira Oeberg, perfetta al tiro, che ha preceduto di 41"3 la sorella maggiore Hannah (1) e di 45" Fialkova (2). Le donne torneranno in pista domani alle 13.40 nella 12.5 km mass start, il format che ha chiuso il programma olimpico del biathlon.

GLI ALTRI FRIULANI

A proposito dei Giochi, ad Anterselva Nicola Romanin ha fatto un'ottima figura e proverà a confermarsi anche questo fine settimana. Primo appuntamento questo pomeriggio alle 17.10 con la 20 km individuale maschile. Sempre a proposito di volontà di ripetersi, Marco Pinzani sarà al via oggi della 10 km tc di fondo ai Mondiali Juniores di sci nordico di Lillehammer, in Norvegia. «Mi ritengo un atleta "all-arounder", quindi penso che il mio livello sia simile in tutti i format - dice il diciannovenne di Tarvisio, argento mercoledì nella 20 km tl mass start -. So di essere in ottima forma, ogni giorno è diverso dall'altro, ma anche nella 10 km l'obiettivo resta il podio». In gara anche l'altra medagliata Juniores della Valcanale, la combinatista Ludovica Del Bianco, che dopo il bronzo nella team sprint sarà impegnata oggi nella gundersen, realisticamente senza possibilità di salire nuovamente sul podio.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON Lisa Vittozzi è tornata subito in gara in Finlandia

L'Apu U19 espugna Empoli

USE EMPOLI	71
APU IFIS SPORT UDINE	80

EMPOLI: Ramazzotti 7, Baldacci 18, Marini 8, Tangala 2, Cerchiaro 2, Gemignani 2, Ancillotti 1, Chelini 4, Giantini 7, Regini 20, Napolitano, Panchetti n.e.. All. Quartuccio.
UDINE: Stjepanovic 12, Giannino 19, Zacchetti, Pavan 10, Mak Bjedov 9, Biasutti 5, Durisotto, Fabbro 13, Damian Bjedov, Mizerniuk 12. All. Pampani. Arbitri: Montano di Meriggioni (Si) e Baldini di Castelfiorentino (Fi).
NOTE: Parziali: 16-15, 41-31, 48-55. Tiri liberi: Empoli 12/24, Udine 14/23. Tiri da due: Empoli 19/43, Udine 24/43. Tiri da tre: Empoli 7/34, Udine 6/25.

BASKET GIOVANILI

Sembrava davvero che a pochi minuti dal termine della seconda frazione di gioco la squadra di casa fosse riuscita a prendere le misure dell'Apu. Ci riferiamo al parziale di 8-0 che aveva rotto l'equilibrio preesistente (da 29-27 a 37-27).

Ma per la formazione ospite era evidentemente la quiete prima della tempesta che avrebbe scatenato in avvio di ripresa: con Stjepanovic in grado di annullare quasi da solo il ritardo di dieci lunghezze (ma la tripla del sorpasso, sul 43-44, porta la firma di Giannino) e, dopo avere sedato la reazione dei toscani (da 48-46 a 48-55), il vantaggio in doppia cifra conquistato all'inizio della quarta frazione (53-64), seguito dalla bomba del +14 del solito Giannino. Da qui in poi per l'Apu Ifis Sport Udine si sarebbe trattato di pura e semplice gestione del risultato.

Nell'altro recupero della quarta di andata del campionato Under 19 d'Eccellenza, girone 4, Basket Jesi Academy-Stars Bologna 106-64. La classifica è ora la seguente: Jesi, San Paolo Ostiense 10; Apu Udine 8; Campus Monferrato, Banca Annia Padova, Avellino 6; Use Empoli 4; Stars 2. Prossimo turno: San Paolo Ostiense-Jesi, Avellino-Banca Annia, Use Empoli-Stars, Apu Udine-Campus Monferrato (9/3,

GIOVANILI L'esultanza dell'Apu U19, attualmente seconda

ore 20, Francesco Colussi di Cordenons e Federico Meneguzzi di Pordenone). Si prepara a ritornare in campo anche la Mep Cividale, che martedì alle ore 19.30 affronterà in trasferta la Orangel Bassano con l'intenzione di rifarsi della batosta dell'andata.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eyof 2027, la commissione tecnica in Friuli ad aprile

L'EVENTO

A poco più di un anno dall'inizio ufficiale dell'Eyof di Lignano 2027, sono iniziate le riunioni con i responsabili del Comitato Olimpico Europeo. Entrano nel vivo, dunque, i preparativi per un evento sportivo che porterà nella nota località balneare centinaia di giovani atleti di età compresa tra i 14 e i 18 anni, provenienti da 50 Paesi. La commissione tecnica sarà in Friuli Venezia Giulia alla fine del mese di aprile, in occasione di un primo importante test event dedicato al triathlon, il "Lignano Eete Triathlon Memorial Ardito, a cui parteciperanno anche atleti della categoria U18 sulle distanze sprint (750m nuoto, 20km bici, 5km corsa), le stesse del programma di gara di Eyof 2027.

Nel frattempo la vicepresidente di Eyof Lignano 2027, la campionessa olimpica della scherma, Mara Navarria, ha incontrato gli studenti di quattro classi del Liceo artistico "Giovanni Sello" di Udine, ai quali è stato chiesto di realizzare una serie di bozze relative alla mascotte ufficiale dei giochi. La scelta definitiva verrà presa nei prossimi giorni così da poterla presentare pubblicamente in questa primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juniores, successo per Brandon Fedrizzi in Toscana

CICLISMO

Buona la prima per Brandon Fedrizzi che ha trionfato a Lamporecchio. La società veneto-friulana della Borgo Molino Vigna Fiorita è andata subito a segno al termine di una prova corale di grande qualità, sulle strade della Toscana con il Gp Giuliano Baronti, che si è deciso con uno sprint a ranghi ristretti.

I neroverdi hanno dimostrato subito di essere competitivi e brillanti, controllando ogni fase della gara supportando al meglio Brandon che ha poi finalizzato al meglio la giornata, precedendo nettamente sulla linea del traguardo Andrea Alessiani (Team Pool Cantù) e Andrea Ta-

LAMPORECCHIO (PT) Brandon Fedrizzi della Borgo Molino Vigna Fiorita

rallo (Vangi). «Abbiamo iniziato la nuova stagione con il piede giusto - afferma soddisfatto lo stesso primo dirigente Claudio Ruffoni -. Ci siamo presentati al via consapevoli di aver svolto un'ottima preparazione invernale, la strada ci ha dato ragione e abbiamo raccolto il risultato pieno grazie ad un gioco di squadra pienamente riuscito. Brandon non lo scopriamo certo oggi ma confermarsi non è mai facile né scontato in quanto ha scelto il momento giusto e ha dimostrato di essere già brillante anche in salita, nonostante fossimo solo alla prima uscita stagionale». In Toscana è stata festa grande per tutta la società. «Vedere la squadra correre in questo modo da protagonista e chiudere la corsa a braccia alzate è una grande soddisfazione - ha aggiunto Ruffoni -. Ora bisogna continuare a lavorare su questa strada e, certamente, con questo gruppo arriveranno altre soddisfazioni».

LIBERTAS CERESETTO

Inizio di stagione positivo con il nono posto di Massimo Podo, a Rizza di Villafranca nel Veronese. Un netto passo in avanti rispetto all'anno scorso per gli juniores diretti da Alessio Surian, giovane in quanto la maglia viola del team friulano si è vista subito sulla testa della corsa sin dalle prime battute quando la coppia composta da Edoardo Bulfoni e Nicola Scuor, sono stati protagonisti di una fuga di 20 chilometri nelle prime fasi di gara.

Un attacco deciso e convinto che ha permesso ai compagni di squadra di architettare le fasi centrali e conclusive di gara. Infatti Gabriele Blaseotto, Thomas Bolzan, Alberto Dalla Cia, Giacomo Moni Bidin, Riccardo Giacomel, Nicholas Murro, Lorenzo Scian, Nicolas Turco e lo stesso Podo hanno corso compatti all'interno del gruppo dimostrando notevoli progressi rispetto all'anno scorso. Incoraggianti le fasi finali di gara, quando all'ultimo passaggio dei 14 giri previsti, tutti pianeggianti, u viola hanno preso con decisione la testa del gruppo per preparare lo sprint di Massimo Podo, il quale è riuscito a entrare nella mischia conclusiva, andando a battagliare con gli avversari di turno. La volata è stata vinta da Jacopo Vendramin che era stato capace di aggiudicarsi la medesima corsa anche nel 2025.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

ANTEPRIMA DEDICA

Alle 20.45, al teatro Mascherini di Azzano lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon "Una gioia feroce", con Carlotta Del Bianco e musiche di Alvise Nodale.

G | Venerdì 6 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Forte invito alla lucidità e all'analisi pragmatica, quello lanciato da Federico Rampini, direttore scientifico del forum "Open Dialogues for the Future", in corso a Udine. «La guerra in Medioriente è il capitolo conclusivo di una guerra che dura 47 anni»

Rampini: «Non è l'apocalisse»

DIALOGHI

«Il nostro mestiere non è quello di svegliarci ogni mattina e di lanciare messaggi di panico e annunciare che è arrivata l'apocalisse». È un forte invito alla lucidità e all'analisi pragmatica, quello lanciato da Federico Rampini, direttore scientifico del forum "Open Dialogues for the Future", in corso a Udine ieri e oggi, nella Chiesa di San Francesco, a Udine, organizzato dalla Camera di commercio Pordenone-Udine in collaborazione con The European-House Ambrosetti.

AMERICA FORTE

Davanti a una platea di istituzioni e imprenditori (chiesa sold out e centinaia di collegamenti anche alla diretta streaming su opendialogues.eu, nonché su SkyTg24, canale 511 e online), l'editorialista del Corriere ha tracciato un quadro geoeconomico che smonta molte narrazioni, a partire dai rapporti commerciali con gli Stati Uniti. Nonostante le previsioni disastrose legate al ritorno del protezionismo, «il 2025 - ha detto - si è confermato un anno positivo per l'export italiano». Le imprese, ignorando il frastuono dei "cosiddetti esperti", non sono fuggite, ma "hanno aumentato gli investimenti negli Usa", riconoscendolo saldamente come il mercato predominante. A ulteriore rassicurazione sulla solidità democratica statunitense, Rampini ha ricordato che «la recente bocciatura dei dazi di Trump da parte della Corte Suprema, dimostra che le istituzioni e i tribunali americani funzionano perfettamente», smentendo le tesi di una deriva autoritaria.

LA GUERRA

Sul fronte geopolitico, Rampini ha inquadrato l'attuale crisi in Medioriente non come un evento improvviso, ma come "il capitolo conclusivo di una guerra che dura 47 anni". Dal 1979, infatti, "la teocrazia iraniana persegue la missione di distruggere lo Stato di Israele, cacciare gli americani e deporre la monarchia saudita". In questo scenario, ha sottolineato Rampini, "l'America ha raggiunto un livello di influenza egemonica senza precedenti" sia nel Medioriente sia nelle Americhe, mentre "Cina e Russia si limitano al ruolo di spettatrici impotenti", ha rimarcato. Un elemento di forte rottura rispetto al passato è rappresentato dall'Arabia Saudita, che ha abbandonato il finanziamento del fanatismo per guardare oggi a Israele "non come il nemico da distruggere, ma il modello da Startup Nation".

I lavori, moderati da Filippo Malinverno, si sono aperti con i saluti istituzionali e le riflessioni dei principali attori del territorio sulle attuali dinamiche di geopolitica e geoeconomia che sostengono la manifestazione.

TERRITORIO APERTO

Il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo, ha ricordato che il Friuli, con la sua forte vocazione all'export e la sua storica capacità manifatturiera, è una piattaforma aperta al dialogo internazionale. «Davanti alle molteplici crisi geopolitiche che ridisegnano i flussi commerciali, - ha detto Da Pozzo - l'Europa non può più muoversi in ordine sparso, ma deve sapersi organizzare e agire come un blocco unito».

PERICOLO ACCENTRAMENTO

Bruno Malattia, presidente di Fondazione Friuli, ha avvertito sul rischio che l'accentramento di tecnologia e finanza renda i territori periferici sempre più poveri e marginali.

Il vicepresidente della Cciaa, Michelangelo Agrusti, ha ribadito la necessità di studiare per comprendere i complessi scenari attuali al di là delle narrazioni ideologiche. A proposito della crisi in Medio Oriente, l'ha definita una sorta di "ingerenza umanitaria", necessaria contro una teocrazia che viola gravemente i diritti del suo stesso popolo».

L'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini ha lodato il coraggio delle imprese nell'affrontare i "cigni neri" che destabilizzano i mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN FRANCESCO L'intervento di Giovanni Da Pozzo al forum

Arte

I racconti incisi di Mario Alimede all'Operaia

Verrà inaugurata oggi, alle 18, al Centro Culturale Palazzo Gregoris di Pordenone, in corso Vittorio Emanuele 44, la mostra "Segni incisi come trame di racconti", dell'artista Mario Alimede. L'esposizione, realizzata grazie alla collaborazione tra il Comune di Pordenone e la Società Operaia di Mutuo Soccorso, sarà visitabile fino al 29 marzo. "Nelle opere di Alimede - scrive il critico Carlo Scaramuzza - linee, segni e tracce si propongono all'osservatore in un insieme provocatorio, invitandolo a interrogarsi sul proprio mistero interiore: quel qualcosa che ogni individuo porta con sé, spesso senza averne consapevolezza. Opere nate da una spinta creativa che esige gesti istintivi e quasi automatici, il cui esito è per lo più definitivo, come un pensiero che non ammette correzioni". Alimede, che sarà presente all'inaugurazione della mostra, racconta così il suo lavoro: «Ogni nuova lastra è come una pagina aperta in attesa di essere scritta. La punta, acuminata e tagliente, rimane dapprima leggera, prudente, ma si fa via via più sicura e affonda decisa i suoi tratti, a volte rabbiosi, altre leggeri come carezze. Racconteranno una storia, rifletteranno il mio pensiero emozionato. Ecco, il lavoro è terminato, ora è il tempo della stampa, il magico incanto che lascia sorpresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli inferi di Dante e Achab al Centro Magredi Poldini

TEATRO

L'ultimo appuntamento della prima stagione teatrale di San Quirino, promossa dal Comune e dall'Ert, è un viaggio immersivo tra l'Inferno di Dante e l'oceano di Moby Dick. Domani, a partire dalle 18, il Centro dei Magredi "Livio Poldini" ospiterà una serata speciale a doppio titolo, che unisce tecnologia e teatro di narrazione in due esperienze sceniche accomunate dalla capacità di coinvolgere il pubblico. La serata inizierà con "Nel mezzo dell'Inferno", esperienza teatrale immersiva firmata dal Css Udine che utilizza visori di realtà virtuale. Al termine il pubblico sarà invitato a entrare in uno spazio scenico completamente diverso: la stiva della baleniera Pequod. Qui prenderà vita "Una tazza di mare in tempesta", lo spettacolo-installazione con Roberto Abbiati, ispirato al capolavoro di Herman Melville.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Cirene", presagi di morte nella città del nucleare

TEATRO

La Contrada Trieste, nell'ambito del Centro di residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia di Villa Manin, porta in scena "Cirene". Oggi, alle 18, a Passariano, la pièce aperta al pubblico di Caraboa Teatro, con Davide Benaglia, Nicola Ciaffoni e Giustina Testa, regia di Gioia Battista. Uno studio teatrale corale che, attraverso una visione distopica, riflette sul nucleare, sulle sue promesse di progresso e sulle tragedie che porta con sé. Ambientato in una città sorta tra due fiumi e segnata dalla scelta di costruire una centrale nucleare nonostante antichi presagi di sventura, lo spettacolo intreccia mito e futuro: Cirene è luogo, figura femminile, coscienza collettiva. È la voce che conosce ciò che è stato e ciò che verrà, guida nelle paure e negli errori destinati a ripetersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

España Circo Este riparte da Pordenone con "Anni di m."

MUSICA

Partirà dal territorio pordenonese, e più precisamente dall'Astro Club di Fontanafredda, il "Boicotta il Palazzetto Tour" degli España Circo Este, il gruppo musicale nato nel 2013 per il desiderio ed il piacere di portare la propria musica live in giro per il mondo.

Un desiderio che si è più che realizzato, perché la band può contare oggi alle proprie spalle oltre 700 concerti tra Italia, Europa e America. Il tour partirà oggi, data che suggella anche il lancio del nuovo singolo "Anni di Merda". Un titolo più che eloquente, a testimonianza di come la band non si tiri indietro nel cantare sentimenti e soprattutto le proprie idee.

Proprio come nel tema affrontato dal precedente singolo, scelto per dare il nome al nuovo percorso live. "Boicotta il Palazzetto" è, infatti, un brano realizzato in collaborazione con il Duo Bucolico che si ispira ai "finti sold out" dei grandi concerti denunciati da Federico Zampaglione. Un fenomeno descritto al tempo dal frontman dei Tiromancino come segno evidente di un'industria (quella della musica) che avrebbe perso il senso della misura, a scapito degli stessi artisti, in particolare di quelli più giovani. Il tutto lasciando in secondo piano i live club e le realtà medio piccole rispetto ai palazzetti, e quindi il contatto più intimo e diretto con il pubblico.

In "Anni di Merda" si parla con ironia di destre e populismi violenti, nei confronti dei quali la sinistra (se c'è ancora) sembra impotente. Non è la prima volta che gli España Circo Este vengono a Pordenone, città dove il gruppo ha avuto modo di costruire, nel tempo, un solido legame di amicizia con la scena musicale locale. Una delle sue ultime presenze in città risale a dicembre scorso, al Capitol, al fianco dei Sick Tamburo, in occasione della quarta edizione di "Parlami per sempre", l'evento di solidarietà dedicato alla prematura scomparsa di Elisabetta Imelio, storica partner artistica di Gian Maria Accusani.

FRONTMAN Marcello Putano

«Cominciamo questo tour da Pordenone, perché festeggiamo i dieci anni dall'uscita di "La revolución del amor", e pertanto abbiamo deciso di suonare nei luoghi che, dieci anni fa, ci supportarono, ospitando le date di quel tour», sottolinea con gratitudine Marcello, la voce degli España, riferendosi al loro primo album che, oltre ad essere distribuito in Italia, Germania e Olanda, segnò anche un anno in cui la band ebbe l'opportunità di incontrare e confrontarsi con altri noti artisti dello scenario internazionale: da Manu Chao ai Gogol Bordello, dai Dubioza Kolektiv a HeyMoonShaker e Shaggy. E d'altronde il loro stesso nome lascia intendere come il gruppo sia, per sua natura, senza confini.

FORTISSIMO IL LORO LEGAME CON LA SCENA MUSICALE DELLA CITTÁ E QUI FESTEGGIANO I 10 ANNI DALL'USCITA DEL LORO PRIMO ALBUM

«Un nome in movimento - spiega ancora Marcello -, che in qualche modo ricalca il percorso che ha portato alla nascita degli España: un'idea nata in Argentina (dove il cantante ha vissuto per anni, ndr), poi sbarcata in Spagna e proseguita in Italia.

E, se il "Boicotta il Palazzetto Tour" partirà da Fontanafredda per poi concludersi il 5 aprile a Cesena (dopo aver toccato Bologna, Milano, Roma, Firenze e Torino), alcuni indizi lasciano intendere che non finirà tutto qui. Perché come già accaduto in altre occasioni "Boicotta il Palazzetto" e "Anni di Merda" potrebbero rivelarsi le anticipazioni di un nuovo percorso che potrebbe sfociare in un album.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono due ragazze le vincitrici del contest "Raccontinclasse"

SAN FRANCESCO Le premiate assieme ai componenti della giuria

SCUOLE

Sono Mariana Fornito Ferreira, della 3ªB, "Centro Storico" di Pordenone per la sezione Scuole secondarie di primo grado e Irene Anzovino, 2ªC Classico, per il Liceo Leopardi-Majorana, le due vincitrici del concorso "Raccontinclasse", contest letterario che stimola l'ispirazione narrativa dei giovani, ideato e promosso dal Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, in sinergia con Fondazione Pordenonelegge.it.

Il gran finale, come sempre, all'Ex Convento di San Francesco, nella serata di ieri, con l'evento che ha annunciato i premiati delle due sezioni: per le Scuole Secondarie di I Grado della città e della provincia di Pordenone, un podio con prima classificata Mariana Fornito Ferreira, della 3 B, "Centro Storico" di Pordenone, seconda classificata Alice Sian, della 3 D, Scuola Secondaria di Primo Grado "A. Canova" di Brugnera e terza classificata Elena Bortolami, della 3 A, Istituto Vendramini di Pordenone, Fra le studentesse e gli studenti del Leopardi-Majorana, prima classificata Irene Anzovino, 2 C Classico, al secondo posto Aurora Pusiol, 2 B Classico e terze classificate "ex aequo" Erika Riddi, 2 A Scienze Umane e Giorgia Paludet, 2 B Classico.

Oltre 120 i partecipanti al contest - suddivisi fra le Scuole Secondarie di I grado di Pordenone, Aviano, Fiume Veneto, Brugnera, Fontanafredda, Porcia, Spilimbergo, Chions, Sacile e Azzano Decimo e il biennio del Liceo Leo-Major di Pordenone - in occasione della prova che si è svolta al Liceo, nella mattinata del 31 gennaio scorso.

Nella giuria, presieduta da Teresa Tassan Viol, gli scrittori Enrico Galiano e Andrea Maggi, i giornalisti Cristina Savi e Franco Mazzotta, Valentina Gasparet e Paola Schiffo in rappresentanza di Fondazione Pordenonelegge.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sexto 'nplugged

L'arte e la musica di Laszlo De Simone

Sexto 'Nplugged presenta due nuovi interessanti eventi. Martedì 14 aprile, alle 19, i Mercati Culturali Pordenone (in via delle Caserme 22) ospiteranno un nuovo appuntamento con "Audioforum", il format ormai consolidato promosso dall'Associazione culturale Sexto nell'ambito delle attività legate al festival. Protagonista della serata sarà l'universo artistico di Andrea Laszlo De Simone, nell'incontro "Il bagliore delle ombre". Il secondo evento è Una lunghissima ombra, sabato 18 e domenica 19 aprile, al Capitol di Pordenone, in via Mazzini 60. Info biglietti: www.sextonplugged.it. Qui l'universo di Andrea Laszlo De Simone prende forma in una sorta di bolla immersiva: una cupola geodetica concepita dallo stesso Laszlo come spazio d'ascolto e visione, dove l'album viene fruito in modalità spazializzata, accompagnato da 17 inquadrature sulla realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Venerdì 6 marzo**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Kevin Lovato** di Fontanafredda, che oggi festeggia i suoi cinque anni, dai nonni Massimo e Livia, che gli vogliono tanto, tanto bene..

FARMACIE

PORDENONE
▶**COMUNALE, via Cappuccini 11**

CORDENONS
▶**COMUNALE, via Sclavons 54/A**

SACILE
▶**ALLA STAZIONE, via Bertolissi 9**

FONTANAFREDDA
▶**D'ANDREA, via M. Grigoletti 3/A**

AZZANO DECIMO
▶**COMUNALE, via Rimembranze 51**

PRATA
▶**BISATTI, via Opitergina 40**

CASARSA
▶**SAN GIOVANNI, via Plebiscito 50/52**

MONTEREALE V.
▶**TRE EFFE, via M. Ciotti 57/A**

SPILIMBERGO
▶**DELLA TORRE, via Cavour 57.**

NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NOUVELLE VAGUE» 16.45 - 21.15. **«UN BEL GIORNO»** di F.Luigi 17 - 21. **«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI»** di M.Miyazaki 17.15 - 19.15. **«ORCOLAT»** di F.Savonitto 18.45. **«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO»** di C.Zhao 18.45. **«ORCOLAT»** di F.Savonitto 21. **«CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI»** di M.Kwiecinsk 18.30. **«CIME TEMPESTOSE»** di E.Fennell 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16.20. **«CIME TEMPESTOSE»** di E.Fennell 16.30 - 18 - 21. **«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI»** di D.Chong 16.40 - 17 - 17.20 - 19.10. **«UN BEL GIORNO»** di F.Luigi 16.50 - 18.10 - 19.20 - 21.40 - 22.20. **«LA SPOSA!»** di M.Gyllenhaal 17 - 19.30 - 19.50 - 21.50 - 22.40. **«SCREAM 7»** di K.Williamson 17.50 - 19 - 20.40 - 22. **«EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT»** di B.Luhrmann 20. **«AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI»** di E.Puglielli 20.30. **«MISSIONE SHELTER»** di R.Waugh 22.30. **«THE UGLY STEPSISTER»** di E.Blichfeldt 23.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi 14.55 - 17.05 - 21.10. **«ORCOLAT»** di F.Savonitto 19.20. **«NOUVELLE VAGUE»** 15 - 17.10 - 19.10. **«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI»** di M.Miyazaki 16.50 - 19. **«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO»** di C.Zhao 21.25. **«LA SPOSA!»** di M.Gyllenhaal 14.40 - 19. **«IL SUONO DI UNA CADUTA»** di M.Schilinski 21.10. **«CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI»** di M.Kwiecinsk 14.30. **«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI»** di D.Chong 15 - 17.05. **«LA LEZIONE»** di S.Mordini 17.05 - 19.15. **«EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT»** di B.Luhrmann 21.20. **«CIME TEMPESTOSE»** di E.Fennell 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16. **«UN BEL GIORNO»** di F.Luigi 16 - 17 - 19.15 - 20.20 - 21.30 - 22.35. **«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI»** di D.Chong 16 - 17.15 - 18.35 - 20 - 21. **«LA LEZIONE»** di S.Mordini 16.10 - 18.15. **«CIME TEMPESTOSE»** di E.Fennell 16.10 - 19.20 - 21.15. **«LA SPOSA!»** di M.Gyllenhaal 16.45 - 18.50 - 22.20. **«IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN»** di O.Assayas 17. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 17.45. **«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI»** di M.Miyazaki 17.50 - 20.55. **«ENHYPEN - WALK THE LINE SUMMER EDITION IN CINEMAS»** 18. **«SCREAM 7»** di K.Williamson 19.35 - 21.10 - 22.30. **«LAVOREREMO DA GRANDI»** di A.Albanese 19.45. **«EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT»** di B.Luhrmann 20.40 - 22.45. **«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO»** di C.Zhao 21.50. **«MISSIONE SHELTER»** di R.Waugh 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÁ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 15. **«GOAT - SOGNA IN GRANDE»** di T.Dillihay 15 - 16. **«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI»** di D.Chong 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«UN BEL GIORNO»** di F.Luigi 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. **«LA SPOSA!»** di M.Gyllenhaal 15 - 17.15 - 18.15 - 20.45. **«CIME TEMPESTOSE»** di E.Fennell 15 - 18 - 20.30. **«LA LEZIONE»** di S.Mordini 15.30 - 18 - 20.30. **«SCREAM 7»** di K.Williamson 15.30 - 18 - 21. **«EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT»** di B.Luhrmann 18.30 - 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

Beta Studio si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ing.
Sergio Fattorelli

fondatore e Amministratore Unico della Società.

I suoi Collaboratori lo ricordano con affetto e stima per la sua professionalità, lungimiranza e per la profonda sensibilità umana e professionale che l'hanno sempre contraddistinto.

Ponte San Nicolò, 6 marzo 2026

†

E' mancato ai suoi cari.

Ambrogio Soncin

Ne danno l'annuncio le figlie Fabiola, Giovanna e Sara, i generi, le nipoti, la pronipote e parenti tutti.

La famiglia porge un ringraziamento particolare a Marcello, Elisabetta, David e Tania per le amorevoli cure date.

I funerali avranno luogo sabato 7 marzo alle ore 9:30 nella chiesa di San Giuseppe di Cortellazzo.

La salma arriverà dall'ospedale di Jesolo.

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Jesolo, 6 marzo 2026

31 LUGLIO 2025 | 29 MARZO 2026

CASTELLO DI GEMONA DEL FRIULI

L'ETÀ DELL'AMORE

COLLEZIONE GIANNI DA CAMPO

UNA STORIA INTIMA DEL CINEMA E DEL FUMETTO ITALIANO

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

CINEMA TEATRO SOCIALE
GEMONA DEL FRIULI

Ultimi appuntamenti settimanali:

11 marzo | 20.30 | **La corruzione** (1963) di M. Bolognini
18 marzo | 20.30 | **Amore mio** (1964) di R. Matarazzo
25 marzo | 20.30 | **La steppa** (1962) di A. Lattuada
1 aprile | 20.30 | **Il sapore del grano** (1986) di G. Da Campo

Info: **visitgemona.com**

INGRESSO LIBERO

ORARI DI APERTURA
ven: 13.30-18
sab, dom: 10 - 12:30 | 14.30 - 18

MOSTRA E RASSEGNA A CURA DI
SERGIO M. GRMEK GERMANI

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

La Cineteca del Friuli

Con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA European Capital of Culture · FONDAZIONE FRIULI · Sport LAND

In partenariato con

associazione culturale amnpuno · Off ORCHESTRA GIOVANILE FILARMONICI FRIULANI · GRUPPO FOTOGRAFICO GEMONESE · CSR CENTRO STUDI E RESTAURO